Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9097 nuova serie Fondazione 1881

NELLA STASI POLITICA DISCORSI E ARTICOLI VERTONO SEMPRE SUL GOVERNO

«BUONE PAROLE» AD ANDREOTTI PRIMA CHE SI METTA ALL'OPERA

Zaccagnini gli ha riconfermato l'appoggio giustificando la situazione presente con gli insegnamenti degasperiani - «Benevoli» con il monocolore il PSI e Ingrao

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il governo deve praticamente ancora mettersi all'opera e già molte voci si levano per assicurare che non si mira a farlo cadere. Zaccagnini, che come Andreotti parteciperà domani con molti altri esponenti della DC alla cerimonia commemorativa annuale della morte di De Gasperi, ha scritto per «Il Popolo» un editoriale, per sottolineare la figura e l'opera dello statista scomparso, ma molti dei passi appaiono diretti soprattutto a giustificare l'attuale situazione politico-governativa e, quindi, a restituire al presidente del consiglio quella attestazione di appoggio e solidarietà che lo stesso Andreotti aveva proprio ieri fatto nei confronti del segretario democristiano.

Da parte sua, la segreteria del PSI, con un editoriale che sarà pubblicato domani dall'«Avanti!» e che si dice ispirato da Craxi, ha tenuto a sottolineare che «la situazione attuale può svilupparsi, anche per il governo Andreotti, senza traumi, verso sbocchi più avanzati solo a una condizione: che nessuno tiri a farsi la propria contrattazione bilaterale: né il PCI con un compromesso a due con la DC, né il PRI come mediatore nel compromesso ineluttabile; né la stessa DC mirando ad una seduzione bicolore del PSI». Lo stesso presidente della Camera, il comunista Ingrao, ha auspicato in un'intervista radiofonica, «un governo forte ed attivo» come condizione essenziale per un ottimale funzionamento delle assemblee legislative.

Il motivo di tante espressioni di più o meno diretto appoggio può essere duplice. Innanzitutto occorre considerare che le molteplici affermazioni fatte in questi giorni, da diverse parti politiche, sulla transitorietà dell'attuale soluzione governativa ponevano l'esigenza di una inversione di tendenza, pena l'indebolimento della capacità operativa del governo ancor prima di metterla alla prova. In secondo luogo occorre rifarsi alle molte voci, già ricordate ieri, circa manovre sottobanco in atto nella DC per un cambiamento di carte, che riguarderebbe la segreteria del partito e che finirebbe per coinvolgere la presidenza del consiglio.

Sono in molti, negli ambienti politici, a dare per probabile, un cambio della guardia a piazza del Gesù tra Zaccagnini e Moro, ed è evidente che l'operazione non potrebbe non avere riflessi su palazzo Chigi. Per ora si può solo rilevare che si tratta ancora soltanto di voci, anche se non si può definirle prive di fondamento. Certo è che i tempi non sembrano ancora maturi, perché l'operazione dovrebbe svilupparsi più o meno contestualmente a quella di «recupero» dei socialisti, per dare vita ad una maggioranza reale e non basata sulle astensioni parlamentari.

Ma il citato editoriale dell'«Avanti!», evidentemente diretto a rispondere tanto alla DC quanto al PCI e al PRI, è esplicito nell'escludere un cambiamento di rotta repentino del PSI, almeno nel senso auspicato dai democristiani. Dopo aver assicurato che i socialisti non pensano già al «dopo-Andreotti», il giornale, infatti, rileva che «per noi il coinvolgimento del PCI è stato un fatto positivo ed irreversibile». «Indietro non si torna. Ogni combinazione che dovesse prefigurare un nuovo rapporto fra DC e PSI, ricacciando il PCI, se non proprio all'opposizione per lo meno nel campo cosiddetto «corretto rapporto» caro alla DC, ci troverebbe contrari».

Per il PSI «tutti insieme i partiti che hanno consentito la formazione della maggioranza che ha dato vita al governo possono contribuire al suo consolidamento ed al suo sviluppo. A due a due (cioè con le trattative bilaterali o con manovre sottobanco che il quotidiano socialista ha apertamente condannato, ammonendo in proposito tanto la DC, quanto il PCI e il PRI: n.d.r.) se ne preparerebbe la frantumazione con gravi danni per ogni collaborazione futura».

Da questo discorso si deve dedurre che la segreteria socialista esclude — almeno nei tempi brevi — un suo cambiamento di strategia che renda possibile quella «operazione re-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SALE E SI FA CATASTROFICO IL BILANCIO DEL TERREMOTO NELL'ARCIPELAGO ASIATICO

TREMILA O FORSE CINQUEMILA SONO I MORTI NELLE FILIPPINE

Cresce anche il numero dei feriti e dei senzatetto - I danni maggiori sono stati provocati dalle enormi ondate seguite al sisma - Estreme difficoltà nell'opera di soccorso e di recupero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 18

Con il passare delle ore si fa sempre più alto il numero delle vittime accertate dal violento terremoto che, l'altra notte, ha colpito le Filippine meridionali. Sempre di più i dispersi e i senza tetto, sempre più pessimistiche le previsioni. I danni sono, per ora, incalcolabili: città e paesi devastati, villaggi rasi al suolo dal terremoto e dalla tremenda ondata di marea che si è abbattuta sulle coste dell'isola di Mindanao, di Basilan e di altre isolette meridionali dell'arcipelago. Nella mattinata il bilancio ufficiale delle vittime aveva superato il numero di 3 mila, mentre le autorità azzardavano già la cifra complessiva di oltre 5 mila morti, di più di 2200 dispersi, di quasi 700 feriti, di circa 30 mila senza tetto.

Migliaia di persone hanno trascorso la notte in tende da campo approntate dall'esercito o in rifugi improvvisati. Troppa era la paura perché in tutta l'area devastata continue scosse di assestamento facevano tremare il terreno. «E' stato il più grave terremoto a memoria d'uomo nelle Filippine», ha dichiarato il dott. Mariano Beltran, direttore dei servizi di pronto intervento della Croce Rossa. Beltran ha confermato che le conseguenze del sisma sono divenute catastrofiche a causa dell'ondata che ha letteralmente spazzato chilometri e chilometri di coste, distruggendo abitazioni e uccidendo un numero ancora incalcolabile di persone. «Probabilmente — ha dichiarato Beltran — non potremo conoscere le esatte dimensioni della catastrofe prima che siano passate delle settimane». Tanto ci vorrà per ultimare le operazioni di scavo fra le macerie, verificare le perdite nei villaggi, valutare i danni causati ad abitazioni, strade ponti e linee elettriche.

In base alle disposizioni previste per lo stato di emergenza dichiarato dal Presidente Ferdinand Marcos nelle aree disastrate, unità militari e organizzazioni civili e di governo hanno lanciato una massiccia operazione di soccorso, nelle città e nelle campagne. Mezzi aerei continuano a far pervenire nelle zone cibo e medicinali, oltre a una gran quantità di attrezzi da scavo per accelerare l'opera di recupero delle vittime e dei feriti ancora sotto le macerie degli edifici. Secondo quanto comunicato dalle autorità, le due province più

Colin Bickler

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Guadalupa — Una strada attorno alla città di Pointe-a-Pitre ricoperta dai massi di materiale lavico uscito dalla bocca del vulcano La Soufriere. Al centro della strada un'auto abbandonata

IL MOMENTO DELL'AGGRESSIONE



Telefoto Ansa-Upi
Panmunjom — Documentato dalla fotografia il momento dell'aggressione compiuta dai nordcoreani contro i militari americani

SANGUINOSO INCIDENTE NELLA ZONA SMILITARIZZATA FRA LE DUE COREE

NORDCOREANI MASSACRANO DUE UFFICIALI STATUNITENSI

Feriti altri quattro militari e cinque civili sudcoreani - Una trentina di soldati di Pyongyang armati di asce e picche, hanno assalito il gruppo che aveva iniziato la potatura di un albero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 18

Due ufficiali dell'esercito americano sono stati uccisi, nella zona smilitarizzata fra le due Coree, da una trentina di guardie nordcoreane armate di asce e di picche agricole. Altri quattro militari americani e cinque sudcoreani sono rimasti feriti. Nello scontro sarebbero morti anche tre soldati nordcoreani. Ne da notizia il comando delle Nazioni Unite a Seul. Dopo aver premesso che i due ufficiali americani sono stati brutalmente assassinati senza giustificato motivo, il comando dell'ONU fa questo resoconto dell'episodio:

«I due ufficiali americani, un ufficiale sudcoreano e diversi soldati statunitensi stavano scortando cinque lavoratori coreani addetti ai servizi ausiliari, incaricati di sfrondare alberi nella zona di Panmunjom, il famoso villaggio dove fu firmato l'armistizio al termine della guerra fra le due Coree e che si trova al centro della zona cuscinetto che divide i due paesi».

«Due ufficiali e diverse guardie nordcoreane, verso mezzogiorno, sono giunti nella zona mentre i sudcoreani erano impegnati a sfrondare i rami di un albero nella cosiddetta zona di sicurezza comune. L'albero dista da 35 a 40 metri dal posto di controllo del comando delle Nazioni Unite dal lato meridionale del cosiddetto "punto senza ritorno" dove dopo l'armistizio coreano, avvenne lo scambio dei prigionieri. Dopo alcune discussioni, durante le quali uno degli ufficiali nordcoreani aveva sollevato delle obiezioni alla potatura dell'albero, i nordcoreani hanno formalmente chiesto ai sudcoreani di interrompere il lavoro».

«Poco dopo è arrivato un automezzo nordcoreano con a bordo altre guardie e uno degli ufficiali nordcoreani è stato sentito ordinare loro di uccidere gli americani e i sudcoreani. Pochi attimi dopo l'aggressione. I due americani sono morti per gravi ferite alla testa e per ferite da taglio. I nordcoreani, infatti, erano armati, oltre che di asce, di picche agricole, che vengono usate per sfrondare i rami che non sono a portata di mano». In seguito all'incidente il comando delle Nazioni Unite ha chiesto una riunione della commissione militare di armistizio, ma fino a questo momento non si sa se i nordcoreani accetteranno.

Pyongyang ha, comunque, reagito facendo ricadere la responsabilità dell'episodio sui sudcoreani. Un comunicato parla di aggressione imperialista statunitense, con armi mortali, nei confronti delle guardie nordcoreane, le quali intendevano protestare perché gli alberi si trovano nella zona di sicurezza comune, sotto il controllo nordcoreano. I nordcoreani sostengono di essere stati costretti a ricorrere alla legittima difesa per respingere le provocazioni degli altri. «Questa provocazione delle canaglie in pieno giorno, nella zona dove si incontrano le due parti, è stata progettata dagli aggressori imperialisti americani per aggravare ulteriormente la situazione. Ciò è provato anche dal fatto che da parte nemica c'erano un centinaio di uomini armati in prossimità del luogo dell'incidente». Radio Pyongyang ha chiesto agli Stati Uniti di punire i colpevoli per questo atto provocatorio.

Il governo della Corea del Sud ha, a sua volta, denunciato l'attacco, definendolo un assassinio premeditato e disumano. Ha detto che esso dimostra al mondo quali teppisti crudeli e irragionevoli siano i nordcoreani e dimostra anche che essi mirano a provocare un'invasione. La dichiarazione del governo sudcoreano non manca di sottolineare che l'incidente è

M. Hahn

Continua in 2.a pagina

Dopo il nuovo terremoto

Pechino ripete: «Lievi danni»

Pechino, 18

Sempre poche le notizie dalla Cina riguardo al terremoto che, contemporaneamente al sisma nelle Filippine, ha colpito le aree settentrionali della provincia di Szechwan. Il «Quotidiano del Popolo» si limita a ripetere quanto già dichiarato dall'agenzia «Nuova Cina»: i danni sono stati «lievi» grazie all'efficacia del servizio di previsione dei terremoti. I sismologi cinesi — scrive il giornale — hanno saputo prevedere con esattezza la scossa, permettendo così di far evacuare la popolazione dalle case nella zona che avrebbe dovuto essere colpita.

L'area in cui si è verificato il sisma (intensità attorno al 7.o grado della scala Richter) è montagnosa e scarsamente popolata: ciò ha indubbiamente ridotto la portata dei danni. Squadre di soccorso sono state, comunque, inviate nelle zone colpite, dall'interno e dall'esterno della provincia.

L'agenzia comunque non ha fornito dati sui danni e su eventuali vittime. Quella dell'altra notte in Cina è stata la seconda violentissima scossa dopo quella che il 28 luglio scorso ha devastato il grande centro industriale di Tangshan, causando danni e vittime in numerosi altri centri, fra cui Pechino e Tientsin. L'ultimo terremoto è avvenuto all'indomani della decisione delle autorità di revocare lo stato d'allarme nella capitale, i cui abitanti (6 milioni) hanno potuto rientrare nelle case dopo tre settimane di vita all'aperto.

SPASMODICA ATTESA NELL'ISOLA DI GUADALUPA

È ancora aumentata la carica del vulcano

«Questione di ore» - Più di mille scosse da lunedì

Pointe-a-Pitre, 18

I circa 75.000 profughi della Guadalupa, evacuati nella zona dell'isola più lontana dal vulcano della Soufriere sono stati avvisati che la temuta catastrofica eruzione, la cui potenza è stata calcolata dagli scienziati come equivalente a quella di una bomba atomica di trenta megaton, potrebbe verificarsi nel giro di poche ore. L'attesa si è fatta spasmodica tra gli abitanti dell'isola e soprattutto tra le migliaia di profughi dalle zone minacciate, alloggiati, alla meno peggio, nelle scuole oppure attendati in accampamenti di fortuna intorno a Pointe-a-Pitre.

Il vulcano La Soufriere è come una bomba ad orologeria che può esplodere in qualsiasi momento, affermano gli scienziati francesi e di altre nazionalità affluiti nell'isola per seguire da vicino l'imponente fenomeno tellurico. Dopo il violento intensificarsi dell'attività del vulcano, lunedì notte, la Guadalupa è stata scossa da un migliaio di sismi, molti dei quali avvertibili soltanto dagli strumenti, ma alcuni di notevole violenza, fino al quarto grado della scala Richter. I geologi ed i sismologi interpretano queste scosse come un indizio sicuro dell'imminenza dell'eruzione. La situazione peggiora di ora in ora, in quanto la pressione dei gas imprigionati nelle viscere della terra è in continuo aumento e se essi non troveranno rapidamente sfogo, nei prossimi giorni, l'attesa eruzione sarà ancor più catastrofica di quanto era stato previsto.

Le autorità francesi della Guadalupa cercano di tranquillizzare la popolazione, affermando che non vi è alcun pericolo per coloro che si trovano al di fuori della zona proibita intorno al vulcano. Sono stati approntati servizi d'emergenza per i profughi e dalla metropoli sono giunti letti, tende e generi di conforto per via aerea. Un'altra località, Vieux Fort, che non era stata inclusa nell'ordine di evacuazione di sabato scorso, è stata ora abbandonata dalla popolazione. Così hanno disposto le autorità pur essendo convinte che il villaggio, che è relativamente protetto dai monti Caraibici situati tra di esso e il vulcano della Soufriere, non corre alcun pericolo immediato. Tuttavia, a causa dell'evacuazione di tutta la regione intorno al vulcano, si era constatato che l'invio di rifornimenti ai 1.500 abitanti di Vieux Fort poneva troppo gravi problemi.

(Ansa - Upi)

ERUZIONE IN ECUADOR
Due inglesi uccisi

Quito, 18

Due dei membri di una spedizione inglese al vulcano Sangay, 200 chilometri a Sud di Quito, sono morti in seguito a un'eruzione improvvisa del vulcano. Si tratta del tenente Adrian Asxby Smith e dell'operatore cinematografico Ronald Mace. Quattro altri membri della spedizione sono rimasti feriti. Gli alpinisti sono stati investiti in pieno dal getto di materiale incandescente che li ha fatti cadere dal punto sino al quale si erano arrampicati.

Il gruppo di uomini, che si era recato sul vulcano per preparare una spedizione in grande stile da inviare sullo stesso luogo l'anno venturo, era partito mercoledì scorso per studiare l'energia geotermica dei vulcani in attività. Il Sangay, che è alto 5320 metri, è considerato uno dei più attivi vulcani del mondo.

L'IRREQUIETEZZA DEI MERCATI VALUTARI

QUASI STABILE IL CAMBIO TRA LA LIRA E IL DOLLARO

Il franco sembra resistere - Bonn non rivaluterà

Roma, 18

La lira oggi si è indebolita leggermente rispetto a tutte le altre valute, fatta eccezione per il dollaro, nei confronti del quale ha mantenuto sostanzialmente le posizioni di ieri. Oggi, infatti, la valuta statunitense vale 836,90 lire contro le 837 di ieri (media dell'Ufficio italiano dei cambi). Sui mercati internazionali la giornata è apparsa meno tesa di ieri e la pressione sulle valute «deboli» del «serpente» si è un po' allentata. Il marco, tuttavia, continua a rimanere sostenuto, mentre il dollaro e il franco francese hanno avuto un andamento più equilibrato. Ed ecco le quotazioni della lira rispetto alle principali valute: franco svizzero: 339,13 lire contro 337,915 di ieri; franco francese: 168,07 (168,01); sterlina: 1.493,175 (1.492,30); marco: 333,265 (332,715); yen 2,911 (2,891).

Per quanto riguarda in particolare l'andamento del franco francese, questi ha perduto terreno in chiusura, pur avendo mantenuto per buona parte della giornata il miglioramento iniziale. La moneta francese ha concluso a 4,9850-4,9875 franchi per dollaro rispetto ai 4,9825-4,9850 dell'apertura e ai 4,9775-4,9800 di martedì sera.

In Germania la «Bundesbank» è intervenuta sul mercato a sostegno del dollaro e delle monete europee che fluttuano congiuntamente nel «serpente», acquistando oltre sette milioni di dollari. Il marco tedesco è apparso anche oggi forte, quotandosi rispetto al dollaro americano 2,5090. La moneta statunitense ha così fatto registrare il suo più basso valore rispetto al marco negli ultimi 13 mesi. Ieri il rapporto di cambio dollaro-marco era stato di 2,5057. A Bonn il ministro delle finanze Hans Apel ha ribadito che il suo governo non intende rivalutare il marco nei confronti delle altre monete europee.

QUESTA MATTINA LA PROCLAMAZIONE DI FORD A CANDIDATO REPUBBLICANO ALLA CASA BIANCA

Reagan battuto nella sua offensiva

Ormai il distacco fra i due è di 100 voti
Mancano di pronunciarsi solo 62 delegati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

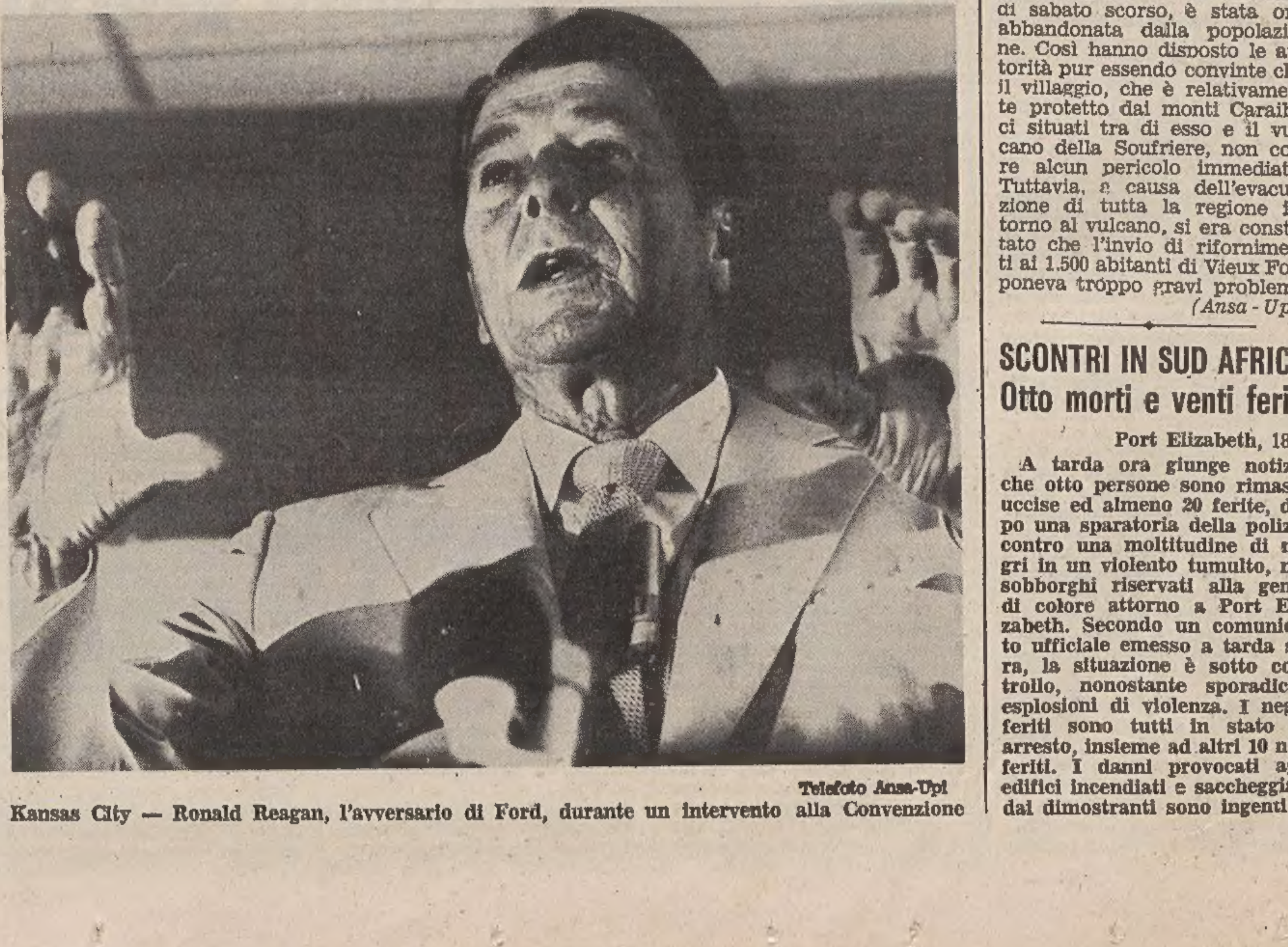
Il dado è tratto: sarà Ford e non Reagan a scendere in campo contro Carter. Il Presidente trionfava sullo sfidante californiano, assicurandosi così l'imminente investitura del partito repubblicano, quando, poco dopo la mezzanotte (ora locale), la convenzione di Kansas City, al termine di una tumultuosa seduta, sconfiggeva l'avversario di Ford sul terreno che Reagan stesso aveva scelto per il penultimo «round» del suo lungo e serrato duello contro l'erede di Nixon. La nomina di Jerry Ford, virtualmente certa, avviene questa notte, nelle prime ore di domani mattina in Italia.

L'ex governatore della California aveva chiesto all'assemblea di abrogare la norma (seguita da oltre un secolo da entrambi i partiti americani) in base alla quale gli aspiranti alla Casa Bianca annunciano il candidato vicepresidenziale solo dopo aver ottenuto la propria designazione. Reagan aveva sferrato questa offensiva procedurale dell'ultima ora perché, obbligando Ford a fare il nome del compagno di lista 12 ore prima dello scrutinio, sperava di scompigliare il campo fordista, provocando delusione e scontento tra gli esclusi dalla scelta e sottraendo quindi alle forze avversarie i voti necessari alla propria nomina.

L'esito della votazione (1180 delegati favorevoli alla posizione di Ford, 1069 a quella di Reagan) ha dimostrato che il Presidente e la sua coalizione posseggono la forza sufficiente a resistere alla pressione, esercitata alla «Convention», dai seguaci del conservatore repubblicano di destra. La prova di forza alla quale Reagan aveva costretto Ford, era considerata decisiva dallo sfidante e le sue prospettive di vittoria sono perciò definitivamente sfumate. «Era questa la partita vera —

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Kansas City — Ronald Reagan, l'avversario di Ford, durante un intervento alla Convenzione

SCONTRI IN SUD AFRICA
Otto morti e venti feriti

Port Elizabeth, 18

A tarda ora giunge notizia che otto persone sono rimaste uccise ed almeno 20 ferite, dopo una sparatoria della polizia contro una moltitudine di negri in un violento tumulto, nei sobborghi riservati alla gente di colore attorno a Port Elizabeth. Secondo un comunicato ufficiale emesso a tarda sera, la situazione è sotto controllo, nonostante sporadiche esplosioni di violenza. I negri feriti sono tutti in stato di arresto, insieme ad altri 10 non feriti. I danni provocati agli edifici incendiati e saccheggiati dai dimostranti sono ingenti.

VERSO LA RIPRESA DOPO LA BREVE VACANZA

Per primi al lavoro i ministri economici

Stammati (tesoro) e Morlino (bilancio) devono infatti preparare le relazioni economiche che Andreotti presenterà alle Camere in settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Restano ancora pochi giorni di vacanza ai rappresentanti del governo, poiché il 7 settembre è prevista la riunione del Consiglio dei ministri. Questo vuol dire che l'attività del governo riprenderà almeno una settimana prima, per permettere ai ministri di mettere a punto quegli argomenti che saranno oggetto di discussione durante la prima riunione postvacanze del dicastero Andreotti. I primi a riprendere il lavoro se si eccettua il ministro degli interni Cossiga, rimasto durante tutto il periodo di agosto nella capitale, saranno il ministro del bilancio Morlino e il ministro del tesoro, Stammati. Si incontreranno, infatti, martedì prossimo per impostare quello che il presidente del Consiglio ha definito il primo atto ufficiale di una nuova «politica del piano».

Si tratta della preparazione della relazione previsionale e programmatica che il governo intende presentare alle Camere entro la fine di settembre. La relazione, informa un comunicato, oltre al quadro di riferimento delle previsioni economiche per il prossimo anno, intende fornire al parlamento elementi di giudizio sulle iniziative che il governo propone di realizzare nei prossimi mesi. Tra queste acquistano rilievo l'indicazione di una più organica politica dei prezzi amministrati; le questioni poste alle entrate dello stato dalla recente sentenza della corte sul cumulo e il confronto con i vari interessati su temi rilevanti — Montedison, partecipazioni statali, Gepi-Ipo, ecc. — nonché alcune iniziative programmatiche già indicate dal presidente del Consiglio e che esaminiamo nel dettaglio.

Programma di risanamento della finanza pubblica: la relazione fornirà le informazioni e gli elementi che caratterizzano la situazione della spesa pubblica, indicando le linee di un possibile risanamento a medio termine.

Piano per riconversione industriale: la relazione dovrà determinare gli indirizzi per l'elaborazione, da parte del ministero dell'industria, dei programmi settoriali d'intervento e di promozione, con particolare riguardo agli incentivi.

Piano alimentare: si tratta di definire un quadro di riferimento per le azioni da svolgere nei vari settori, al fine di ottenere una riduzione della dipendenza dall'estero del nostro settore alimentare.

Piano nazionale dei trasporti: in seno al Cipe è già operante un comitato cui spetta il coordinamento del settore: la relazione dovrà definire le linee che dovranno consentire di passare dalla fase di coordinamento ad una vera e propria programmazione nazionale dei trasporti pubblici.

R. R.

SPERANZA DI DECONTAMINAZIONE PER LE POPOLAZIONI COLPITE DALLA NUBE

ANNUNCIO DALLA SVIZZERA: CI SAREBBE L'«ANTIDIOSSINA»

La notizia viene dalla «Givaudan», la proprietaria della fabbrica di Meda - Il procedimento accelererebbe la degradazione del micidiale «Tcdd» - Dirigente elvetico indiziato di reato

Ginevra, 18

Due novità sul fronte della diossina. Il direttore della «Givaudan», la ditta madre dell'Icmesa, la fabbrica brianzola dalla quale è sfuggita la micidiale nube tossica, è stato indiziato di reato dal giudice istruttore di Monza per concorso in disastro colposo e rimozione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro.

Secondo voci, non confermate dall'interessato, il giudice avrebbe inviato altre tre comunicazioni giudiziarie: a due dirigenti svizzeri della «Givaudan» e una a un italiano che non avrebbe però nessun rapporto con l'«Icmesa».

La Givaudan, intanto, ha annunciato di essere a buon punto con l'«antidiossina», un prodotto, cioè, in grado di accelerare notevolmente la degradazione del Tcdd, degradazione che di solito avviene in un periodo d'anni molto lungo.

La Givaudan ha diramato infatti un comunicato in cui si sostiene che i lavori di esperti delle ditte Roche e Givaudan hanno permesso di realizzare in laboratorio condizioni che consentono una accelerazione della degradazione del TCDD.

«Questi risultati sono stati comunicati d'urgenza nella notte di venerdì 13 agosto alle autorità italiane a Milano e a Roma. Unitamente — prosegue il comunicato — è stata inoltrata una domanda per poter eseguire una prima serie di prove nella zona contaminata. La domanda della Givaudan è stata accolta in via di principio dalle autorità italiane. I dettagli del programma da effettuarsi nei prossimi dieci giorni sono stati stabiliti nel corso di una riunione avvenuta a Milano e alla quale hanno partecipato gli esperti della società e quelli delle autorità italiane».

Il comunicato aggiunge che la Givaudan ha anche trasmesso alle stesse autorità italiane un progetto per il ripulimento della zona, comprendente anche la vegetazione e gli stabili contaminati. L'esecuzione completa o parziale di questo progetto dipenderà tuttavia dall'esito della proposta precedente.

La Givaudan precisa inoltre di essere stata informata dalle autorità italiane di un loro accordo con la ditta inglese Cremer-Warner i cui servizi saranno pagati integralmente dalla impresa ginevrina. Quest'ultima, ha accolto la richiesta delle autorità italiane, in base alla quale l'impresa Cremer-Warner è tenuta a considerare confidenziali — nei confronti della Givaudan e dei suoi rappresentanti — tutte le informazioni che dall'Italia le vengono comunicate durante i lavori.

In sostanza, la Givaudan fa capire di poter intervenire efficacemente nel processo di inquinamento. In che modo? Irrorando olio di oliva coagulato con altra sostanza. Secondo gli studi effettuati si otterrebbe un'accelerazione del processo di fotolisi cioè di scioglimento della diossina. La società svizzera potrà eseguire le sue sperimentazioni su un'area di 12 ettari della zona A. Entro la fine di ottobre dovrebbe terminare le sue prove dopo di che si potrà dare inizio ai lavori veri e propri di bonifica prima nella zona B poi in quella più inquinata.

E' facile capire che gli esiti della Givaudan sarannò più rapidi e più efficaci, perchè la società elvetica è l'unica che possa disporre di campioni di terreno e vegetali avvelenati dalla diossina, avendo effettuato parecchi prelievi nelle giornate immediatamente successive all'incidente, quando era la sola a conoscere i veri pericoli che incombevano sulla zona. La reale portata del disastro venne infatti comunicata alle autorità italiane solo una ventina di giorni dopo la fuga della nube.

Rispondendo a un'intervista, Guy Waldvogel, direttore generale della «Givaudan», ha confermato di aver ricevuto una notifica giudiziaria. Sull'affermazione fatta a Basilea dell'offerta di circa 90 milioni di lire (300 mila franchi) agli amministratori delle zone sinistrate affinché potessero far fronte ai primi soccorsi, il direttore generale della «Givaudan» ha detto: «E' stato subito dopo il fatto, credo all'ottavo giorno. Ero a Milano ed ho fatto rimettere ai sindaci dei comuni di Seveso e Meda un assegno complessivamente per quella cifra, unicamente per le spese immediate che avrebbero dovuto sostenere nei loro comuni in seguito all'incidente. E' chiaramente fuor di dubbio che si tratta di un acconto di quello che si deve a quella gente per i danni dell'incidente».

«Buone parole» ad Andreotti

Dalla prima pagina

cupero» alla quale la DC fa capire di mirare. E la democrazia cristiana, o almeno Zaccagnini e i settori del partito che lo appaggiano, sembrano disposti a dare tempo al tempo.

L'articolo scritto dal segretario del partito di maggioranza relativa appare diretto, come si è accennato, soprattutto a giustificare la situazione presente, a trarre proprio dall'insegnamento degasperiano la conferma del metodo del confronto parlamentare, l'avallo della strategia di un partito che non pretende di possedere da solo la verità e di interpretare da solo la volontà popolare.

Zaccagnini ha escluso di voler fare — ma in realtà ne ha fatto — paragoni tra la situazione storica di allora e quella odierna, rilevando che anche la linea degasperiana «non era solo gestione dell'esistente, ma una scelta politica creativa e un obiettivo progresso democratico». Questa linea consente l'espandersi della libertà, attraverso lo sviluppo stesso dello stato moderno e della dialettica fra tutti i partiti che formano lo schieramento democratico. «E' proprio questa dialettica — ha scritto Zaccagnini — che noi vogliamo arricchire».

Il segretario della DC ha anche insistito nel trarre dall'azione di De Gasperi la conferma della sua azione mirante a «restituire al Parlamento la funzione peculiare di formazione dell'esecutivo», e ha pienamente concordato con quanto affermato proprio ieri da Andreotti, sottolineando che «solo nel Parlamento il governo si compone e si scompone». Pertanto, per Zaccagnini il dicastero Andreotti risponde non solo a esigenze contingenti, ma anche ad una precisa ispirazione democristiana che affonda le sue radici nell'insegnamento di De Gasperi e potrà giungere alla sua conclusione non per manovre di partito, ma solo quando gli verrà meno l'appoggio o almeno la «non sfiducia» delle Camere.

All'esigenza di un rilancio dell'attività e della responsabilità primaria del Parlamento, di un maggiore coordinamento dell'azione delle due assemblee, e all'efficace collegamento fra le camere e il governo, forte soprattutto perché «non frantumato nei vari ministeri», si è ispirata l'intervista radiofonica del presidente dell'assemblea di Montecitorio Ingrao. I comunisti sanno di essere già nell'area del potere, soprattutto per il peso che hanno in Parlamento e per l'ipoteca che possono far valere in qualsiasi momento sull'esecutivo, e per questo insistono — ovviamente Ingrao doveva usare e ha usato termini molto prudenti — sulla necessità di un esecutivo che non esautori il Parlamento come spesso è avvenuto in passato.

R. P.

Reagan

ha detto uno dei suoi uomini —; ormai il gioco è fatto».

Quasi tutte le delegazioni dei 50 Stati davano a Reagan meno voti di quanti egli aveva previsto, e la bilancia pendeva definitivamente in favore di Ford, quando si pronunciavano i delegati della Florida e quelli del Mississippi. Nell'aula scoppiava il pandemonio: si alzavano i cartelli rossi «Ford Presidente nel '76» e scendevano quelli azzurri col nome di Reagan. Dopo il voto della scorsa notte — che ha aggiunto altri delegati ai 1140 sui quali egli poteva contare fin da ieri (1130 è la maggioranza necessaria) — il capo della Casa Bianca ha rinunciato ad ulteriori manovre dietro le quinte

Al Presidente, ormai certo della nomina, non resta che togliere le ultime riserve sul compagno di lista che dovrà designare stanotte. Ma l'annuncio della sua scelta sarà fatto soltanto domani pomeriggio. Si fanno insistentemente i nomi del senatore Howard Baker del Tennessee, dell'ex viceministro della giustizia William Ruckelsaus e del segretario al tesoro in carica William Simon. Non viene escluso lo stesso Ronald Reagan, col quale Ford si consulterà comunque prima di fare l'annuncio.

L'ex governatore della California fa dire in pubblico dai suoi uomini che potrebbe ancora avvenire «il miracolo» della propria designazione, ma in privato ha già concesso la vittoria all'avversario. Secondo le tradizioni cavalleresche della lotta politica americana, a un gruppo di delegati del Kansas l'ex attore ha detto oggi che sosterrà lealmente il «ticket» repubblicano quale uscirà dalla volontà sovrana dell'assemblea.

Secondo quanto si apprende a tarda ora, la situazione di Ford si è ulteriormente rafforzata; ecco la distribuzione dei voti delegati: Ford 1148, Reagan 1049, non ancora assegnati 62, totale voti 2259, voti necessari per la «nomination» 1130. La riunione decisiva della «convention» avrà inizio alle ore 3 (italiane) di domani mattina.

C. S.

Massacro

coinciso con la recente intensificazione della propaganda nordcoreana che parla di imminente invasione della Corea del Nord da parte del Sud.

A Kansas City, il Presidente Ford, informato dell'accaduto, ha espresso ai giornalisti — tramite l'addetto stampa Ron Nessen — il suo sdegno per l'assassinio di due ufficiali americani ed ha detto che la Corea del Nord dovrà accollarsi tutta la responsabilità e le conseguenze dell'incidente. «Il Presidente condanna il grave e gratuito assassinio dei due ufficiali americani avvenuto ieri sera nella zona smilitarizzata nei pressi di Panmunjom. I due ufficiali stavano sorvegliando una squadra di lavoro nella zona neutrale quando sono stati proditoriamente e brutalmente aggrediti», ha dichiarato Nessen, leggendo un comunicato. «L'ambasciata americana a Seul non è stata in grado di spiegarsi il motivo dell'aggressione ma l'intera responsabilità e le conseguenze di questi delitti ricadono sulla Corea del Nord», ha aggiunto il funzionario, rendendo noto che gli Stati Uniti hanno chiesto l'immediata convocazione della commissione di armistizio di Panmunjom.

E' questo il secondo incidente che avviene nella zona smilitarizzata questo mese. Il 5 agosto ci fu uno scambio di fucileria durato sei minuti ma senza vittime. Per trovare delle vittime occorre risalire al luglio e all'agosto del '67 quando, in quattro separati incidenti, sul fronte coreano, 12 americani rimasero uccisi e 47 feriti.

M. H.

Filippine

colpite sono Zamboanga del Sud e Maguindanao, dove le onde hanno distrutto centinaia di abitazioni sulla costa. Queste due sole province lamentano fino ad ora almeno 1300 vittime.

Anche Cotabato City (880 chilometri a Sud di Manila) è fra le città più colpite. Qui il numero delle vittime è incerto: si va dai 500 ai 1500 morti. Numerosissimi i palazzi distrutti o gravemente lesionati, molte le persone morte sotto le macerie. In questa città la scossa è stata avvertita per quasi mezzo minuto. Dalle macerie vengono estratti, durante le operazioni di scavo, parti di corpi umani. Una donna coi suoi tre figli, rimasta intrappolata fra le macerie di una casa, sta comunicando da ore con i soccorritori che cercano di raggiungerla. Numerosi sono anche gli edifici danneggiati dagli incendi scoppiati in seguito alla scossa tellurica.

Il capo dell'osservatorio geofisico filippino, dott. Roman Kintanar, ha dichiarato di ritenere che il terremoto di Mindanao avesse strette connessioni con i sismi che, negli ultimi due mesi, hanno provocato enormi disastri in Indonesia e in Cina. Kintanar ha aggiunto che la tensione sismica nell'area dovrebbe ormai essersi notevolmente ridotta, e che non dovrebbe esserci pericolo di altre violente scosse nell'immediato futuro.

C. B.

INTERVISTA DEL MINISTRO SUL TEMA DELL'ORDINE PUBBLICO

COSSIGA È FAVOREVOLE AL SINDACATO DI POLIZIA

Vanno però esclusi diritto di sciopero e politicizzazione Un dicastero invecchiato - Scarso collegamento coi giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La riforma dei servizi segreti, i problemi dell'ordine pubblico, la legge Reale, il sindacato di polizia e le necessità di rimodernare le strutture del ministero degli interni sono gli argomenti principali trattati dal ministro Cossiga in alcune interviste rilasciate oggi. Uno dei temi più delicati e allo stesso tempo «chiacchierati», quello riguardante il SID, è stato affrontato dal ministro degli interni nei dettagli più significativi. Cossiga ha inanzitutto chiarito che il SID «doveva essere alle dirette dipendenze delle forze armate, con compiti di raccolta di informazioni all'estero e in Italia, esclusivamente nel settore militare. Nessuno ha mai detto che si sarebbe dovuto occupare di problemi di sicurezza interna».

«Perché invece lo ha fatto? E' stato praticamente costretto ad occupare uno spazio che, in assenza di altri organismi specializzati, era largamente scoperto. Se cioè in questi anni il SID ha svolto anche compiti di sicurezza interna, la colpa non è solo di quelli che hanno agito, ma esiste anche una responsabilità politico - organizzativa generale».

Per quanto riguarda il tema del sindacato di polizia: «Il mio personale convincimento — ha dichiarato Cossiga a questo proposito — è che agenti e superiori, nello loro stragrande maggioranza, svolgono un lavoro civile; non vedo perché a questo punto, non si debbano tirare le conseguenze da questa situazione, smilitarizzando larga parte del corpo e consentendo alle guardie l'esercizio della libertà sindacale. Naturalmente, con una limitazione che nasce dal fatto che i compiti della polizia sono diversi da quelli di qualsiasi altro organismo dell'amministrazione statale. La costituzione non consentirebbe alcun tipo di politicizzazione e non sarebbe ammissibile neppure lo sciopero».

Sui problemi dell'ordine pubblico, il ministro dell'interno ha riferito che «stiamo sperimentando strumenti tecnici più adeguati al servizio di ordine pubblico: veicoli speciali per il trasporto degli agenti in condizioni di sicurezza, liquidi scivolanti per bloccare senza gravi danni gli scalmanati, pallottole di gomma ed altro». Cossiga si è quindi soffermato sui problemi del ministero da lui diretto: «C'è una crisi di identità in questo dicastero e ci sono consuetudini vecchie. Firmo tante cose che potrebbero essere esaminate e decise da altri, magari dietro mie direttive. Semmai mi accorgo di essere carente non tanto in alcuni poteri, quanto in alcune possibilità: per esempio quella di avere un quadro esatto, aggiornato della situazione sociale, economica, civile del paese, come sarebbe necessaria per poter svolgere anche le funzioni di polizia».

Riferendosi poi ai rapporti tra forze dell'ordine e magistratura, Cossiga ha aggiunto: «Giorni fa ho avuto una conversazione con un magistrato molto noto, intelligentissimo, coraggioso e aperto. Mi ha detto che il precedente ordinamento fascista aveva costituito a modo suo una unità della polizia, una unità della magistratura e una unità fra polizia e magistratura. Noi abbiamo tolto, come è giusto, taluni meccanismi autoritari. Ma l'abbiamo fatto a pezzi e bocconi, e non abbiamo saputo sostituirli con altri meccanismi di coordinamento. Senza un coordinamento fra attività di polizia e attività della magistratura non possiamo garantire la prevenzione e la repressione del crimine».

R. R.

PIOVE ANCORA SULLE FERIE



SI VA ALLARGANDO A MACCHIA D'OLIO LA PROTESTA NELLE CARCERI

PERUGIA: DETENUTI TRASFERITI NEL TIMORE DI UNA SOMMOSSA

Incursione notturna di carabinieri e P.S. - Fermenti inoltre a Milano, Rimini, Salerno e in Sicilia: tutto sotto controllo

Perugia, 18

Un'irruzione nel carcere di Perugia da parte del reparto «Celere» di PS è avvenuta alle 3 di questa notte per il timore di una sommossa. E' stato il nuovo direttore del penitenziario, dott. Alberto Emiliani, subentrato alla direzione del carcere da due giorni, il quale ha richiesto l'intervento della PS.

L'operazione è scattata alle tre dopo la mezzanotte. Il penitenziario è stato circondato da centinaia tra Carabinieri, agenti di PS, mentre le 70 guardie carcerarie prendevano posizione nei bracci del carcere per prelevare i detenuti da trasferire. L'operazione è stata coordinata dal giudice di sorveglianza, dal direttore del carcere e dal comandante delle guardie. Trentuno detenuti sono stati ammanettati e caricati su automezzi che si trovavano pronti all'esterno del recinto penitenziale.

Durante l'operazione solo otto hanno opposto resistenza. Secondo le prime notizie, cinque guardie sono rimaste ferite di cui una ricoverata al policlinico, mentre nessuno dei detenuti ha riportato lesioni. Sembra che il «piano» di rivolta sia stato scoperto per una «soffiata». Lunedì un detenuto aveva cercato di spingere gli altri ad una dimostrazione: da solo è riuscito a rompere 512 vetri; gli altri non lo avevano seguito. Nella stessa giornata di lunedì il detenuto era stato trasferito ad altro carcere.

Il direttore del carcere di Perugia raggiunto telefonicamente, non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'operazione di questa notte. Ha detto solamente che il trasferimento dei trentuno detenuti era stato deciso lunedì, nel corso di una riunione alla quale aveva partecipato lui stesso, il giudice di sorveglianza ed il comandante delle guardie carcerarie capitano Romano.

I detenuti trasferiti sarebbero fra i più turbolenti, ed in particolare quelli che si erano messi in evidenza in passato, per atti di violenza all'interno del penitenziario. Per misura precauzionale, il servizio all'interno del carcere è stato rinforzato mentre all'esterno stazionano ancora alcune pattuglie di Carabinieri e di agenti di PS.

A Rimini i 28 detenuti di un settore del carcere cittadino (complessivamente ve ne sono ospitati 130) hanno, concluse le trasmissioni televisive di ieri sera, rifiutato di rientrare in cella restando nei corridoi. Hanno quindi chiesto di parlare col direttore dell'istituto di reclusione, discutendo poi oltre due ore sull'applicazione integrale del nuovo regolamento e su piccoli problemi interni. La protesta è poi rientrata.

Oltre duecento detenuti si sono messi in agitazione nelle carceri giudiziarie «Sant'Antonio» nella zona vecchia di Salerno, per sollecitare l'attuazione di alcuni punti della riforma carceraria. Nella mattinata, dopo un gran vociare, una quarantina di manifestanti sono riusciti a raggiungere il tetto dell'edificio, abbandonandolo solo nella tarda serata. Sul posto si trovano ancora contingenti di polizia e carabinieri, i quali hanno circondato il carcere per precauzione. Rinforzi di polizia sono affluiti anche da Nocera Inferiore.

Anche i detenuti delle carceri di Catania hanno attuato una manifestazione per l'attuazione della riforma carceraria. I rappresentanti dei quattro bracci del penitenziario, hanno chiesto di essere ricevuti dal direttore al quale hanno consegnato una lettera in cui sono contenute le loro richieste e l'adesione alla protesta dei detenuti delle altre carceri italiane.

Lo stesso ad Augusta dove i 280 detenuti del carcere locale hanno protestato per sollecitare l'attuazione della riforma dei regolamenti carcerari e la modifica di alcune norme riguardanti lo stato di «semilibertà». In modo ordinato si sono radunati nel cortile della casa penale ed hanno chiesto di parlare con il giudice di sorveglianza. Subito dopo l'incontro con il magistrato i detenuti sono ritornati in cella.

Anche a Milano si è risolta ordinatamente e senza incidenti alle 16 di oggi, la pacifica dimostrazione di protesta che i circa 700 detenuti del carcere di San Vittore hanno inscenato per solidarietà con le dimostrazioni nelle altre prigioni italiane.

(Italia)

FRUTTUOSA PERQUISIZIONE IN UN ALBERGO DEL CENTRO

CENTOSESSANTA MILIONI A GENOVA NELLA STANZA DI UN NEOFASCISTA

L'estremista è riuscito a fuggire - Soldi provenienti da rapine? Rinvenute inoltre una pistola e chiavi di cassette di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

160 milioni di lire in contanti, una pistola con relative munizioni, sono stati rinvenuti nella camera d'un albergo del centro dai carabinieri. Il cliente, Mauro Meli, noto estremista di destra, sospettato d'aver preso parte ad attentati dinamitardi, è riuscito a fuggire messo in allarme dal trambusto causato dai militari che stavano passando al setaccio tutti gli ospiti del «Mediterranee». La scoperta del «covo» di neofascisti è il risultato di pazienti appostamenti ed indagini. Purtroppo il Meli è stato più svelto. Forse, interrogato, avrebbe potuto far luce sugli attentati di questi ultimi anni in Italia. Fra l'altro, in una scatola c'erano documenti, ora all'esame della magistratura, e numerose chiavi di cassette di sicurezza di varie banche, italiane ed estere. Svizzere soprattutto.

Mauro Meli, 30 anni, nato a Roma, è stato iscritto per un certo periodo al MSI, e poi passò nelle file dell'eversione nera. Il padre, è Domenico Meli, segretario paricolare del defunto armatore genovese Barbagelata, il cui nome venne alla ribalta nel quadro delle indagini sul gruppo di estrema destra «La Fenice» e dell'organizzazione eversiva «Rosa dei venti». Da mesi duravano le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo, agli ordini del colonnello Fusco. Nel luglio scorso gli inquirenti effettuarono una perquisizione anche in via Buranello, nel quartiere di Sampierdarena, dove il ricercato aveva il suo domicilio abituale, ma senza risultati concreti. Successivamente il giovane andò di fatto ad abitare con la moglie, Mirella Robbio, 24 anni, che gestisce l'albergo «Mediterranee».

Verso mezzanotte, sicuri del fatto loro, i carabinieri hanno così deciso l'irruzione, muniti del relativo mandato di perquisizione. Ha aperto loro la porta una donna che aiuta la Robbio. Ma Mauro Meli è stato più svelto. I carabinieri, dopo aver controllato tutti gli ospiti della pensione di via Cairoli, sono entrati nella camera abitata dall'estremista di destra. Ma l'hanno trovata vuota. Non è stato necessario effettuare molti controlli: sul comò e sul pavimento c'era tutto il «malloppo», che forse doveva essere sistemato in una valigia. Per terra i militari hanno trovato tre buste di nylon, contenenti undici pacchetti di banconote da 10 mila lire ed altre di taglio minore, per un totale di 160 milioni. Le banconote erano ancora avvolte nella plastica. Si tratta di carta moneta nuova di zecca, con tutta probabilità proveniente dal bottino di qualche «colpo» in banca. A questo riguardo sono in corso accertamenti presso la sede centrale della Banca d'Italia. Che quei soldi provengano da un riscatto sembra poco probabile.

Sul comò poi c'era una Luger cal. 9 con il caricatore completo di pallottole, mentre altre 38 cartucce erano in una scatola. Infine, valuta estera in dollari e marchi tedeschi e una borsa contenente alcune foto raffiguranti il Meli in atteggiamenti attestanti chiaramente la sua fede fascista, oltre a cartoline con immagini del Duce. L'attenzione degli inquirenti è rivolta in particolare sul mazzo di chiavi che pare corrispondano ad altrettante cassette di sicurezza di varie banche, anche svizzere. Un altro mazzo di chiavi è contraddistinto dalla scritta «Lugano». Il Meli, dunque, che ha dovuto battere in ritirata in tutta fretta, ha dovuto abbandonare tutto. Anche i suoi documenti personali: un passaporto, con i timbri di tre paesi: Svizzera, Argentina e Spagna.

Il nome di Meli è stato sempre uno dei primi nella lista dei ricercati dalle forze dell'ordine. Egli venne anche interrogato nel corso del processo a Nico Azzi, colui che rimase ferito nello scoppio accidentale di un detonatore dell'ordigno che stava sistemando nella toilette del treno Torino - Roma. Il giovane fu sovente tenuto sotto controllo dall'antiterrorismo. Fin da giovanissimo, ai tempi del liceo, partecipò come squadrista a manifestazioni o pestaggi. Una volta venne denunciato per il lancio di bombe Molotov davanti al liceo Luther King. Più di recente, come accennato, fu al centro delle indagini sulla lunga serie di attentati dinamitardi che sconvolsero Savona dal novembre del '74 al febbraio '75. Gli inquirenti, però, nonostante i numerosi indizi a suo carico, non trovarono prove certe per ottenere un ordine di cattura.

Vice

Allagamenti nell'Anconitano

Ancona, 18

Ancora maltempo e pioggia al Nord. Molti turisti hanno anticipato il rientro; una violenta grandinata ha causato danni alle coltivazioni. La situazione più critica si è registrata però nelle Marche, dove piove da oltre 24 ore.

I fiumi, specie in prossimità della costa, hanno straripato in più punti rompendo gli argini. A Pesaro la situazione è drammatica. I vigili del fuoco sono impegnati nella zona di Fano, Marotta e Nova Feltria. Acque limacciose hanno invaso scantinati e pianiterra costringendo gli inquilini a sloggiare in fretta. La situazione è grave anche nell'Anconitano. A Senigalia il Misa ha rotto gli argini in più punti. I vigili del fuoco e personale del genio civile son intervenuti lungo la statale arceviese per innalzare degli argini di fortuna con sacchetti di sabbia. In città è allagata la sede dell'Inam e di numerose banche. Lungo il viale dei pini i vigili hanno rotto volutamente gli argini di un canale artificiale per evitare che le acque invadessero un intero quartiere cittadino.

Solito allagamento anche a Marcelli di Numana ed Osimo Scalo.

Nella telefoto Ansa: un'immagine, da Venezia, di ferie sotto la pioggia.

LA VICENDA DEL MACCHINISTA CHE DALL'OSPEDALE HA ACCUSATO GLI ARMATORI

Solo tra quaranta giorni si saprà perché è morto il marittimo genovese

Il perito che ha eseguito l'autopsia ha chiesto più di un mese di tempo - La nave ancora bloccata

Siracusa, 18

L'autopsia sul corpo di Giovanni Andriani, il marittimo morto dopo aver spedito una drammatica lettera di denuncia alla moglie, è stata eseguita ieri sera dal medico legale Gaetano Inserra. Il perito, che ha prelevato campioni di tessuti organici, ha chiesto al magistrato quaranta giorni di tempo per rispondere ad una serie di quesiti sulle cause della morte del motorista. I campioni prelevati saranno sottoposti ad esami tossicologici in laboratorio. La petroliera «Stolta» è stata inoltre ispezionata alla presenza del magistrato. La petroliera, adibita al trasporto di benzina e petrolio raffinato destinato ai mercati del Nord Africa, ha già cominciato le operazioni di carico e sarebbe dovuta partire questa mattina.

La piccola petroliera non ha però ancora lasciato la rada di Augusta poiché non sono stati completati gli accertamenti a bordo. Oggi è stata ispezionata dagli esperti del registro navale italiano e della capitaneria di porto di Augusta. «Finché ci servirà controllarla, tratterremo la nave ad Augusta», ha detto oggi il sostituto Ruello che conduce l'inchiesta giudiziaria. «Le indagini — ha aggiunto il giudice — sono a buon punto, ma non le abbiamo ancora concluse perché soltanto l'autopsia potrà dire se davvero il marittimo rimase intossicato mentre era sull'unità».

Il dottor Ruello ha anche reso noto che gli accertamenti sono stati estesi a Brindisi, porto nel quale Andriani si era imbarcato sulla «Stolta», per verificare l'ipotesi che il marittimo non fosse già in precedenza in buone condizioni di salute.

Giovanni Andriani era stato imbarcato sulla petroliera «Stolta», battente bandiera liberiana, attraverso la «Compagnia armatoriale italiana», un'agenzia di Venezia che si occupa, appunto di fornire equipaggi a diverse navi. «L'inchiesta — ha detto stamane uno dei dirigenti della "Compagnia armatoriale italiana", il dottor Roncati — dovrebbe esser risolta favorevolmente per la nave e la cosa è per noi di soddisfazione. La commissione è andata a bordo ieri, l'ha trovata in perfetto ordine e non ha potuto muovere alcun addebito. D'altra parte la cosa ci riguardava solo marginalmente, in quanto la morte del marittimo dovrebbe interessare gli armatori e non noi che ci occupiamo soltanto di equipaggi e nient'altro.

«La nostra agenzia — ha proseguito il funzionario — una volta appresa la notizia della morte del marittimo, si è premurata di informare i familiari, come facciamo sempre sia per le brutte sia per le belle notizie. Vorremmo precisare, inoltre, che noi siamo agenti di varie compagnie e ci occupiamo solo di fornire gli equipaggi. Non sappiamo, poi, cosa succede a bordo. Nel caso specifico l'Andriani era stato assunto come motorista, se poi è andato in un posto che non gli competeva o meno questo non ci riguarda: noi abbiamo fatto le cose in perfetta regola, come prescrivono i codici e le leggi in materia».

LEGGERA AVARIA alla «Leonardo da Vinci»

Genova, 18

La turbonave «Leonardo da Vinci», che con oltre mille passeggeri sta facendo una crociera nelle capitali nordiche, il 16 agosto alle ore 19, un'ora dopo la partenza da Stoccolma, ha subito un'avaria al giunto elastico della turbina di alta pressione della motrice di sinistra. A seguito dell'avaria la nave ha dovuto ridurre la velocità. La direzione della società «Italia» ha disposto che essa facesse scalo a Kiel, dove è giunta oggi alle 12, per le necessarie riparazioni la cui durata è prevista in circa 48 ore.

(Ansa)

A OPERA DI UNO DELL'«ANONIMA SEQUESTRI»

Filippini lamenta un pestaggio in cella

La direzione del carcere però non ne sa nulla

Roma, 18

Renato Filippini, il costruttore romano in carcere sotto l'accusa di aver simulato il proprio rapimento, ha confidato in un colloquio avuto con il suo difensore, prof. Coppi, di essere stato aggredito e malmenato, in piena notte, mentre riposava nella sua cella. Secondo quanto ha detto Filippini, ad aggredirlo con un tavolino sarebbe stato Giancarlo Lunadei di 37 anni, di professione pittore, implicato nell'«anonima sequestri» insieme con Jacques Berenguer, latitante e Albert Bergamelli. In particolare, nel corso delle indagini sul sequestro del presidente della «Voxson», Amedeo Maria Ortolani, emersero indizi su legami tra Lunadei e Bruno Antonio, detto «Antoine», anche lui ora rinchiuso a Regina Coeli. Filippini si sarebbe presentato davanti al suo difensore piegato in due e con un aspetto molto sofferente.

Il pestaggio è stato smentito dalla direzione di «Regina Coeli». Il dott. Battigaglia, vicedirettore del carcere, ha detto: «Non mi risulta che Filippini abbia subito lesioni di alcun genere. Non ha chiesto visite mediche, non si è fatto medicare in infermeria alcuna contusione e non ha denunciato di aver subito aggressioni agli agenti di custodia. Qui sul mio tavolo non è giunto alcun rapporto su Filippini riguardante presunte aggressioni o pestaggi, nè le sue condizioni di salute. Naturalmente lui è libero di dire all'avvocato ciò che vuole senza informarci».

Per domani è previsto il rientro in sede del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, il quale dovrà prendere una decisione sulla richiesta di scarcerazione per mancanza d'indizi presentata dai legali dei Filippini. Com'è noto il P.M. Amati ha espresso parere contrario.

(Ansa)



Telefoto Upi
Kansas City — Betty Ford s'improvvisa ballerina di «bump» in una pausa della «convention»

IL «TIZIANO» DI NERI POZZA

LA SMANIA IN CORPO

SAPER guardare; vedere con il cuore, gli occhi. Gioire del colore dell'acqua, del cielo. Smarrirsi «immagato nella distesa dei teloni bianchi che riempivano la piazza» ed essere pronto a cogliere la luce dell'uva bianca e violacea «accatastata nelle ceste, nelle corbe e nelle gerle, nelle sporte e nelle casse». Sentire la bocca piena dei sapori delle «bele codogne» e delle «bone brombe» dei poponi e de «i articiochi». Rallegrarsi per la dolcezza della roba che accarezza la pelle e riempie l'occhio anche quando si è costretti a fuggire dalla peste e le contrade sono insanguinate dai congregati di Cambrai duri a capire che «Venezia non era pane per le loro bocche».

Quel «giovane rustico e dolce... presentato al padre provinciale del convento di Sant'Antonio dai Pesaro di Venezia, sembrava costumato, modesto e sicuro di sé. Non doveva essere giudicato dall'età ma dalla bravura, avevano scritto. Aveva affrescato virtuosamente alcune figure nel Fondaco germanico con Zorzi da Castelfranco ed era stimato dal suo maestro Giambellino che lo aveva avuto con sé per tanti anni».

Correva l'anno 1509 e mentre Giulio II tuonava contro Venezia interdetta e scomunicata, preparandosi a concludere con essa la pace per legarla a sé nella Lega santa contro i francesi burbanzosi per la vittoria di Agnadello (14 maggio 1509) quel giovane «rustico e dolce», venuto giovanissimo da Pieve di Cadore, se ne stava incantato davanti al muro greggio della Scuola del Santo a Padova che doveva affrescare. A lui, di quell'immenso salone spettavano tre spazi: il più vasto era vicino alla porta e lì doveva dipingere il «Miracolo del puto» che parla per discolpare la madre, più in là, quello del giovane dal piede tagliato e, infine, quello della donna infedele.

«Si era abituato al saccone ruspio della celletta del convento, alla campana che gli suonava di notte sulla testa. Aveva pensieri soltanto per la scena». Lavorava senza abbandonarsi alla stanchezza, alle distrazioni, mangiava nel refettorio, passeggiava «come uno di casa per i chiostri e il grande pomario che circondava l'abside della basilica» attaccato ai muri della Scuola come se dovesse essere liberato da un incubo.

La peste aveva portato via Zorzi da Castelfranco ed erano stati giorni duri, crudeli, ma poi «si era sfantata come una nuvola per un colpo di vento» e lui «scarruffato e in sudore», con in corpo la smania di portare a compimento il suo lavoro per potersi liberamente abbandonare alle fantasie che urgevano dentro. Fra sognare e guardare sul rizzaffo, lisciato fino a dargli il vellutato, erano passate le ore, le giornate, la paura della peste e della guerra e l'opera era compiuta e se «i padri erano contenti degli affreschi» desiderava essere pagato e tornare a Venezia.

Con questa smania, questa assolutezza, quel «giovane rustico e dolce» affronta tutti i «teleri», vive come stregato dalle sue creature, senza contrarre amicizie, senza lasciarsi distrarre dall'amore, da doveri, dalle fantasime che fioriscono nel cuore degli uomini, tutto teso dietro un sogno che lo domina e gli dona una grandezza quasi disumana. Non ha orecchie per dare ascolto ad altre voci, che pure urgono dentro anche nella sua vita e gli impongono battute di arresto, lo obbligano a viaggi, a dettar lettere per farsi pagare, perché per vivere bisogna mangiare, a tirarsi via dalla casa grande di Birri dove dipingendo e sognando ha trascorso quasi tutta la sua lunghissima vita.

Neri Pozza, nel Tiziano edito da Rizzoli nella collana diretta da Indro Montanelli, ha regalato alla cultura italiana, al gusto dell'uomo di oggi un autentico capolavoro. Le fantasie, gli amori, i pensieri di Tiziano fanno parte delle vicende del tempo, nello spazio che egli ha concesso agli accadimenti, nella luce con cui essi hanno illuminato il suo cuore, la sua mente, con la forza con cui hanno contrastato o favorito i suoi intendimenti, la sua volontà di essere soltanto pittore.

Tiziano ha inventato una nuova maniera di dipingere i ritratti. Egli guarda, è stato scritto, il soggetto senza pregiudizi, fantasie, nella sua realtà, e lo riproduce lasciandosi guidare soltanto dalla maestria di creare accordi tra forma e colore. Non è un mistico, ma i suoi quadri possiedono una carica di religiosità che esalta e ci eleva a un ideale che appaga ogni nostro desiderio, ogni sentimento.

Egoista, rustico, avaro, egocentrico sono termini che appartengono alla sfera umana, che si adattano per misurare destini di chi è costretto al vivere quotidiano, no di chi sa, misteriosamente, racchiudere una infinità nello sguardo di un vecchio papa che sente di essere tradito dal proprio nipote che accanto a lui, con le mascelle serrate, si appresta, in segno di obbedienza, alla genuflessione.

La vita di Tiziano non obbedisce alle nostre leggi, alle misure di uomini del dovere patito giorno dopo giorno; essa è tutta portata all'arte, alla gioia del colore che si compenetra di luce, e quasi ogni pagina di Neri Pozza è una testimonianza di questo straordinario miracolo.

Una biografia è cosa difficile, complicata, si cade facilmente nel dotto, allargando la ricerca al tempo, ai costumi, alle passioni che attanagliavano gli uomini. Neri Pozza non cade in nessun errore, ricrea con consumata maestria d'artista, l'ambiente, i modi stessi del dire, l'atmosfera di quei giorni, per tutto dimensionare al pittore, a quanto lui ha visto, patito.

La predicazione di Lutero che divise, nel cuore, nel modo di intendere la vita, l'Europa, il mondo, Tiziano la conosce da alcune confidenze dell'Aretino. Erasmo, Melantone, sono soltanto suoni di nomi sentiti, un giorno. Apprende dalla bocca della regina Maria che «il Vangelo del Signore, secondo il parere di Erasmo, era un libro di guerra per tutti, perché voleva cambiare le vecchie leggi, cancellare gli antichi privilegi, rovesciare quello che era stato, per secoli, il rapporto fra padroni e servitori. Voleva il bene, la pace e la felicità di tutti» il Vangelo del Signore. Neri Pozza in questo suo meraviglioso Tiziano narra il nascimento di quasi tutte le opere più importanti di quel «rustico e dolce» cadorino, regalandoci quasi in ogni pagina la gioia di essere anche noi partecipi di quella splendida stagione quando si sogna di essere più ricchi di promesse per la felicità del nostro e del cuore degli altri.

Mario Coloni

A COLLOQUIO CON JAMES B. EDSON, DIRETTORE DELL'UFFICIO PROGETTI AVANZATI DELLA «NASA»

Marte, far-west dello spazio?

Le teorie di Herbert George Wells, ripulite di romanzo e di fantasia, rivivono nei progetti dello scienziato americano che ha messo a punto un programma per la colonizzazione del Pianeta Rosso, risvegliando il senso di nuove avventure

I

Le teorie di Herbert George Wells, ripulite di romanzo e di fantasia, rivivono nei progetti di uno scienziato americano, James B. Edson il quale, come capo dell'ufficio progetti avanzati della NASA, proprio in questi giorni che l'attenzione del mondo è rivolta all'attività planetaria delle sonde Viking, ha messo a punto un programma per la colonizzazione di Marte. Il successo degli ordigni cosmici, lanciati lo scorso anno da Cape Canaveral, ha risvegliato dappertutto il senso di nuove avventure e riportato a galla incubi e presentimenti, avvalorati, del resto, da fatti concreti, che la Terra sia ormai vicina a una spaventosa catastrofe.

Stanchezza, desiderio d'evasione, nausea per il vecchio Pianeta? Oppure suggestione della scienza che da tempo va predicando che l'uomo, con le sue diavolerie prepara, inesorabilmente, la distruzione del mondo in cui vive? Alcune settimane fa, infatti, un gruppo di studiosi d'Oltre Oceano, con l'avallo di colleghi inglesi, ha lanciato un allarme il cui contenuto mette i brividi; la barriera d'ozono che ci protegge dalla violenza micidiale dei raggi ultravioletti, per molte ragioni, compresa l'entrata in servizio dei velivoli supersonici commerciali, si va disintegrando con il risultato che, nella sola America, si avrà un aumento del 40 per cento dei tumori della pelle e, fra qualche decina d'anni, l'esistenza sulla Terra diventerà pressoché impossibile. Forse, in queste previsioni, firmate comunque da esperti di fama mondiale, c'è dell'esagerazione ma, in genere, gli argomenti forniti dalla scienza giustificano le ansie e rendono comprensibile l'interesse con il quale vengono commentate le dichiarazioni sul tipo di quelle rilasciate di recente da James B. Edson che, da oltre cinque anni, studia con accanimento il più sbalorditivo dei progetti; il sistema, cioè, per mandare gli uomini su Marte allo scopo di costruirci una colonia prospera e stabile.

Più che di colonia, per la verità, Edson parla di rifugio perché, secondo lui, un giorno imprecisato, la Terra verrà distrutta e l'uomo, per salvarsi, dovrà prendere la fuga nello spazio. Lo scienziato non sa se la Terra morirà di morte violenta oppure naturale, ma a giudicare dalle mezze parole che mi disse, allorché l'intervistai, mi fu facile arrivare alla conclusione che, sul barometro delle sue cognizioni scientifiche e militari, l'ago oscillava dalla parte della distruzione violenta. In questo, Mister Edson, che a suo tempo aveva lavorato con il famoso fisico Teller per preparare la bomba all'idrogeno e ne conosceva, perciò, l'arcana, infernale potenza, era d'accordo con il gruppo degli «scienziati profeti» della Rand Corporation, i quali prevedono che, a causa della proliferazione delle armi atomiche, un bel momento succederà il disastro e dal disastro, siccome le armi sono quasi al limite del loro potere distruttivo, non si salverà niente e nessuno.

Be', niente e nessuno, vale la pena di dire, se verrà a mancare l'uscita di sicurezza che, per l'appunto, è il progetto di Edson per la colonizzazione di Marte.

Con lo scienziato americano parlammo del Pianeta Rosso, di esseri extraterreni, che lui è sicuro che esistano, di dischi volanti, che paragonò a fantasmi, e di altre diavolerie, per un pomeriggio intero nel suo studio alla NASA e, per il resto della serata, al «Cosmos Club» di Washington, un locale frequentato soltanto da studiosi dello spazio, da palombari di biblioteca, e da altra gente la quale, anche quando dorme o mangia, insegue sogni che, a confronto, quelli tradotti in libri da Giulio Verne, sembrano passeggiate scolastiche.

Ariosi diagrammi

Edson mi spiegò il viaggio dalla Terra al Pianeta Rosso e me ne illustrò le varie fasi, con modellini d'astronavi che parevano giocattoli, disegni strani, ariosi diagrammi d'orbite e formule complicate, che erano un linguaggio di riserva al quale ricorreva ogni volta che voleva dare alle parole una giustificazione scientifica. Per lui, tutto era due e due fa quattro. La fuga dalla Terra, il viaggio di circa un anno, l'ibernazione dei piloti per i viaggi più lontani, miliardi di chilometri, la creazione della colonia e la vita dei pionieri. Della Luna parlò poco o niente; la Luna, del resto, non faceva parte dei suoi programmi che avevano traguardi più ambiziosi e remoti.

«Prima di tentare l'esplorazione umana — disse — la cosa più importante è sapere se su Marte o altri Pianeti esiste una qualsiasi forma di vita e come si manifesta. Ecco l'importanza delle sonde Viking, autentici gioielli cosmici. Il viaggio degli uomini è fissato fra il 1981 e il 1987. E' soltanto questione di soldi e, al momento, purtroppo ce ne sono pochi...».

«Lei — gli domandai — intende andare anche più in là di Marte?».

«Certamente — rispose Edson strizzando gli occhietti da roditore. — Cosa ci stanno a fare Saturno, Urano, Nettuno e il piccolo Plutone? Per creare colonie terrestri ci vuole altro che la Luna, Marte e Venere. La loro superficie globale, infatti, è soltanto un quarto di quella terrestre e, se nello spazio gli uomini si riproducono come in Terra, in 50 anni la Luna, Marte e Venere scoppieranno di gente. Fino a che viaggeremo nel sistema solare non ci saranno problemi. Le difficoltà cominceranno quando vorremo uscirne per spingerci in altre galassie, alla ricerca di stelle. Le distanze sono enormi. Facciamo un caso. Se intendessimo raggiungere la stella più vicina, l'Alfa Centauri, impiegheremmo, all'incirca, 250 anni che però potrebbero diventare la metà usando razzi con motori nucleari...».

«Li avremo presto, Mister Edson?».

«Fra una decina d'anni o forse meno...».

«Allora — dissi — c'è da sperare che potremo vedere anche una spedizione alle stelle, non è vero?».

«La partenza, — disse Edson, — a meno che i nostri amici medici non brucino le tappe per fornirci pezzi di ricambio e droghe per superare i due secoli di vita, come stanno le cose adesso, alle stelle non arriveranno nemmeno quelli che saranno partiti. Ci arriveranno, invece, i nipoti dei nipoti dei loro nipoti. Gente, insomma, nata in volo, che non saprà niente della Terra e sbarcherà sull'Alfa Centauri senza avere mai parlato con un terrestre e ignorando gli effetti della gravità...».

«Quelli — dissi — saranno i veri abitanti dello spazio; non i marziani e i venusiani, come si legge nei romanzi di fantascienza...».

Edson corrugò la fronte. Mi parve contrariato. «Fantascienza? — disse. — Che brutta parola! Cos'è la fantascienza? Forse il viaggio a Marte? Ma questa è scienza bell'e buona...».

Fece una pausa. «Chi parte dalla Terra — riprese — si lascia alle spalle il giorno e la notte. Nello spazio non c'è alba e non c'è tramonto; niente di quello che rende piacevoli le giornate terrene. Però, siccome l'uomo resta sempre uomo, bisogna pensare a rendergli meno duro il viaggio. Il cervello, se lavora a vuoto fa brutti scherzi. Buio e silenzio sono tarli terribili. Per la partenza, bisogna aspettare le condizioni favorevoli provocate dagli accostamenti periodici di Marte alla Terra...».

«Lei pensa, Mister Edson, che dalle parti di Marte si troverà qualcuno?».

«Io ritengo — disse — che sugli altri Pianeti c'è vita e che i Pianeti si sono formati come la Terra. Perciò la mia idea è che gli extraterrestri siano più evoluti di noi e che abbiano già trovato il sistema di comunicare fra loro pur abitando stelle e mondi, a miliardi di chilometri di distanza...».

«Così, dice?».

«Io scommetto che lei vorrebbe sapere come sono i marziani o i venusiani. Mostri, insetti, formiche... Glielo leggo in testa...».

«Be', certo che lo vorrei sapere. Se lo sa, perché non me lo dice?».

Sorrise. «Io non so come siano — disse — se di aspetto gradevole oppure terrificante. Da quando abbiamo cominciato a occuparci dello spazio, è nata una nuova scienza, l'"esobiologia", che studia per l'appunto, la vita extraterrestre. In generale, noi siamo convinti che fuori della Terra ci sia una forma di vita particolare. Ci potrebbe essere una protovita, una vita intelligente, tracce di civiltà estinte oppure un'esistenza agli antipodi della nostra, con un metabolismo diverso e una composizione chimica a noi sconosciuta. Io, come ho detto, sono del parere di una vita di gran lunga più intelligente della nostra... Dove, non sono in grado di dirlo...».

Pochi approdi

«Perché, allora — l'interruppi — gli extraterrestri non si fanno vedere?».

«Noi — rispose Edson — nel loro sistema antropopolitico non contiamo niente; poi, il nostro sole è troppo distante dalla loro galassia e nel sistema solare ci sono poche stelle, dicamo pochi approdi. Cosa verrebbero a fare sulla Terra? Ma torniamo a Marte e all'esplorazione umana».

«Costerà molto mandarci gli uomini?».

«Per la Luna abbiamo speso più di venti miliardi di dollari. Per Marte, ne andranno via almeno cento...».

Prese in mano il modellino di una navicella spaziale, l'alzò in aria, sopra la testa, e, trascinato dalla sua fantasia, mi sembrò che diventasse immensa, come una nave vera, e che il volo cominciasse in quel momento...

(Continua)

Luigi Romersa



Telefoto Upi
Colombo — La moglie del Presidente egiziano Sadat, che accompagna il marito al «summit» dei paesi non allineati, fotografata con un piccolo leopardo di Ceylon al giardino zoologico

Capodanno a Riccione

Riccione si appresta a celebrare il capodanno filatelico, l'inizio della nuova stagione della filatelia che tradizionalmente viene scandita sulla Riviera Adriatica dalla Fiera internazionale del francobollo, giunta alla 28.a edizione, dalla presentazione dei nuovi cataloghi Sassone e Unificato, da una mostra specializzata e da altre manifestazioni di contorno, nelle quali ha sempre parte rilevante la vicina Repubblica di San Marino con nuove emissioni o con annulli speciali. La sagra riccionese dei collezionisti ha preso il suo avvio già ieri con l'inaugurazione della mostra, incentrata quest'anno su «Ecologia e turismo nei francobolli». La rassegna, come le altre manifestazioni, è stata organizzata ancora una volta dall'attivo e prestigioso Circolo di Rimini in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale e l'azienda di soggiorno di Riccione, le quali da tempo hanno valutato appieno l'importanza del francobollo ai fini di una efficace promozione turistica. Altri comuni, altre aziende, invece, pur avendo a portata di mano occasioni valide quanto mai, le lasciano cadere con tutta indifferenza. A Riccione converranno anche i giornalisti filatelici aderenti all'USFI, che quest'anno — come è già stato scritto altra volta — celebra il decennale della sua costituzione. A sottolineare la ricorrenza concorreranno anche le Poste sammarinesi con un annullo speciale che verrà usato sul Titano il 30 agosto. Le manifestazioni riccionesi si concentreranno soprattutto nei giorni 28-30 agosto: saranno i giorni del grande convegno commerciale e dei nuovi cataloghi. Con questi sarà principalmente di scena la Sassone, che anche quest'anno presenterà una quarantina di edizioni, che oltre ad abbracciare tutti i settori dell'area italiana, comprendono tutti i paesi d'Europa e Israele. Il Catalogo Unificato 1977 si presenterà con le consuete tre edizioni, delle quali una, la «standard», totalmente a colori; questa comprende, oltre ai paesi italiani, l'Europa unita, Malta, le isole del Canale, i quadri di Francia, Israele, lo SMOM e, ultima novità, la Spagna Regno.

CORRIERE FILATELICO

TRE RUBENS E I SEGNI DELLO ZODIACO SUI FRANCOBOLLI DEL LIECHTENSTEIN



Il Liechtenstein è una piccola isola statale in terraferma: incassato fra l'Austria, la Svizzera e la Germania Federale, misura soli 157 chilometri quadrati, sui quali vivono poco più di 21 mila abitanti. Ma pur così limitato il Liechtenstein ha il vanto di essere uno dei paesi più «artistici» del mondo per i tesori d'arte che possiede, per il mecenatismo dei principi che lo reggono, per l'amore all'arte che portano i suoi cittadini e per le iniziative che in tale campo vi fioriscono. Di questa peculiare caratteristica del paese offrono buona testimonianza anche i suoi francobolli, fra i quali s'incontrano numerose serie che illustrano tanto prezioso patrimonio artistico. E si deve proprio ai francobolli la vasta conoscenza che si ha delle opere custodite nel Liechtenstein. Opere di grandi maestri: Raffaello, Leonardo, Botticelli, Rubens, Memling, Cranach e tanti altri, italiani, tedeschi, spagnoli e fiamminghi. Tutti questi dipinti di inestimabile valore fanno parte della collezione d'arte dei principi del Liechtenstein, collezione iniziata ancora verso la fine del secolo decimoquarto. Questo patrimonio ultrasecolare è ora affidato alle cure del principe regnante Franz Josef II, che continua con il massimo impegno la nobile tradizione dei suoi avi. E altrettanto impegno e interesse per l'arte dimostrano il principe ereditario Hans Adam e la sua consorte Marie Aglae Kinsky.

Fra poco, il 9 settembre, i francobolli del Liechtenstein riveleranno tre altre gemme eccezionali della galleria principesca, tre Rubens, la riproduzione dei quali sui valori di posta vuole essere un omaggio all'insigne artista fiammingo nel quarto centenario della nascita, che ricorrerà il prossimo anno. In questa anticipata commemorazione filatelica figureranno: «Tre angeli cantanti», «Figli dell'artista», «Le tre figlie di Cecrope». I tre francobolli saranno rispettivamente nel valore di franchi svizzeri 0,50, 0,70 e 1; in complesso, dunque, la serie avrà un facciale di franchi 2,20. Ma oltre al pregio del contenuto e dell'esecuzione (la serie è stata prodotta dalla Staatsdruckrei di Vienna in rotocalco e calcografia), i tre francobolli presentano un'altra attrattiva per i collezionisti, che però farà sentire inevitabilmente il suo peso finanziario, reso ancor più tale dalla felice congiuntura che sta attraversando il franco svizzero: i tre francobolli sono stampati su altrettanti foglietti da otto esemplari ciascuno, e i foglietti sono ricchi di fregi e di iscrizioni. Il loro facciale complessivo si ragguaglia a franchi 17,60, cioè a circa 6 mila lire.

In compenso la sorpresa che riservano questi francobolli e questi foglietti commemorativi di Pietro Paolo Rubens sarà ben più gradevole di quella provata dalle tre figlie di Cecrope, che cedettero alla loro femminile curiosità. Erano le tre fanciulle figlie del primo re dell'Attica, appunto di Cecrope, personaggio mitico in stretti rapporti con gli dei, particolarmente con Zeus e Atena. Questa per mettere alla prova le tre ragazze, un giorno affidò loro un cesto ben chiuso con la raccomandazione di custodirlo e di non aprirlo. Ma le fanciulle non resistettero troppo a lungo al desiderio di conoscere il contenuto e tolsero il coperchio.

Orrore: il cesto conteneva un bambino dai piedi di serpente! Una storia mitologica che Rubens dipinse probabilmente su commissione nel 1616, assecondando la moda del tempo per tali soggetti usciti dalla fantasia degli antichi.

E' questo il quadro più impegnativo della serie. Segue quello dei figli Albrecht e Nikolas che Rubens ebbe dalla prima moglie Isabella Brandt (altri cinque gli donò la seconda moglie, Héléne Fourment); il dipinto è stato eseguito interamente dall'artista e nel campo del ritratto dell'epoca è un autentico capolavoro. Infine gli angeli cantanti: furono dipinti su un'anta di organo; altre ante gemelle si trovano a Genova e a Roma. La produzione di Rubens fu immensa avendo l'artista raggiunto fama europea. Nato a Siegen, in Westfalia, il 28 giugno 1577, si trasferì poi ad Anversa, dove ebbe un'eccellente educazione umanistica. A 17 anni entrò nella bottega di Otto van Veen, un grande ammiratore del Correggio. Successivamente venne in Italia, dove trascorse molti anni alla corte di Mantova ed ebbe contatti con i più famosi artisti del tempo a Venezia, a Firenze, a Roma. Fu alla corte di Spagna e quando ritornò ad Anversa vi aprì una grande bottega d'arte avendo come principale collaboratore il celebre van Dyck. Qui piovevano commissioni da ogni parte. Rubens conobbe grandi ricchezze ed onori, tanto che i principi gli affidarono anche importanti missioni diplomatiche. Morì a 63 anni, il 30 maggio 1640, ancora all'apice della sua fama.



All'emissione dei tre Rubens si accompagnerà un'altra serie artistica, ma di un pittore contemporaneo, lo zurighese Max Hunziker, che si è particolarmente distinto nella grafica, nella pittura su vetro, nell'illustrazione di libri pregiati. Di lui sono stati riprodotti su quattro francobolli altrettanti segni dello zodiaco, un tema del quale la filatelia si è già altre volte occupata. La serie apre il ciclo con i pesci, il capricorno, il toro e i gemelli; seguiranno altre emissioni con la riproduzione dei rimanenti otto segni. I francobolli sono nei valori di 20, 40, 80 e 90 Rappen o centesimi di franco, per un totale di franchi 2,30, e sono stampati singolarmente su fogli da venti pezzi. Forse non è azzardato prevedere un buon successo di queste due emissioni artistiche del Liechtenstein attese per settembre. L'impegno e la serietà filatelica del paese sembrano meritarlo.

Marcello Lorenzini

I Bolaffi 1977

Alle manifestazioni filateliche di fine agosto a Venezia verranno presentati, come ogni anno, i nuovi Cataloghi Bolaffi 1977. Apre la serie il Catalogo Nazionale in due edizioni: la prima, di 656 pagine, copre ampiamente tutta l'area italiana, dagli antichi stati alle occupazioni; ad ogni copia poi è allegato il «Catalogo Bolaffi statistico finanziario 1977 - Quindici anni di filatelia» con tutte le quotazioni dal 1963; il prezzo è di lire 6 mila. La seconda edizione (lire 4 mila) è un estratto della prima e comprende Regno, Repubblica, San Marino e Vaticano. Seguono nove cataloghi tascabili: «Europa» (lire 2500), Cipro-Malta-Gibilterra (3 mila), Gran Bretagna e Isole del Canale (3 mila), Israele (3500), Liechtenstein (3 mila), Nazioni Unite (2500), Francia (4 mila), Svizzera (3500), «Coppa del mondo di calcio - Paesi olimpici - I protagonisti dello spazio» (3 mila). Sarà anche presentato l'«Aggiornamento 1977» del «Catalogo enciclopedico degli antichi Stati» (lire 20 mila). In settembre sarà la volta del «Catalogo internazionale dei francobolli rari n. 3» (lire 50 mila).

Libri ricevuti

A cura di Paolo Barile ed Enzo Cheli: «La stampa quotidiana tra crisi e riforma» (Il Mulino; pagg. 640, lire 10.000).

Al giugno del '75 vi erano in Italia ottantacinque testate quotidiane, che tiravano complessivamente ogni giorno 6 milioni e mezzo di copie. Gli italiani che comprano ogni giorno il giornale sono dunque appena undici su cento, contro i 27 della Francia, i 30 dell'Inghilterra, i 31 della Germania; superiamo, in Europa, solo il Portogallo (7 su cento) e la Jugoslavia (8 su cento).

Sono alcune cifre tirate fuori da un grosso volume appena uscito per conto delle edizioni del Mulino in un momento di particolare difficoltà della stampa quotidiana. Vi sono raccolte diciannove relazioni elaborate da un gruppo di lavoro che opera presso l'Istituto di diritto costituzionale della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze e che conduce dal 1968, con il contributo del CNR, un'indagine sui problemi giuridici e organizzativi della stampa in Italia.

Il volume è quindi rivolto soprattutto agli addetti ai lavori, anche se non mancano argomenti interessanti per chi si occupi solo marginalmente di questi problemi. Si veda ad esempio la cronistoria della nascita e dello sviluppo delle agenzie di notizie. In Italia la prima fu la Stefani, fondata da Guglielmo Stefani su sollecito di Cavour nel 1854 con il nome iniziale di Servizio informazioni per il Regno Sardo. Ma già da vent'anni esistevano in Francia, in Germania, in Inghilterra, agenzie di notizie che si servivano di telegrafi ottici e di piccioni viaggiatori. Oggi, come si sa, l'agenzia italiana più importante è l'Ansa, nata da una società cooperativa tra cinquantotto quotidiani, spesso fonte ufficiosa per le notizie politiche. Altre agenzie nazionali sono l'Italia (di proprietà dell'Eni), l'Adn-Kronos (che fa capo al PSI, specializzata nel settore economico), l'Asca (legata alla DC, proprietà di alcuni giornali cattolici).

Altri argomenti trattati nelle 600 e più pagine del volume sono invece di interesse più settoriale: funzioni e limiti degli uffici stampa, fonti di finanziamento dei quotidiani, provvidenze per l'editoria, proventi pubblicitari, distribuzione e vendita, strutture interne dell'impresa giornalistica (in appendice vi sono anche i recenti patti integrativi firmati al «Mattino», al «Secolo XIX», al «Corriere della sera»). Una relazione è dedicata ai recenti esperimenti — talvolta drammatici — legati ai nuovi giornali locali sorti in Italia: «Il Nuovo Quotidiano» di Bologna, il «Nuovo» di Firenze, «Il Foglio» di Bologna e Modena, «Bresciaoggi».

Fa. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESA VISITA DI ANDREOTTI NELLA REGIONE

Partiti alla prova sui temi della ripresa

La necessità di apporti costruttivi ribadita dalla DC - L'impegno per le genti terremotate

Saranno prossimamente in visita nella nostra regione alcuni fra i più autorevoli esponenti del Governo, fra i quali lo stesso presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, per la cui venuta — sollecitata dal presidente del Senato, Amintore Fanfani, dopo il recente sopralluogo di quest'ultimo alle zone terremotate del Friuli — si ipotizza la data del 3 settembre. Lo stesso giorno, ma per l'inaugurazione della Fiera di Pordenone, dovrebbe tornare nel Friuli-Venezia Giulia il ministro degli interni on. Cossiga. I primi giorni della prossima settimana, lunedì o martedì, dovrebbe giungere in visita — per affrontare specificatamente i problemi delle scuole materne — il sottosegretario all'istruzione, De Rio. Sono altrettante visite — mentre si profila anche la possibilità di una presenza del ministro della difesa, Lattanzio, per un solenne encomio alle forze armate prodigatesi nell'opera di primo intervento nel Friuli sconvolto dal terremoto — che dovrebbero dunque precedere quelle già annunciate delle due commissioni parlamentari, per una presa di conoscenza diretta con la tragica realtà del post-terremoto.

In sede politica — si registra inoltre — la segreteria regionale della DC sottolinea la portata dell'istituzione del segretariato straordinario, con sede a Udine, che dovrà coordinare e promuovere tutti i problemi connessi con la ricostruzione delle zone terremotate: «E' un provvedimento importante, che ha consentito un confronto serio e costruttivo tra tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio regionale, e ciò nella prospettiva di avviare un accordo generale su tutta la tematica della ricostruzione». Sono già seguiti — ricorda la nota — un incontro fra tutte le forze dell'arco costituzionale e un incontro a livello di gruppi parlamentari, incontri che «hanno consentito — continua la DC — la verifica di una disponibilità comune sia per quanto concerne i rapporti con lo Stato sia per l'attività che dovrà essere svolta a livello regionale».

Dal confronto sui problemi del terremoto a una tematica politica più generale, che coinvolge la posizione della DC in tutte le realtà locali del Friuli-Venezia Giulia, la DC regionale passa a sottolineare che rientra nella linea del partito «portare avanti a tutti i livelli un confronto serrato, senza con ciò snaturare i rapporti fra maggioranza e opposizione, che devono essere — ribadisce la nota — salvaguardati sulla base di diverse valutazioni ed orientamenti rispetto allo sviluppo generale della nostra comunità regionale. Non è, questa — dice la DC — una posizione di chiusura e di difesa di una vecchia logica, come da qualche parte si è affermato, ma la convinzione che si possa trovare un accordo su tutta la problematica della ricostruzione, senza con ciò mettere in discussione quelle linee politiche generali che sono alla base delle diverse collocazioni delle forze politiche che si richiamano al dettato costituzionale. Ed è perciò che un tale accordo non può essere considerato — secondo la DC — come un primo passo verso quelle maggioranze assembleari ritenute erroneamente indispensabili e toccasana per la soluzione di ogni problema».

«Una evoluzione corretta di questa impostazione potrà consentire — afferma ancora la DC — provvedimenti tempestivi ed efficaci, superando quella logica di scontri e diatribe che la D.C. del Friuli - Venezia Giulia ha sempre rigorosamente evitato. La piattaforma stessa che ha dato vita all'attuale maggioranza, e che è alla base dell'impegno in tutti gli Enti locali minori e intermedi, respinge ogni chiusura e postula l'apporto costruttivo di tutte le forze democratiche. Postula anche la ricerca di un rinnovato modo di essere di tutta l'attività regionale adeguata ai tempi e alle gravi esigenze che la nuova situazione pone.

«Non si vogliono quindi ricercare accordi limitati con un'ottica strumentale, ma individuare realisticamente quanto può essere fatto, con una comune assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze autenticamente regionaliste.

«La ricostruzione del Friuli non disgiunta da una nuova fase di sviluppo e di avanzamento sul piano sociale, civile ed economico abbisogna perciò di chiarezza, ed è un banco di prova decisivo per rafforzare e rendere più incidente un'unità regionale che è la condizione permanente e necessaria per il pieno dispiegarsi della funzione internazionale del Friuli - Venezia Giulia e per concretizzare quei cambiamenti che oggi più che mai sono utili».

La nota della DC così conclude: «Chi ipotizza soluzioni diverse, nel tentativo di forzare pericolosamente una realtà così complessa e difficile, rischia di pregiudicare, privilegiando gli interessi di partito, quanto di positivo è stato faticosamente costruito in questo travagliato periodo. Sulla base di queste valutazioni che vogliono rispettare gli orientamente ribaditi in termici massicci il 20 giugno dalle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, la DC cercherà di concretizzare, sin dai prossimi giorni, quelle premesse positive che sono state collegialmente individuate».

Con l'Esa a Bologna

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia (Esa) organizza, in occasione del 12.o Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia che si terrà a Bologna dal 9 al 17 ottobre p.v., un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dell'edilizia in genere.

Il viaggio avrà inizio nel primo pomeriggio di venerdì 15 ottobre e terminerà nella serata di domenica 17, secondo un dettagliato programma che verrà reso noto agli interessati. Al fine di agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio, l'Esa si prenderà carico del cinquanta per cento delle spese di viaggio, vitto e alloggio a Bologna.

Cannoni in libertà



L'area di Padriciano, dove sono esposti gli strumenti bellici di maggior mole, è meta di continue visite. Cannoni e carri sono stati riverniciati per sottrarli alle insidie del tempo

GLI OGGETTI CUSTODITI NEL DEPOSITO DI VIA SAN MAURIZIO

Sistemazione ancora lontana per le collezioni di Henriquez

Bloccata dal terremoto la catalogazione sistematica delle raccolte Per risparmiare soldi chiesto al Comune un edificio di via Gambini

Le collezioni Henriquez, tutt'oggi precariamente sistemate nel magazzino di via S. Maurizio nel quale il professore trovò tragica morte, sono ancora in attesa di essere catalogate e di trovare una più acconcia sistemazione. A ritardare il lavoro di organico inventario di quell'immenso e quantomai disparato accumulo di oggetti in qualche modo connessi con le vicende belliche dell'umanità, ha contribuito invero il terremoto che devastò il Friuli il 6 maggio scorso. Allora, infatti, era già stato raggiunto un accordo fra il Consorzio per il museo «Henriquez» e l'amministrazione regionale, in base al quale tutte le spese connesse con il lavoro di catalogazione sarebbero state sostenute dal Centro regionale per la catalogazione dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia operante a Villa Manin di Passariano e diretto dal prof. Giancarlo Menis. L'accordo prevedeva che il Consorzio avrebbe creato un'équipe di esperti (medaglistica, uniformologia, armi da fuoco ed armi bianche, ecc.) i quali si sarebbero incaricati di catalogare scientificamente tutto il materiale depositato nel magazzino di via S. Maurizio. Per ogni oggetto sarebbe stata preparata una scheda contenente una minuziosa descrizione del medesimo e una sua fotografia.

Un lavoro scientifico, insomma, premessa indispensabile per avviare qualsiasi ulteriore discorso sull'utilizzazione a scopi museali del materiale raccolto dal prof. Henriquez durante tutta una vita. Già l'anno scorso si calcolava che una singola «scheda» sarebbe venuta a costare circa duemila lire; oggi, probabilmente, costerebbe di più. Il problema finanziario era stato comunque risolto, in quanto l'onere sarebbe appunto ricaduto sulla Regione. Il lavoro doveva incominciare proprio il 7 maggio scorso. Da allora, per ovvie ragioni, tutto è stato sospeso.

Si tratta quindi di attendere ancora un po'. Ciò che non può ulteriormente attendere, invece, è una diversa sistemazione delle raccolte. La loro permanenza nel magazzino di via San Maurizio, di proprietà di un privato, viene a costare al consorzio tre milioni all'anno. Si tratta di una cifra spropositata per le risorse finanziarie dell'ente, il quale si avvale dei contributi messigli a disposizione dal Comune, dalla Provincia, dall'Azienda di soggiorno e dall'Ente provinciale per il turismo: una ventina di milioni in tutto, che appena bastano per la custodia dei materiali, la manutenzione del museo all'aperto di Padriciano, nonché per il pagamento dei salari, delle previdenze e dell'indennità di liquidazione spettanti ai due unici operai messi a disposizione del Consorzio.

Nell'intento di risparmiare quei tre milioni, più utili per altri scopi, e per facilitare la sistemazione e la catalogazione tempo ha sollecitato il Comune a cedergli almeno una parte dei locali di un edificio di via Gambini occupato come magazzino dalle Cooperative operaie. Le Co-Op hanno proposto una permuta con un'area comunale al mercato ortofrutticolo all'ingrosso utilizzata quale deposito di suppellettili e ai materiali inservibili. Tali materiali, da trasferisi in via Gambini, non occuperebbero comunque tutti i locali, parte dei quali potrebbero così essere messi a disposizione del Consorzio per il museo senza che quest'ultimo abbia a sostenere alcun onere. Da parte del Comune ci sarebbe stata qualche vaga promessa, che ora si tratta di tradurre in impegni precisi.

Con una migliore sistemazione delle raccolte, con la loro catalogazione e con qualche finanziamento in più si potrebbe finalmente pensare ad utilizzare almeno in parte, magari per periodi limitati dell'anno, alcune delle collezioni mettendole a disposizione della città e dei turisti. Considerato che il discorso su un museo «Henriquez» vero e proprio (si era parlato dell'ex Archivio di Stato in via XXX Ottobre, dell'ex Fabbrica macchine, dell'attuale sede dell'assessorato comunale all'igiene di via Torino) è destinato a slittare a chissà quando per ragioni di carattere finanziario (ci vorrebbero centinaia di milioni), si potrebbero invece realizzare delle mostre provvisorie, in locali da reperire più facilmente e con minori oneri, con l'esposizione a rotazione di alcune delle collezioni più interessanti: un anno si potrebbero esporre le armi da fuoco antiche, un altro le armi bianche, un altro ancora uniformi e così via.

Intanto, un po' alla volta, il Consorzio sta sistemando in maniera più acconcia il museo all'aperto di Padriciano, dove sono esposti gli strumenti bellici di mole maggiore. Tutto il materiale è stato verniciato con una speciale pittura antiruggine per salvaguardarlo dalle insidie atmosferiche ed è già pronto il progetto per la recinzione dell'intera area. Una valida collaborazione è stata offerta al Consorzio dall'esercito, che, tra l'altro, ha messo a disposizione dei materiali, il Consorzio da degli specialisti della caserma di Banne i quali stanno rendendo nuovamente funzionante un semovente italiano del secondo conflitto mondiale.

Turismo in cifre

Dati piuttosto sconfortanti sulla capacità d'attrazione turistica di Trieste, una città che vede sensibilmente scemare ogni anno il numero di connazionali in visita, mentre registra lievi incrementi nel flusso degli stranieri anche se quest'ultimo è rappresentato in prevalenza dagli acquirenti d'oltre confine piuttosto che da turisti veri e propri.

Nel periodo maggio-giugno-luglio, cui si riferiscono gli ultimi dati a disposizione, negli alberghi delle varie categorie, nelle pensioni e nelle locande sono state registrate 59.264 presenze di turisti italiani (una «caduta» di ben 12.384 unità rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente). E' per contro aumentato da 70.820 a 74.308 il numero di presenze straniere.

Tali cifre dimostrano una volta di più che Trieste esercita un naturale ruolo di transito (una semplice tappa sul percorso della grande corrente turistica che fa capo all'Istria e la Dalmazia), senza riuscire ad attrarre autonomamente un confortante numero di forestieri. Sono evidentemente scarsi i richiami che la nostra città è in grado di proporre ai fini di una vacanza vera e propria. Ne è prova il fatto che il numero di visitatori italiani è crollato proprio quest'estate, la quale ha visto sviluppare eccezionalmente il turismo di casa a preferenza di quello all'estero (la stessa Jugoslavia lamenta la scarsità, quest'anno, dei turisti italiani).

La città è eccezionalmente invasa, da una decina di giorni a questa parte, da una massa di turisti qui attratti, specie per lo shopping, dalle località balneari più vicine in caso di maltempo; ma si tratta di visitatori di poche ore, che a sera rientrano ai loro lidi, dopo una casuale puntata.

SUGLI STRANI E DISCUSSI CASI UN'INCHIESTA DEL PRETORE BIDOLI

Anche l'Acegat ha bisogno di un po' di... luce in casa

Pensionamenti e riassunzioni di alcuni dirigenti al centro dell'indagine I contrasti in seno al consiglio di amministrazione - I primi «distinguo»

La magistratura ha aperto ieri un'inchiesta sulla situazione in atto ai vertici dirigenziali dell'Acegat, situazione la cui anomalia è stata ultimamente registrata dalla stampa anche sulla scia delle polemiche sindacali e politiche suscitate da un ultimo, macroscopico caso. Dall'epoca dell'esodo favorito dalla legge 336, sette fra dirigenti e impiegati d'alta responsabilità hanno ottenuto il pensionamento anticipato e la riassunzione a titolo di «esperti», e ciò in quanto sono stati ritenuti al momento insostituibili nelle loro mansioni; ed ecco si andava profilando, da ultimo, un'analoga operazione per il vicecapo del personale, contestata sia dal consiglio sindacale sia in seno alla commissione amministratrice dell'azienda. Ed è a questo punto che il pretore dott. Corrado Bidoli ha aperto — ufficialmente ieri — un fascicolo riguardante «atti relativi all'Acegat: verifica dell'esistenza di eventuali irregolarità di gestione, con particolare riguardo ai pensionamenti anticipati, alla riassunzione di pensionati come consulenti, alla fornitura agevolata di prodotti aziendali, quali acqua, luce e gas».

L'intervento del magistrato è scattato a seguito delle notizie di stampa e dopo un lungo colloquio con lui avuto da una rappresentanza del consiglio aziendale, la quale gli ha esposto minutamente una serie di situazioni anomale in atto all'Acegat, appunto quelle sulle quali il Pretore ha intanto concentrato la propria attenzione. A spingere il consiglio di fabbrica a chiedere lumi all'autorità giudiziaria (l'esecutivo dello stesso consiglio avrebbe successivamente evitato, per la perplessità di molti membri, ad esporre la situazione in un documento scritto, ad uso della stessa magistratura) è stato il «caso» del vicecapo del personale.

Lo stesso dirigente capo del personale avrebbe sollecitato la direzione aziendale a riassumere il proprio vice (il quale ha chiesto il pensionamento anticipato anche per ottenere una liquidazione che si aggirerebbe intorno ai sessanta milioni, prima che tale istituto possa essere eventualmente ristrutturato in seguito alle pressioni dei sindacati nazionali); con la direzione sarebbe stato raggiunto un compromesso sulla base di un contratto annuale.

Ma il consiglio aziendale, socialisti e comunisti in testa, si sono attestati in una posizione d'intransigente diniego: basta con la riassunzione di pensionati come «esperti»; ed anzi il rappresentante del PSI nel consiglio d'amministrazione ha minacciato di dimettersi se l'«affare» fosse andato a buon fine, mentre la sezione del PCI aziendale avrebbe messo sotto accusa il rappresentante del partito nella commissione amministratrice. Nel frattempo però il consiglio di fabbrica aveva anche scoperto che la lettera di dimissioni del vicecapo del personale, regolarmente registrata all'Ufficio del lavoro, non era stata protocollata dall'azienda. Ed è forse in quest'ultimo dettaglio che si può individuare l'intervento del magistrato, per la parte riguardante «forniture agevolate di prodotti aziendali»: se l'azienda non riconosce ufficialmente le sue dimissioni, nella presunzione di riassumerlo quale «esperto», ciò vuol dire che anche dopo il suo pensionamento egli continua a beneficiare di tariffe agevolate.

Intanto — prima che si sapesse dell'azione del Pretore — sul quotidiano comunista, a nome del rappresentante del partito in seno alla commissione amministratrice dell'Acegat, è stata pubblicata una nota in cui si afferma che «per quanto riguarda la riassunzione del vicecapo servizio del personale c'è da dire che tale provvedimento non è stato mai adottato. Da parte della direzione aziendale è stata prospettata la necessità di prorogare la permanenza di questo dipendente per alcuni [illegible] anche in vista dell'esito del concorso nazionale indetto per settembre per un dirigente dell'ufficio personale.

«Tale eventualità è stata dibattuta in consiglio d'amministrazione e il problema è stato rinviato per valutare meglio la possibilità di una sistemazione, anche se provvisoria, dell'ufficio personale senza ricorrere a questo provvedimento, non molto corretto, al quale si può essere costretti solamente in caso d'assoluta necessità. Appaiono dunque pretestuose alcune affermazioni che parlano di scandalo e di pratica corrente nel riassumere personale in quiescenza». E «si deve — conclude la nota comunista — ridimensionare la portata di alcune notizie e ricreare uno spirito di collaborazione tra le forze sane dell'azienda che permetta di uscire dall'attuale situazione di crisi».

Un particolare: il citato concorso nazionale non riguarderà l'incarico di vicecapo del personale, bensì la copertura di un nuovo posto creato nell'organico, quello di dirigente del personale per i soli rapporti con i sindacati, mentre un secondo posto in palio è quello di dirigente del servizio amministrativo e commerciale.

LE GROSSE AUTO PORTATE IN JUGOSLAVIA

Partivano da Milano le «Mercedes» rubate

Arrestato nel capoluogo lombardo un uomo segnalato dalla squadra mobile di Trieste

Su segnalazione della Mobile di Trieste un presunto trafficante di automobili di grossa cilindrata rubate, Luigi Mozzi, di 35 anni, di Gallarate (Milano), è stato arrestato ieri a Milano. L'uomo, un ex impiegato nell'«azienda luce e gas» di Gallarate e attualmente disoccupato, era tenuto d'occhio da un certo tempo dalla «squadra mobile» su indicazione della polizia di Trieste, che aveva notato spesso il Mozzi varcare il confine italo-jugoslavo a bordo di «Mercedes». Il Mozzi è stato visto dagli agenti depositare ieri un pacco nell'abitazione di un amico, in via Novaro, a Milano. Poco dopo gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione, sequestrando il pacco che conteneva timbri del pubblico registro automobilistico e dell'Ispettorato della motorizzazione di Milano, libretti di circolazione e targhe automobilistiche false. L'uomo, trovato in possesso di due passaporti a lui intestati, è stato denunciato in stato di fermo alla magistratura per ricettazione, falsificazione e uso di sigilli, simulazione di reato e truffa aggravata. Alla polizia avrebbe detto che si occupava del trasporto di automobili rubate in Jugoslavia per conto di un certo Mirko Markovich, che poi si incaricava di inviare le vetture nei paesi del Medio oriente. L'uomo è ora ricercato dall'Interpol.

In Friuli un teschio di orso delle caverne

Un teschio di orso delle caverne (Ursus Spelaeus) è stato ritrovato da alcuni esponenti del Circolo speleologico - idrologico friulano di Udine, in una zona situata a Nord-Est di Cividale.

Ferito da un'auto che lo ha solo sfiorato

Un anziano pensionato, Carlo Russian, di 71 anni, abitante in via Toti 9, è stato sfiorato ieri da una macchina ed è finito a terra, riportando lesioni al piede e alla caviglia destri, contusioni al gomito sinistro e alla scapola destra.

L'incidente è avvenuto poco prima delle nove, in via Foschiatti. L'anziano signore stava camminando sul marciapiede, quando una macchina in transito lo ha urtato. Egli ha tentato di aggrapparsi a qualche passante, ma ha perso ugualmente l'equilibrio ed è ruzzolato per terra mentre la macchina — il cui conducente forse non si è accorto di nulla — si allontanava. Aiutato da alcune persone l'infortunato si è rimesso in piedi ed ha raggiunto da solo la vicina astanteria dell'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica e lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Corso di aggiornamento sulle sindromi influenzali

Su iniziativa del presidente dell'Ospedale civile di Udine, prof. A. Luciano Floramo, in seguito all'incontro del 12 agosto u.s. promosso dall'Assessore regionale della Sanità, Romano, con i medici dei centri operativi e con i medici provinciali per i problemi del dopo-terremoto, l'Ospedale stesso, preoccupato delle conseguenze di eventuali epidemie influenzali tra le popolazioni, ha affidato di concerto con il Direttore sanitario, prof. Zanuttini ed il Direttore amministrativo, dottor Spagnul, al Centro Studi di Medicina dell'Ospedale il compito di organizzare entro il mese di settembre un corso di aggiornamento sulle sindromi influenzali, in cui tratare casi, problemi e modalità pratiche di prevenzione della malattia.

Il corso sarà aperto in particolare ai medici condotti ed agli ufficiali sanitari delle zone terremotate e consisterà in 4 cicli di lezioni con discussione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacinto — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07; la luna si leva all'1.59 e cala alle 15.28.

Ieri: temperatura massima 21,6, minima 15,8; pressione mb. 1014,7 in diminuzione; umidità 72 per cento; pioggia mm 0,6 fino alle 19; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 17.18 con cm 19 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 9 con cm 12, alle 13.20 con cm 3 e alle 18.53 con cm 24 sopra il l.m.; bassa all'1.36 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 54905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 796162; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

STATO CIVILE

MORTI: Licen Francesco, anni 81; Stefani Riccardo, 88; Forlani Vittorio, 71; Giacomini in Apollonio Maria, 55; Cergolj ved. Volpi Giuseppina, 64; Crasso Luciano, 50; Faidiga ved. Perna Emma, 86.

NATI: 8.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno n. 240; 1 giovanotto coperta; 1 mozzo coperta, turno n. 157; 1 elettricista; 1 giovanotto di macchina, turno n. 86; 1 cameriere, turno n. 11. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di macchina.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UNA DI MENO, UNA DI TROPPO



Chissà se qualche cittadino di Pordenone si sarà arrabbiato nel veder dimenticata la propria città in questa bella cartolina a colori dedicata alla nostra regione? Forse avrà pensato, dopo un attimo di giustificata perplessità, che la cartolina doveva essere stata stampata prima che i pordenonesi riuscissero a far elevare al rango di provincia la destra-Tagliamento. «Eh, no — avrà esclamato subito dopo — qui c'è lo stemma della Regione, l'aquila gialla in campo azzurro, e quindi la cartolina è stata stampata dopo: si tratta dunque di una provocazione nei confronti di noi pordenonesi». Quel cittadino di Pordenone non si arrabbi. Deve essere stata una svista, un errore nella composizione fotografica. E poi Pola con la sua bella Arena: con la Regione Friuli - Venezia Giulia purtroppo non c'è più.

FUORI STRADA A TREBICIANO: ILLESO IL GUIDATORE

Auto come un ariete sfonda un portone di ferro

Un cancello di ferro, del peso di alcuni quintali è stato letteralmente divelto da una macchina uscita di strada nell'abitato di Trebiciano. Penetrata così nella casa, dopo l'urto, la vettura ha compiuto ancora quasi dieci metri nell'interno del giardino, andando a schiantarsi contro un muro, dopo aver buttato all'aria una catasta di legname e divelto piccoli alberi e piante fiorite. Nel giardino della casa pareva fosse passato il tornado ma dopo tanto fracasso il conducente della vettura è uscito illeso dall'incidente. La stessa auto, nonostante il muso fracassato, il tetto a pagoda e le fiancate contorte, ha potuto ripartire senza l'intervento del carro attrezzi.

Il sinistro è avvenuto verso le 13, ora in cui, per fortuna, nel giardino della casa di Trebiciano 29, di proprietà di Francesco Carli, non c'era nessuno al di fuori del cane che ha preso uno spavento incredibile, tanto che è andato a rintanarsi in un angolo da dove il padrone lo ha poi fatto uscire con non poca difficoltà.

Protagonista di questo incidente spettacolare è un dipendente della «Grandi Motori», Alessio Parente di 35 anni, domiciliato a Opicina in via dei Ginepri 3. Egli proveniva da Basovizza ed era diretto verso casa. Giunto nella piazza di Trebiciano, la macchina anziché seguire la curva della strada provinciale, è andata diritta e invano il guidatore, che non poteva più tenere la vettura sotto controllo, ha frenato disperatamente lasciando una traccia di una ventina di metri sull'asfalto: la «850» ha sfondato il pesante cancello di ferro, strappando addirittura i cardini dalle colonne di cemento.

Inteso il boato dello schianto, il padrone di casa è accorso a soccorrere l'automobilista e ha subito telefonato ai vigili urbani e sul posto è giunta poco dopo una pattuglia del Nucleo motorizzato. I vigili Tullio e Molinari hanno eseguito i rilievi dell'incruento incidente.

AUTOMOBILISTI!

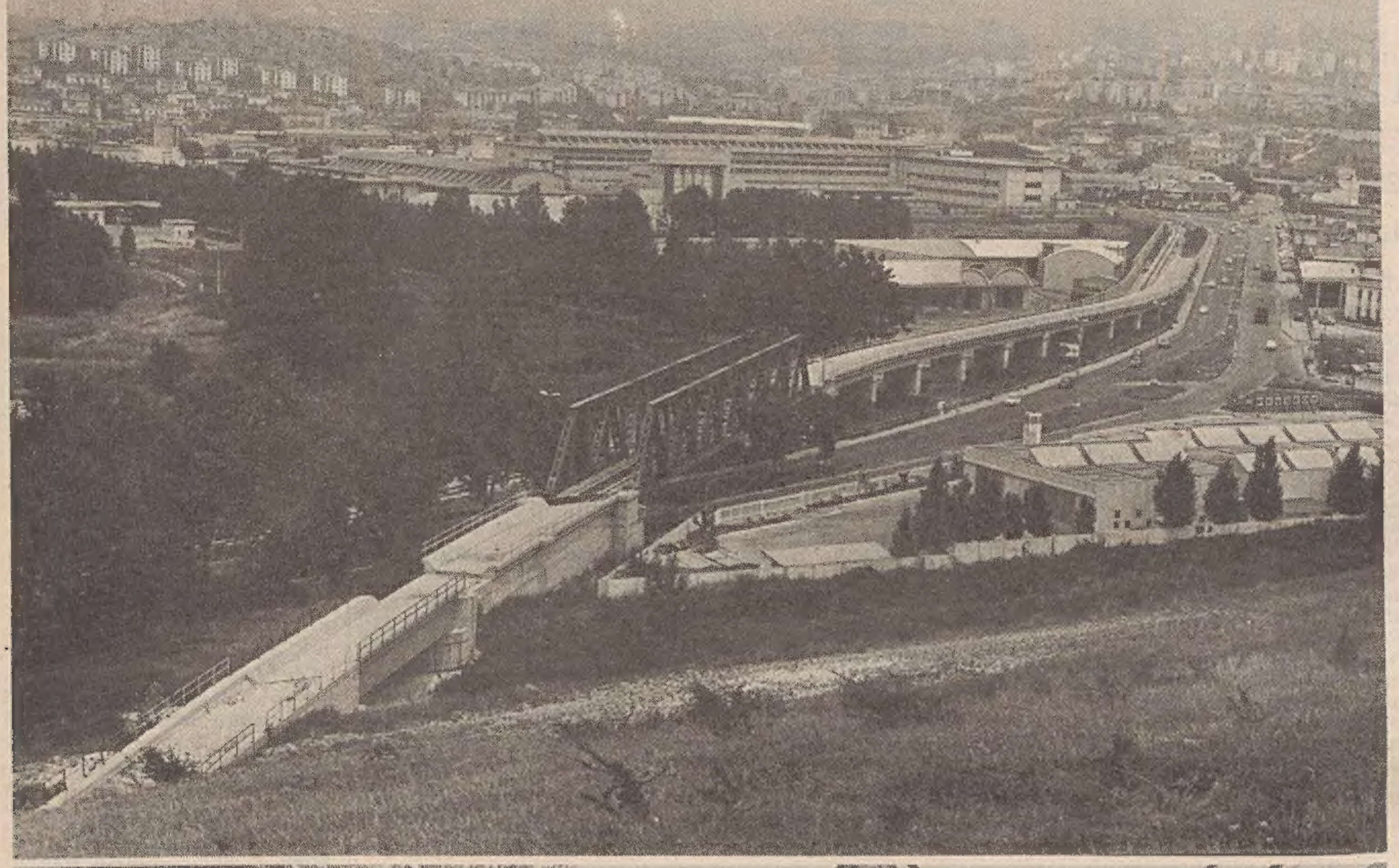
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.

Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Cade un'anziana sulla scala mobile

Sulla scala mobile della Standa è accidentalmente caduta la pensionata Nerina Petri Calogerà di 78 anni, abitante in viale D'Annunzio 25. L'anziana signora si trovava sulla scala in fase di discesa quando ha perso l'equilibrio ed è ruzzolata per terra. E' stata prontamente soccorsa e, sul momento, non ha pensato di aver riportato lesioni gravi: credeva di essersela cavata con una botta alla spalla destra. Durante la notte, invece, i dolori non le hanno dato pace, per cui, la mattina dopo, si è fatta accompagnare all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica per la frattura della scapola e dell'omero destri. La prognosi è di due mesi, salvo complicazioni.

Un'opera poco elogiata





«Care "Segnalazioni", le lamentele dei triestini (dai privati cittadini alle organizzazioni di ogni genere) per la lentezza con cui si realizzano, o addirittura non si realizzano malgrado il passare degli anni, opere di fondamentale importanza per l'economia cittadina, non si contano più. "Nissun se volta indrio", per dirla in "patoco", per quanto vibrate siano le proteste. Ma non è mai stato fatto, invece, ch'io ricordi, l'elogio che un'opera si sarebbe ben meritata per la celerità, veramente da primato, con cui essa è stata realizzata; ma dirò di più: a meno ch'io non soffra improvvisamente d'amnesia, per quest'opera anche la stampa e la radio sono stati piuttosto parchi di notizie, nessun sottosegretario è venuto a tagliare il nastro tricolore, non c'è stato insomma il pur legittimo clamore che ogni opera nuova solitamente comporta. Intendo parlare della ferrovia che collega la zona industriale di Zaule con Valle delle Noghere, passando sotto Monte d'Oro. C'è tanto di sovrappasso, di ponte, di traforo, tutto realizzato a tempo di primato: ma perché? Nessuno sa — se non sono male informato, e comunque sono in molti a non saperlo in ambienti che pur potrebbero essere qualificati competenti — a che cosa serve, se serve a qualcosa, perché è stata costruita, e come mai con tanta incredibile sollecitudine.

«Se altrettanta sollecitudine fosse stato possibile registrare non dico per la circonvallazione (destinata ai nostri nipoti, evidentemente), ma al bacino di carenaggio, piangeremmo di meno, oggi, a Trieste. Non solo: lo stesso molo VII riceve i containers ma non si è in grado di farli proseguire al ritmo necessario per la mancata realizzazione delle infrastrutture!

«A questo punto vorrei rivolgere una domanda al Fondo Trieste, se è stato esso a finanziare (come mi par di ricordare) quest'opera tanto bella quanto non dico inutile ma per lo meno, finora, non utilizzata: con quale motivazione e a chi sono stati erogati i fondi? Grazie per l'ospitalità. Ing. F.R.».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Assenteismo: non giovano a nessuno polemiche o negazioni aprioristiche

Una replica dell'Associazione industriali a un gruppo di operatori sanitari

Dall'Associazione degli industriali riceviamo questa nota:

«E' stato detto da un gruppo di operatori sanitari del settore comunale e universitario di medicina del lavoro (12 agosto) che "è partita nuovamente la campagna contro l'assenteismo" e che "alcuni problemi sono stati trattati in maniera superficiale o mistificata". Richiamando l'attenzione del lettore sulle numerose componenti del fenomeno, dei numerosi motivi cioé che sono alla base delle assenze (scioperi, permessi, cassa integrazione, maternità, servizio militare, sospensioni disciplinari, ecc.) quei sanitari affermano che "dimenticarsi di tutto ciò può essere strumentale e gettar fumo negli occhi". Essi forniscono poi una serie di dati statistici e di argomentazioni centrate principalmente sulle malattie professionali e sugli infortuni del lavoro.

«Non ci sembra che "la campagna contro l'assenteismo" abbia posto nè intenda porre l'accento su questo doloroso aspetto; non ci sembra neppure che i servizi di rilevazione statistica non abbiano tenuto conto delle varie componenti dell'assenteismo per valutare nella giusta luce la componente attribuibile alle malattie comuni o asserite tali.

«Non ravvisiamo nella lamentata "campagna" una diabolica concentrazione di eminenze grigie artatamente gonfiata e orchestrata ai danni dei lavoratori chissà per quali sottaciuti illeciti fini. Le aziende hanno già i loro problemi di produzione e di competitività economica; non hanno spazio di cercarsene di nuovi, non hanno voglia di salire su "cavalli di battaglia" e di fare "sbandieramenti" di nessun genere. La presa di posizione, come viene proposta dai sanitari sopra citati, che ricorrono a termini tanto polemici, non ci pare rappresenti un contributo allo studio e alla comprensione di questo complesso e ponderoso fenomeno, che non è parto di fantasia o di strumentalizzazioni. Non si può far torto a tanti studiosi di sociologia, di economia, di organizzazione industriale, a tanti magistrati che hanno messo finalmente il dito sulla piaga, a tante organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, che del fenomeno si stanno occupando per riportarlo in termini accettabili. Nè si può credere che gli organi di stampa di vario colore e tendenza si siano prestati al gioco appoggiando interessi di parte».

«Sono tanti, certamente i motivi riscontrabili alla base dell'assenteismo. Molti di essi sono giustificati, ma molteplici e articolate sono le occasioni, che offrono al lavoratore disaffezionato la possibilità di assentarsi. Intendiamo denunciare innanzitutto la causa più dannosa, subdola e incontrollabile, quella che si nasconde sotto il pretesto della malattia, resa possibile da un sistema che, coinvolgendo lo stesso medico, non di rado declassa la visita medica al livello di un banale fatto burocratico, fornendo un comodo e facile alibi a chi ha poca voglia di lavorare. Questa fattispecie non è riconducibile, come credono i medici sopra citati, "a una minima frazione della già piccola parte riferita ad assenza per motivi vari" e soprattutto è errato credere che l'assenteismo abusivo è collocabile solo nell'ambito dei tre giorni di carenza del trattamento Inam.

«Il darsi ammalato non costa nulla al lavoratore disaffezionato, e gli è facile carpire la buona fede del medico. E' così che il lavoratore, dopo essersi presentato in ritardo, trova da litigare col capo per questioni del cartellino-orologio e se ne va via per tornare poco dopo, guarda caso, col suo bravo certificato, che lo dichiara ammalato per quel giorno. E' così che il permesso di un giorno, richiesto e non ottenuto, può essere sostituito con un giorno di malattia. Oppure può capitare che l'operaia, fatta oggetto di un richiamo perché disattenta e negligente, pianti a mezzo le sue incombenze e se ne vada invitando il datore di lavoro a trovarsi un'altra lavoratrice, ma poi ricorra contro il suo stesso autolicenziamento esibendo il suo bravo biglietto di malattia. E' così che il lavoratore si ammala proprio quel giorno, che viene a trovarsi fra due festività. Sono soltanto alcuni casi occorsi ad aziende associate, che si riportano a titolo di esempio. Quanti sono coloro che non si fanno vedere il giorno di un importante avvenimento sportivo? Di quanto cresce il numero dei malati all'indomani della dichiarazione di un periodo di sciopero? La sede provinciale dell'Inam può rispondere in proposito con molta precisione.

«Per chi ha ancora dei dubbi segnaleremo il risultato dell'indagine recentemente pubblicata dalla Confindustria e riguardante l'assenteismo nella giornata del 9 maggio 1975, cadente tra il giovedì, festa dell'Ascensione, e il fine settimana non lavorativo, con raffronto al giorno 7, considerato "normale".

«L'assenteismo cresce con l'aumentare della dimensione aziendale e presenta maggiore incidenza tra il personale femminile. Nelle aziende occupanti sino a 50 dipendenti il tasso sale dal 6,34 al 9,30 per cento tra gli uomini, dal 9,73 al 14,74 per cento tra le donne; nelle aziende fino a 250 dipendenti si passa dal 9,45 al 13,24 per cento tra gli uomini, dal 14,78 al 19,11 per cento tra le donne; nelle aziende fino a 500 dipendenti il tasso varia dall'11,16 al 16,41 per cento tra gli uomini, dal 20,94 al 23, 19 per cento tra le donne; e così via sino alle aziende occupanti più di mille dipendenti dove il tasso sale dall'11,44 al 18,08 per cento tra gli uomini, dal 18,70 al 25,35 per cento tra le donne.

«Sono dati che fanno meditare e che postulano in termini non più rinviabili la necessità di affrontare il problema alle radici.

«Impostazioni polemiche o negazioni aprioristiche non ci sembrano peraltro il modo migliore per avvicinarsi a un tema che abbisogna invece di grande senso di responsabilità da parte di tutte le componenti politiche, economiche e sociali coinvolte».

Dopo Seveso

«E', mi pare, un'osservazione banale, ma ritengo che la nostra storia di ogni giorno debba avere, d'ora in poi, un punto fermo: Seveso. C'è un "prima di Seveso" e c'è un "dopo Seveso". I problemi esistevano precedentemente, ma appaiono nella loro gravità e in una prospettiva più vera e allarmante da quando abbiamo toccato direttamente e con dolore gli effetti dell'inquinamento della Brianza. E guardiamo sbigottiti alle industrie che ci circondano. Sono state prese tutte le necessarie precauzioni in modo che quelle che dovrebbero essere fonte di benessere e progresso economico non siano invece un giorno causa di dolore, lutto, rovina, danno della specie?».

«E mi domando: è stata presa in considerazione la pericolosità del porto petroli nel ristretto vallone di Muggia? Se dovesse accadere qualche infortunio a una delle grosse petroliere o agli impianti, si è provveduto per interventi urgenti e tempestivi?».

«Dopo Seveso compaiono sui giornali notizie sugli organi competenti per la tutela delle acque dall'inquinamento: Comune, Provincia, capo del Compartimento marittimo, comitato dei Ministri. Ma, siamo al "dopo Seveso", quale sarà l'Ente che avrà l'autorità di controllare l'inquinamento idrologico e atmosferico della zona franca industriale di Osimo? Si terrà conto delle particolari condizioni delle acque sotterranee nel Carso, della bora che dal Carso può diffondere su tutto l'Adriatico e su tutte le terre che a esso si affacciano, vastamente e con violenza una qualunque nube inquinante? Pia Frausin».

IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI COLOMBO

TRAFFICI E POLITICA: CON E CONTRO ISRAELE

«Signor direttore, ho visto e sentito ieri l'altro, ascoltando TV-Capodistria, una lunga tirata del Maresciallo Tito contro Israele, in un discorso tenuto alla conferenza di Colombo. Israele è la causa prima dei gravissimi contrasti nel Libano, anche se in quella terra che venne chiamata la "Svizzera del Levante" combattono l'uno contro l'altro gli arabi maroniti, gli arabi siriani e gli arabi dei vari fronti di liberazione della Palestina. Il premier jugoslavo, ovviamente, non poteva parlare ai rappresentanti di ottanta Stati "non allineati" (fra questi c'erano gli "allineatissimi" Cuba, Angola, Vietnam, Somalia, l'India alleata all'URSS, il Pakistan alleato alla Cina, ecc.) se non accusando gli israeliani per il fatto che gli arabi si scannano fra di loro. I siriani, nemici giurati di Israele, uccidono a sangue freddo i palestinesi e gli islamici di estrema sinistra; a loro volta gli arabi maroniti attaccano le fortezze create dagli ospitati dell'OLP. La TV di Capodistria ha mostrato chiaramente le scene attorno a Tal Zaatar nelle quali erano evidenti i bunkers, i camminamenti, le trincee scavate dai palestinesi, che hanno potuto resistere grazie anche alle armi certamente non fornite dagli occidentali. I bunkers fatti costruire da Arafat non erano certamente diretti contro Israele; e un popolo che venne accolto dai libanesi come fratello non aveva certamente il diritto di "dettar legge" nel Libano e neppure di creare fortilizi, depositi sotterranei di armi e munizioni e di viveri. Cioè di creare uno Stato in uno Stato. Per di più fornito da armi micidiali non di produzione occidentale. Diversamente, la Radio e la TV di Capodistria l'avrebbero posto in evidenza. Del resto neanche il Maresciallo Tito ha indicato da dove provenivano e provengono le armi che uccidono gli arabi.

«Però, Fiume e Capodistria, porti di una nazione "non allineata", sollecitano i transiti di merci israeliane, sottraendole a Trieste. Condannano la politica di Israele, ma incassano i dollari pagati dalla ZIM Israel Navigation e dal Citrus Marketing Board. E si sa che i dollari non hanno patria.

«Non mi consta, poi, che Belgrado abbia severamente biasimato l'attacco di "settembre nero" all'oleodotto triestino, oppure la strage di Fiumicino. Ma il TG 2 ha lanciato un appello, a nome di una decina di comitati italiani, in favore dei palestinesi, chiedendo ai cittadini italiani di dare medicinali e articoli sanitari. Si tratta di un appello di elevato valore umanitario. Ma quella decina di comitati hanno fatto altrettanto per il terremoto del Friuli o per la tragedia di Seveso? Mentre Trieste ha generosamente offerto tramite il "Piccolo" centinaia di milioni di lire per i fratelli del tormentato Friuli. Ma quella decina di comitati ha forse biasimato attraverso il telegiornale la strage di Fiumicino? Ha condannato l'uccisione di cinque finanzieri ad opera dei palestinesi, gettati da un aereo nell'aeroporto di Atene? Quegli stessi comitati hanno invitato gli italiani a offrire agli orfani dei finanzieri un contributo per la perdita dei loro padri?

«Se la tragedia del Libano commuove tutto il mondo, perché i "re del petrolio" (che quest'anno incasseranno 50 miliardi di dollari) non potrebbero dare ai palestinesi tutto ciò che gli occorre? Con i dollari acquisiti con il petrolio, i famosi "re dell'OPEC" potrebbero comperare tutto il reparto farmaceutico della Montedison, il più grande "Concern" della farmacopea mondiale che è la Ciba-Geigy, ed anche la Bayer. Nossignori: non devono scomodarsi i "re del petrolio" per i loro confratelli palestinesi (che sono arabi della stessa schiatta), ma gli italiani, su invito dei comitati che hanno trovato ospitalità nel TG-2. E' giusto aiutare i malati, i feriti, i bambini, le donne; è giusto dar loro dei medicinali d'ogni genere; ma non è giusto fornirli di materiali militari fra i più perfezionati. Persino elicotteri di non dubbia provenienza erano stati messi a disposizione dei palestinesi, ospiti del generoso popolo libanese. I non pochi politici anti-Israele che abbiamo anche a Trieste, hanno argomenti contro quanto ho scritto? S. M.».

«Refoli» diversi

«Care "Segnalazioni", abbiamo appreso leggendo il "Piccolo" del 13 agosto che alla "Sagra della sardella" ha partecipato la banda "Refolo" di Servola. Ci spiace, ma c'è un errore: è intervenuta la banda del "Gruppo folcloristico Refolo", che è tuttaltra cosa. Ringrazio per l'ospitalità. Lallo, maestro della "Banda Refolo"».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SEGNALAZIONI

Pranzi e turismo

«Care "Segnalazioni", sabato 14, vigilia di Ferragosto, siamo stati in due persone a cenare in una delle trattorie sulle rive. Il nostro pasto è consistito di due porzioni di prosciutto crudo, due fritti di calamari (non calamaretti piccoli) con contorno di radicchio e fagioli, due strudel, un formaggio, una bottiglia intera (7/10) e una mezza di Pinot grigio: conto lire 17.300 (pagato con 20 mila: nel resto mancavano 400 lire, peraltro subito restituite alle nostre rimostranze: un errore?). Da notare che poco tempo fa nella stessa trattoria, presso a poco lo stesso pasto l'abbiamo pagato circa 10 mila lire.

«Considerato che da quanto si apprende dalla stampa e dalla radio in altre località balneari italiane si pagano da 5000 a 10 mila lire per la pensione completa — a parte le ovvie considerazioni fra pranzi in ristorante o trattoria e quelli in pensione — mi chiedo come ci si possa meravigliare che i turisti a Trieste non si fermino o si fermino soltanto il tempo indispensabile al primo (e ultimo) bidone. Non credo che l'Azienda di soggiorno abbia una specifica competenza in materia, ma un parere dell'Azienda stessa in proposito mi sembrerebbe quanto mai opportuno. Grazie». Lettera firmata.

L'8 settembre

«Carissime "Segnalazioni" a proposito dell'8 settembre a Trieste, gradirei sapere se accanto agli incrociatori "Audace" e "Insidioso" entrati nel nostro porto verso le 21 dell'8 settembre ci fossero stati — come qualcuno afferma — i sommergibili "Vittorio Veneto", "Littorio" e "Roma", naviganti in immersione per evitare le mine anticarro sparate dal mercantile tedesco "John Kundsen" dalle alture d'Opicina e Banne. Grazie per l'ospitalità, Enzo Sollazzi».

La fontana luminosa

«Care "Segnalazioni", ho visto che finalmente, dopo oltre due mesi, è stata messa nuovamente in funzione e ripulita la fontana luminosa di Barcola. Quale è l'ufficio che ha l'incarico di tener d'occhio la fontana e che ha finalmente eliminato lo sconcio?

«Non si potrebbe incaricare qualche ditta specializzata a mantenere la fontana in buone condizioni in modo da evitare il ripetersi di simili inconvenienti e proprio al culmine della stagione turistica? Ringraziando per l'ospitalità, Mario Godnik».

TS 157450, beige

«Prego cortesemente chi avesse notizia di una Mini Cooper beige, tetto nero, targata TS 157450, di telefonarmi gentilmente al 754694. Lo ricompenserò. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

I campeggiatori

«Care "Segnalazioni", ho letto con piacere la lettera del signor Zollia sulla situazione drammatica dei campeggi della nostra provincia. E finalmente, il giorno dopo, è apparso sul vostro giornale il primo articolo, non scritto da lettori, ma da un vostro cronista. Scusatemi, ma ne avete messo del tempo... Fino a ieri pensavo che noi campeggiatori fossimo tenuti alla stregua degli zingari. Gli unici a difenderci erano quelli che dalla nostra "utenza" ricavavano un guadagno; ora è apparso questo vostro articolo, che però non tiene molto conto dei campeggiatori triestini ma punta di più sulla presenza dello straniero. D'altro canto, se da un lato lo straniero ci porta della valuta pregiata, l'indigeno fa lavorare i produttori di articoli da campeggio. Ma sotto un profilo non esclusivamente economico voglio ricordare che il campeggio significa riscoprire un modo più semplice di vivere, più a contatto della natura, più vicino ai propri simili, punti importanti in un mondo sempre più chiuso in edifici di cemento, privo di parchi e giardini dove far respirare i propri figli. Cerchiamo perciò di non essere i soliti "meloni" e una volta tanto pensiamo al nostro interesse, chè poi faremo anche quello degli altri.

«Spero che questi articoli non rimangano "vox clamantis in deserto" e che qualcosa si muova dove si deve muovere, perché stiamo diventando tanti, ogni giorno di più. Eligio Micol».

Handicappati

«Gentili "Segnalazioni", vorrei ringraziare il Gruppo GET per le interessanti notizie fornite sugli handicappati all'estero: ma devo precisare che la mia richiesta riguardava l'inserimento degli stessi nella scuola dell'obbligo. Grazie. G. D.».

Una domanda a un commercialista

«Care "Segnalazioni", siamo alcun amici, i quali per incompetenza gli uni, in buona fede gli altri, si contestano il seguente quesito: cosa è un rendiconto della gestione complessiva d'azienda?

«Alcuni dicono che detto rendiconto è il conto cassa, il pagamento fatture e pagamenti vari; il tutto in semplici riassunti.

«Altri dicono che sono necessari i vari conti: conto cassa, conto merci, pagamento fatture, conto creditori, profitti e perdite, patrimonio, inventario ecc.

«C'è un commercialista cortese che voglia chiarirci tramite le "Segnalazioni", il nostro dubbio? Grazie. Carlo Alberti».

Rione sacrificato

«E così, con il servizio pubblico, siamo arrivati all'assurdo; che dopo il famoso programma della "grande rivoluzione" ("Il Piccolo" del 23.5.73), con il benestare del Comune ed Acegat dopo tre anni si ha il coraggio di peggiorare il servizio. Da qualche tempo la 15 e la 16 funzionano ridotte, con due macchine per linea. E' inspiegabile come sempre deve essere colpito questo rione, già abbastanza trascurato. Ora la frequenza è da 15 a 20 minuti. Con la 16 è un'altro discorso, considerato che il rione di Campi Elisi, oltre la 16, ha il privilegio della 30 e della 9.

«Siamo tutti cittadini uguali di fronte ai servizi pubblici, e non si comprende come un rione solo debba essere sacrificato. Cap. G.G.».

Un caro ricordo

«Vi prego di ospitare gentilmente nelle "Segnalazioni" questo mio appello. Lunedì 16 agosto ho smarrito un caro ricordo di famiglia, un orologio da donna in oro bianco con brillantini (marca Longines), nel tratto S. Giacomo - Via Nordio - Autobus linea 10. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 70885. Lo ricompenserò. Grazie». Lettera firmata.

Ritardi e smarrimenti

«Care "Segnalazioni", tra varie perdite et smarrimenti (leggi cani, gatti e tartarughe) mi sto chiedendo dove è andato a perdersi l'assegno cassa di malattia del mese di giugno a mio nome? Quello di maggio è arrivato al 23 di luglio e la mia lettera da voi intitolata "Corsa al rallentatore" rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento di certi pagamenti ed arrivi postali: trentacinque giorni tra Trieste-Milano e viceversa senza parlare di altri fatti». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle 20.30 che avrà luogo unitamente al Rotary Trieste Nord parlerà la pubblicista Fiora Palazzini Stainbach su «Gastronomia e folclore delle nostre terre».

Notizie dalle colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i bambini ospiti del secondo turno nella colonia «San Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno con le autocorriere in piazza Unità d'Italia domani, venerdì 20, tra le ore 11.30 e le ore 12.15. I bambini saranno consegnati subito dopo, ai loro genitori.

Le imprese del Mec

La Camera di commercio comunica che è disponibile per la consultazione presso l'ufficio segreteria (stanza 27) la più recente edizione dell'elenco telefonico del Mercato comune («Libro blu»). Il «Libro blu» è oggi la più completa raccolta di informazioni commerciali riguardanti i nove paesi del Mec. Vi sono classificate 95 mila fra le più dinamiche imprese operanti in Europa, interessate all'export-import, con ragione sociale, indirizzo completo, e i loro prodotti o servizi.

Balli al CMM

Sabato 21 p.v. alle ore 21 avrà luogo il ballo dai Canottieri in collaborazione con i Circoli Saturnia e Nettuno. Sabato 28 p.v. alle ore 21 «Grande Ballo del Mare», con sorteggio di ricchi premi. L'estrazione verrà effettuata con i biglietti d'ingresso. I suddetti trattenimenti si svolgeranno nella sede sociale estiva di Barcola, viale Miramare 40.

Succhi polpa di frutta

Zuegg, vengono offerti dalle Formaggerie *Lombarde*, via Carducci 26, alla spettabile clientela con lo sconto eccezionale del 10% sul prezzo di mercato. E' sempre un'offerta simpatica per la clientela.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745. Entrata all'interno della galleria Foto De Rota.

L'Alpina sul Coglians

Domenica 22 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione delle Alpi carniche: da Collina verrà salito il monte Coglians (m 2780), per il passo di Volàia e la via comune austriaca sul versante Nord; discesa per il versante Sud ed il rifugio Marinelli. La partenza avverrà in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato (previste possibili varianti) e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel 60317).

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Le spose di settembre

fanno i loro acquisti in agosto! *Beltrame* offre un assortimento vasto e scelto delle toilette più nuove e originali degne della sua tradizione di buon gusto e serietà. Visitate da *Beltrame* il reparto sposa!

Un buono omaggio del 20%

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

TROPPI TEPPISTI LA FANNO FRANCA DI NOTTE

Scaraventato in canale carretto della verdura

Ai teppisti piace indubbiamente sentire il tonfo di un veicolo che cade nell'acqua. Dopo il fallito tentativo avvenuto l'altra notte sulle rive, dove un gruppetto di manigoldi è stato messo in fuga dall'intervento di una guardia di PS, che ha così salvato dal bagno di mare un'auto veneziana gli stessi o altri tre teppisti si sono «divertiti» con un carretto della verdura, che è stato lanciato nelle acque del canale.

Della bravata si è accorto, ma un po' troppo tardi, il centralinista dell'Acegat Edoardo Stebel, abitante in via Monte Mangart 12, il quale ha subito telefonato al 113, segnalando l'atto vandalico e descrivendo le caratteristiche fisiche dei protagonisti: tre giovani tra i diciotto e i vent'anni, uno indossante un giubbetto bianco e gli altri due, maglioni scuri. Il centralinista ha detto alla polizia di aver visto i tre già una mezz'ora prima giocare con il carretto della verdura parcheggiato davanti al magazzino «Balkantex». Poi la sua attenzione è stata attratta dalle grida dei tre e dal tonfo nell'acqua provocato dal carretto. Immediatamente il telefonista ha chiamato la Volante e gli agenti sono accorsi sul posto. I tre teppisti erano già lontani. Gli agenti hanno compiuto una battuta nei dintorni, ma non hanno trovato alcuna traccia dei vandali.

Data l'ora (era quasi l'una di notte) i vigili del fuoco hanno atteso la luce del giorno per effettuare il recupero.

Nella mensa dei ferrovieri del deposito locomotive di viale Miramare 18, è accidentalmente scivolata, verso mezzogiorno, la banconiera Amalia Cok Valencich, di 53 anni, abitante in strada per Longera 111. La donna, cadendo a terra, ha riportato la frattura del polso sinistro. Con un automezzo privato l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese e mezzo.

IN TUTTO IL MONDO CALA LA DOMANDA DI NAVI NUOVE

Anni difficili nei cantieri con poca speranza di schiarite

Nel 1975 il Giappone si era assicurato quasi il 90 per cento degli ordini disponibili - Molto ridotti i carichi di lavoro

Gli ambienti della cantieristica navale italiana hanno accolto con favore la notizia trapelata dal Giappone, secondo la quale il governo di quel Paese si appresterebbe a ridurre la produzione cantieristica per renderla corrispondente alla sempre più contenuta domanda mondiale di navi. Proprio all'inizio di questo mese, in occasione dell'approvazione del bilancio della Fincantieri per l'anno scorso (chiuso con un passivo di 15 miliardi), era stato sottolineato il ruolo che la politica cantieristica giapponese aveva giocato nel deprimere in particolare le capacità operative della cantieristica italiana già appesantita da fattori negativi di carattere nazionale.

Era stato fatto notare, sempre in quell'occasione, che i giapponesi avevano messo in atto una «aggressiva politica di vendita» giungendo ad assumere contratti in perdita con prezzi inferiori anche del 30 per cento a quelli dei cantieri europei. Del resto, nel corso del '75 il Giappone era riuscito ad assicurarsi fino al 90 per cento degli ordini disponibili nell'ultima parte dell'anno. Con la sempre minore domanda di navi e con la politica praticata dai giapponesi, oltre che per altre ragioni, la Fincantieri prevedeva tempi ancora peggiori di quelli recenti.

La decisione presa dal governo del Giappone di ridurre la produzione potrebbe ora costituire una schiarita nell'orizzonte piuttosto buio dei nostri cantieri, ma potrebbe anche semplicemente significare che i giapponesi venderanno di meno senza che per questo gli altri possano vendere di più. Si tratta comunque di un passo atteso dai costruttori navali occidentali sin dal giugno scorso, dopo la pubblicazione del rapporto di un'apposita commissione consultiva che prevedeva una progressiva caduta, fino al 30 per cento del valore del 1974, nella produzione cantieristica mondiale del 1980.

Sui programmi del governo si sono avuti anche alcuni particolari. Il ministro giapponese dei trasporti ha infatti dichiarato che intende dare disposizioni alle 40 maggiori società cantieristiche del Paese affinché, per il 1977, riducano la loro produizone a circa il 65 per cento dei livelli del 1974. Questa riduzione farà sì che l'attuale carico di lavoro garantirà alla maggior parte dei cantieri una certa occupazione fino al 1978. La riduzione sarà principalmente ottenuta riducendo il lavoro in appalto. I dipendenti stabili saranno mantenuti in servizio, ma con progressiva riduzione degli organici per mancato turn-over o trasferimento ad altre attività dei gruppi industriali di cui i cantieri fanno parte.

La commissione consultiva giapponese prevede che la domanda mondiale di nuove navi del 1980 sarà di 12 milioni di tsl, 6 dei quali (contro 16,9 del 1974) dovrebbero essere riservati al Giappone in base all'attuale quota di mercato. Poiché questa proposta di riduzione della produzione non include una raccomandazione di ridurre anche in qualche misura la potenzialità produttiva, i cantieri europei temono che l'eventuale chiusura di cantieri di altri Paesi, determinata dalla crisi di mercato, possa lasciare al Giappone una percentuale di capacità produttiva, rispetto a quella mondiale, superiore all'attuale.

Anche Grado guarda all'acqua di Ronchi

I problemi del rifornimento idrico e dell'impianto generale di depurazione sempre all'ordine del giorno a Grado. Sono problemi che si sono fatti particolarmente sentire anche quest'anno, durante la fase della «lunga estate», nel luglio scorso, quando le giornate della canicola si sono succedute per settimane senza concedere il refrigerio di una sola goccia di pioggia. In quel periodo sono stati messi duramente alla prova i vari servizi pubblici e soprattutto, come si è accennato, quelli del rifornimento idrico e dei servizi igienico-sanitari.

Gli amministratori comunali che già da tempo si stanno interessando nell'intento di trovare una soluzione a questi problemi, anche in questa occasione hanno fatto presente agli organi competenti la situazione e quindi le necessità che ne derivano, di realizzare nuove strutture per il migliore svolgimento delle attività del centro turistico-balneare.

Nell'ultima decade del luglio scorso il sindaco Vio, accompagnato dal presidente della provincia isontina, si è incontrato con il presidente della giunta regionale Comelli e con gli assessori regionali Tripani, Cocianni e Mauro, ai quali ha fatto presente la situazione idrica e fognaria del centro urbano di Grado, ed i riflessi igienico-sanitari che ad essa sono connessi, particolarmente importanti soprattutto in relazione al ruolo che Grado è chiamata a svolgere quale stazione internazionale balneo-curativa.

In relazione al recente intervento del sindaco di Grado, il presidente Comelli, con lettera datata 12 agosto, ha informato ora lo stesso sindaco che la Giunta regionale ha assicurato l'«affidamento di spesa», per quanto riguarda la realizzazione del secondo lotto di lavori per il completamento definitivo dell'impianto del nuovo acquedotto di Grado. Il nuovo acquedotto attingerà l'acqua alle falde esistenti nel territorio di Ronchi dei Legionari. Il primo lotto di lavori è stato già realizzato, e comprende due torri piezometriche, una nei pressi della falda acquifera e l'altra sulla linea di percorso, mentre l'impianto della condotta idrica è arrivato già fino ai pressi di «Villa Luisa» in territorio di S. Canzian d'Isonzo.

Il Provveditorato agli studi ha comunicato che è stata affissa all'albo dell'ufficio la graduatoria generale di merito e la graduatoria dei vincitori del concorso magistrale 1975. Gli interessati potranno prenderne visione e presentare eventuali reclami scritti entro il giorno 24.

LODEVOLE INIZIATIVA CHE HA GIA' TRE ANNI DI VITA

È ENTRATA NELLE SCUOLE LA VOCE DI CLARA MARINI

Insegna dizione e l'arte di recitare agli allievi della Repubblica dei ragazzi, alla Lega Nazionale e all'Istituto «Dante Alighieri»



(F. M.) Clara Marini, per oltre diciassette anni garbata voce radiofonica nei programmi di Radio Trieste, insegna ai ragazzi triestini l'arte della dizione e della recitazione.

Moglie del compianto Giulio Rolli, spentosi immaturamente cinque anni fa, l'attrice si ritirò dal suo lavoro professionale e dedicò alle «giovani speranze della prosa» della nostra città la sua notevole esperienza e capacità artistica. Da alcuni anni dirige — con encomiabile zelo e fervida passione — la preparazione di alcuni gruppi studenteschi cittadini che coltivano l'amore per il palcoscenico nei suoi aspetti sempre affascinanti.

Uno di questi corsi è ospitato presso l'accogliente teatrino della Repubblica dei ragazzi. L'attrice conta una quindicina di allievi giovanissimi, tutti studenti, che appunto praticano quale stimolante «hobby» questa costante applicazione ed esercizio di perfezionamento nella dizione e di accostamento a quell'arte della recitazione.

«I miei allievi — precisa la signora Clara — si applicano con molto interesse e gradimento seguendo attentamente i consigli e i suggerimenti. Il mio programma graduale consiste appunto nel curare anzitutto la dizione in tutti i suoi aspetti lessicali, e poi ci inoltriamo insieme nella recitazione di liriche, tra le più belle della nostra storia letteraria; quindi si affronta la scena curando la preparazione di alcuni testi "classici" come Goldoni o simili. Generalmente si cura l'allestimento scenico di un atto soltanto, ma è mio intendimento per i ragazzi che ora affronteranno il terzo anno (difatti ho iniziato il mio disinteressato lavoro due anni fa) di recitare anche lavori di tre atti, quindi completi nell'articolazione scenica».

Nello scorso giugno questi attori in erba — sotto la guida registica di Clara Marini — hanno presentato, naturalmente nel teatro della Repubblica dei ragazzi, il secondo saggio recitando una serie di azioni sceniche tratte da lavori di particolare impegno artistico, da Goldoni a Wilder, per concludere felicemente con un brillante atto unico di Courteline, dal titolo «Quand'ero in arte». Questi dodici sono stati i mini-artisti in scena: Roberto Canziani, Laura de Robertis, Cinzia Donaggio, Clara Giovanazzi, Patrizia Musco, Nadia Pecchiar, Peter Puschel, Tiziana Ravegnani, Fabio Sciancalepore, Elisabetta Welponer, Manuela Zanon e Denis Zigante.

Clara Marini però dedica i suoi corsi di recitazione anche ad altre istituzioni. Una di queste è la Lega Nazionale di via Reti, e da tre anni l'attrice vi riserva il suo tempo libero per curare la formazione artistica — nella dizione e nella recitazione — di diversi giovanissimi aspiranti-attori; l'altra è rappresentata dall'istituto «Dante».

CARRELLATA SU BORGHI E GENTI DELL'ISTRIA E DALMAZIA

Signorie e castelli dell'alta Val d'Arsa

**Moncalvo «venduta» a feudatari austriaci residenti in Friuli
La famiglia dei de Franceschi nelle vicende della nostra terra**

Durante gli anni bui dell'alto medioevo, l'immediato contatto con il mondo feudale lasciò tracce profonde nell'Istria interna. L'onomastica latina, soggetta a molteplici mutamenti, assunse forme tedesche e slave, oltre alle volgarizzazioni che andarono delineandosi con la nascita autoctona del dialetto veneto.

Centro di questo mondo legato agli interessi degli Arciduchi d'Austria furono la contea di Pisino e le signorie minori dell'alta Val d'Arsa. Dopo il lodo arbitrale di Trento del 1535 e fino alla caduta di Venezia continuarono a far parte alla prima le ville e i territori di Gimino, Pedena, Gallignana, Lindaro, Corridico, Antignana, Vermo, Terviso (o Treviso), Villa Padova (o Caschierga o anche Kaisersfeld), Zamasso, Chersicla, Bottonegla, Sarezzo (o Sarez), Novacco, Cerreto (o Ceroglie), Previs e Borutto. Appartenevano inoltre alla contea i territori staccati di Bogliuno, Aurania (o Vragna), Olmeto (o Brest), Monte Maggiore, oltre a Laurana e Bersezio sul Quarnaro.

Tra le signorie minori quella Mahrenfels si estendeva sul territorio omonimo conosciuto anche col nome di Castel Lupogliano, sui territori staccati di Montecroce (o Kreuzebreg, presso i possedimenti del monastero benedettino di San Pietro in Selve), San Giovanni d'Arsa, Casali Sumberesi (o Sumber), Carbune (o Cherbune) e Tibole. Alla signoria di Wachsenstein (o Cosiliacco) appartenevano Felicia (o Cepich), Val d'Arsa (o Susgnevizza), Briani (o Berdo) e altre località. La signoria di Passo comprendeva anche l'abitato di Gradigna. Scopliaco e Tupliano erano feudi separati del vescovo di Pedena. Signorie a sé formavano Castelverde (o Gherdosella), Moncalvo (o Gollogorizza) e Chersano. Ecclesiasticamente la contea dipendeva nella parte centrale dalla diocesi di Pedena, a Nord da quella di Trieste, ad Ovest da Parenzo ed a Est da Pola. Un complicato rompicapo di signorie, di competenze, di privilegi, dei quali la gente minuta sopportava pazientemente il peso.

Moncalvo è una delle prime località abitate dell'Istria che abbia avuto nome croato (Gollogoriza) assegnatole dai nuovi immigrati. Intorno al Mille — come ci rivela Camillo de Franceschi — apparteneva, insieme a Latisana e Castiglione in Friuli, a nobildonna longobarda che lo vendette a feudatari austriaci, possessionati e residenti in Friuli. Questi costituirono la numerosa classe di castellani, vassalli della chiesa di Aquileia, che essendo governata da metropoliti oltremontani, fu assai favorevole all'afflusso di loro genti nell'Italia subalpina.

Il paese è situato entro un aspro passaggio collinare di marne azzurre, prevalentemente sterile da cui trasse nome Moncalvo. Poco distante dalla strada che da Pisino porta a Fiume, il paese domina la conca d'Arsa e l'altopiano d'Albona. In giorni sereni si profila lontano su una striscia di mare il picco di Monte Ossero.

Provenienti dai ministeriali patriarchi si trasferirono qui nella metà del XVII sec., i de Franceschi che si distinsero nelle arti, nelle professioni e per lo spirito patriottico. Nel 1809 nacque Carlo, vissuto 84 anni, deputato al Parlamento austriaco negli anni caldi del '48-49, cultore di studi patri, autore della prima storia organica dell'Istria e strenuo difensore dell'italianità della sua terra. Il più famoso dei suoi tre figli fu Camillo, insigne storiografo. Ma anche Gianpietro, morto trentenne, fu valente studioso e scrittore di cose istriane: mentre Giulio, nato a Fiume nel 1856 e morto a Moncalvo nel 1942, fu pittore accademico e noto soprattutto quale incomparabile illustratore artistico delle opere di Caprin. Figure incancellabili nella storia delle nostre tormentate terre.

Alfieri Seri

Consorzio «fidi» per le cooperative

Con la legge regionale n. 22 del 13 maggio 1975, è stata stabilita la concessione di contributi dell'Amministrazione regionale per l'integrazione del fondo-rischi costituito dal Consorzio regionale di garanzia fidi fra le cooperative di consumo, produzione e lavoro, e loro consorzi, e le società cooperative di credito e loro organismi. In precedenza, attraverso la legge regionale n. 3, del 16 gennaio 1973, la formazione di consorzi era stata autorizzata per le piccole imprese industriali del Friuli-Venezia Giulia, aventi alle dipendenze non più di cento unità operative.

Recentemente il presidente del Consorzio regionale garanzia fidi ha chiesto l'erogazione di un contributo, appunto ad integrazione del fondo-rischi del Consorzio stesso e l'istanza è stata portata all'esame della Giunta regionale — nel corso di una delle sue ultime sedute — dal Vicepresidente, ed assessore regionale all'industria e commercio, Stopper. La Giunta regionale, accogliendo la proposta, ha deliberato di assegnare al Consorzio regionale garanzia fidi fra cooperative di consumo, di produzione e lavoro e delle società cooperative di credito la somma di 200 milioni di lire.

VOLEVA FESTEGGIARE LA SUA IMMINENTE PARTENZA

L'emigrazione in Canada in forse per una mattana

**Bloccato il profugo ungherese alla guida di un'auto non sua
Condannato a due mesi di carcere e a ventimila lire di multa**

Per festeggiare la sua imminente emigrazione in Canada l'ungherese Joseph Gerocs, 22 anni, alloggiato presso il Centro raccolta di Padriciano, finì con l'approdare al Coroneo quale imputato di tentato furto pluriaggravato. Per rispondere di tale reato, lo straniero si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Anodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Il pasticcio, nel quale si trovò coinvolto l'ungherese, risale al 15 giugno scorso allorché Luciano Coderin, 23 anni, via D'Alviano 70, posteggiò la propria macchina in piazza Giotti e si diresse verso la sede di una ditta di via Zanetti, dove si trovava suo fratello, Walter. Intorno alle 18.30, nell'accingersi ad abbassare la saracinesca dell'azienda, Walter notò un tale — era il Gerocs al volante della vettura e, mentre si slanciava verso la macchina, vide uno sconosciuto sfrecciare come una lepre verso il Foro Ulpiano.

I Coderin riuscirono a bloccare l'ungherese, a tirarselo dietro nel magazzino, dal cui telefono sollecitarono, quindi, l'intervento della Polizia. Gli agenti accorsi sul posto avrebbero accertato che, quando venne sorpreso, Gerocs stava avviando l'auto con le chiavi che Coderin aveva lasciato inserite nel cruscotto.

L'ungherese venne dichiarato in arresto e, in sede istruttoria, egli dichiarò che qualche settimana prima un suo parente gli aveva mandato cento dollari, e quel giorno, per festeggiare il suo trasferimento a Latina, da dove avrebbe poi dovuto intraprendere il viaggio per il Canada, era sceso a Trieste con un conoscente. Gerocs raccontò di avere bevuto parecchio e di non ricordare assolutamente che cos'era successo dopo che era uscito dall'ultima trattoria. Egli escluse, comunque, d'avere avuto intenzione di commettere un furto, sostenne di non avere mai rubato in vita sua nemmeno uno spillo e disse, infine, di sperare che quella mattana non dovesse pregiudicare la sua partenza per il Canada.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, Gerocs conferma le proprie dichiarazioni istruttorie e ripete che il suo fu l'agire inconsulto di un ubriaco. Coderin precisa che quand'egli intervenne lo straniero aveva già messo in moto la vettura. Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità di Gerocs è provata e chiede che lo stesso venga condannato a 4 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, sollecita l'assoluzione dello straniero perché costui non avrebbe tentato di commettere il furto.

Per il patrono, Gerocs agì come agì soltanto perché era ubriaco. In via subordinata, l'oratore sollecita una pena contenuta nel minimo e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce l'ungherese colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e ne ordina l'immediata scarcerazione per pena ormai espiata.

RIFUGIO E ATTRAZIONE



(Italfoto)

In questo uggioso agosto turisti e curiosi affollano l'Aquario Marino dove possono trovare sicuro rifugio contro la pioggia e nello stesso tempo soddisfare la loro curiosità culturale

STORIA DI UNO SQUALLIDO AMORE IN CORTE D'APPELLO

VENNE A RONCHI DAL SUD PER SEGUIRE IL FIDANZATO

**A corto di soldi il giovanotto le presentò vari «amici»
Riconfermata quasi completamente la precedente condanna**

Uno squallido amore rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Fermo, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich, nel processo contro il detenuto Mauro Bucciero, 21 anni, da Isernia, e Giuseppe Ammaturo, 20 anni, da Monfalcone, via della Sanità 7, il quale ultimo trovasi a piede libero. Il 12 agosto del 1975, una ragazza di 17 anni, Valeria T. si presentò alla Questura di Isernia, ai cui funzionari sporse denuncia contro il Bucciero.

La ragazza raccontò che, fidanzatasi con l'attuale appellante, nel maggio precedente lo aveva seguito a Ronchi dei Legionari, dove il giovane stava assolvendo il servizio militare di leva. Dopo un paio di settimane — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — la coppietta rimase senza un soldo, e per ovviare alla loro precaria situazione economica, il Bucciero avrebbe convinto l'innamorata a intraprendere il mestiere più antico del mondo.

Secondo la tesi accusatoria, il giovanotto avrebbe presentato alla Valeria il primo «cliente» che sarebbe stato, addirittura, suo diretto superiore, e poi avrebbe fatto in modo di farle incontrare altri uomini. Dapprima la ragazza avrebbe obbedito supinamente al fidanzato, al quale avrebbe consegnato il ricavato del suo turpe lavoro, e poi, avrebbe incominciato a ribellarsi, ricavandone ceffoni e male parole.

Bucciero avrebbe finito col compromettere anche Ammaturo, e alcune volte quest'ultimo avrebbe accompagnato in macchina lui e la ragazza ad alcuni «rendez vous», diciamo così, galanti. La Valeria si sarebbe decisa a vuotare il sacco il giorno in cui s'accorse di aspettare un bambino e si vide bruscamente allontanare dai parenti del fidanzato.

Contro Bucciero e Ammaturo venne emessa comunicazione giudiziaria, e in sede istruttoria entrambi respinsero gli addebiti che vennero loro mossi. L'attuale detenuto sostenne di avere sempre ignorato la doppia vita dell'innamorata, e Ammaturo precisò che egli mai aveva portato la giovane nei posti dov'ella era solita a incontrarsi con occasionali amici. Egli accompagnò con la sua auto Bucciero e la ragazza — così disse — una volta a Grado e un'altra a Lignano per fare il bagno, e niente di più.

Al termine della indagine istruttoria Bucciero venne incriminato per induzione e sfruttamento della prostituzione e, in concorso con Ammaturo, anche per aver agevolato tale infamante attività. Il 12 marzo scorso, essi furono processati dal Tribunale penale di Gorizia e, con le «generiche», Bucciero venne condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro, Ammaturo a un anno e quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici di legge, ed entrambi interposero appello. Poiché i ricorrenti non hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale, dopo avere valutato l'episodio anche sotto il profilo del diritto, chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni.

Per Bucciero parlano, quindi, gli avvocati Battello del Foro di Gorizia e Cantone del Foro di Santa Maria Capua Vetere, e perorano l'assoluzione del loro assistito sia pure con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata sollecitano la concessione della libertà provvisoria.

Per Ammaturo tiene la propria arringa l'avv. Bernot del Foro di Gorizia, e chiede l'assoluzione piena del suo difeso. In parziale riforma della sentenza del Tribunale la Corte riduce la pena inflitta a Bucciero a due anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, conferma nel resto il verdetto di primo grado, condanna Ammaturo al pagamento delle ulteriori spese processuali e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Bucciero stesso.

GITA ORGANIZZATA DAL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Con la vecchia vaporiera a gustare i vini di Lison



La locomotiva destinata al traino del treno speciale ripresa nella stazione di Campo Marzio in occasione di una mostra

La Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro Ferroviario organizza per domenica 5 settembre 1976 un treno speciale a vapore da Trieste a Portogruaro in occasione della IX Mostra dei vini classici a denominazione d'origine controllata allestita nella vicina località di Lison dal 29 agosto al 5 settembre.

Il programma prevede: partenze dalla stazione centrale alle 8.20; partenza da Monfalcone alle 9.05; arrivo a Portogruaro alle 10. Visita con autopullman riservati a una delle cantine locali di Lison. Pranzo in uno dei rinomati ristoranti della zona secondo menù tradizionali, dall'antipasto al caffè. Visita alla Mostra dei vini e manifestazioni folcloristiche varie (spettacoli musicali, danze, giochi, ecc.). Trasferimento in autopullman riservati da Lison alla stazione ferroviaria di Portogruaro. Partenza da Portogruaro alle 20.45; arrivo a Monfalcone alle 21.45 e arrivo a Trieste alle 22.30.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro ferroviario di Trieste, piazza V. Veneto n. 3 (Palazzo F. S.), telefono 040-36841 int. 621, con il seguente orario (per i soli giorni feriali) dal 20 agosto 1976; 8.30 - 12.30.

I DANNI DEL TERREMOTO

Sono oltre 41 mila le case riparabili

Sono oltre quarantunmila le case non irrimediabilmente danneggiate e quindi riparabili, che sono state finora esaminate dai gruppi di rilevamento, istituiti con la legge regionale n. 17 per procedere alla valutazione dei danni agli edifici, al fine di stabilirne le possibilità di recupero. Secondo quanto informa la Regione, il numero dei rilevamenti finora compiuti risulta essere infatti di 41.440.

Nella giornata di lunedì, inoltre, i gruppi di rilevamento (ne sono stati nominati finora 303 per un totale quindi di 909 tecnici) hanno concluso gli accertamenti e le rilevazioni dei danni agli edifici riparabili in venti Comuni dove sono state esaminate 4.466 case. I Comuni dove gli accertamenti sono stati ultimati sono: Colloredo di Montalbano, Treppo Grande, Moruzzo, Bordano, Resiutta, Lusevera, Ligosullo, Preone, Suttrio, Moimacco, Mereto di Tomba, Montereale Valcellina, Vivaro, Osoppo, Lauco, Socchieve, Basiliano, Pasiano di Prato, Pozzuolo del Friuli e Pradamano.

Ai sindaci sono già state trasmesse quasi tutte le pratiche relative ai rilevamenti e stanno procedendo ai provvedimenti di concessione dei contributi e all'erogazione degli anticipi pari al 50 per cento dei medesimi. A questo scopo la Giunta regionale ha, infatti, già provveduto a versare ai Comuni una prima quota di 24 miliardi e mezzo di lire. Gli interessati, per i quali sono state già definite le pratiche di rilevamento, possono quindi ritirare dai sindaci la metà del contributo loro spettante.

La conferenza adriatica sull'inquinamento marino

Sono stati in visita in Jugoslavia alcuni esponenti delle Nazioni Unite che si occupano della tutela dell'ambiente. Con rappresentanti del Consiglio federale per la tutela ecologica sono state tra l'altro esaminate le applicazioni pratiche della Conferenza delle città adriatiche jugoslave e italiane che si svolse due anni fa a Spalato e che ha incentrato il problema dell'inquinamento marino; al termine del convegno era stata formata una commissione mista jugoslavo-italiana che si è già riunita alcune volte presentando programmi concreti. di lavoro.

Agli esperti dell'ONU è stata quindi presentata un'informazione concernente i preparativi per la seconda Conferenza delle città mediterranee, in programma alla fine di ottobre ad Abbazia, che tratterà il tema: «La tutela del Mediterraneo da tutte le forme di inquinamento». Tra l'altro, al convegno di Abbazia riprendendo il discorso avviato a Spalato due anni fa dai rappresentanti delle città adriatiche jugoslave e italiane, si proporrà di organizzare un costante controllo dell'intero bacino mediterraneo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 18 AGOSTO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	—	480	600	—	—	—	560	—	680	—	—	—	480
Bietole	200	500	440	680	600	680	580	760	480	980	680	780	—	380
Cavoli cappucci	150	250	280	600	—	280	260	480	320	560	—	480	—	220
Cetrioli	150	350	360	560	—	480	240	560	320	680	480	580	280	580
Cicoria	200	300	400	480	—	480	380	480	480	560	400	560	—	—
Cipolla	200	265	360	480	390	440	440	480	340	480	380	480	400	420
Fagiolini	403	1000	680	1200	680	1200	880	1200	780	1500	—	780	—	960
Fagiolini boby	345	518	800	1200	—	680	580	960	680	880	780	980	—	890
Fagiolini da sgusc.	460	518	560	800	760	880	560	780	680	1100	680	780	—	640
Insalatina loc.	500	2000	—	2800	—	—	—	2000	1600	2400	2000	2300	—	2400
Lattuga - varie	360	1100	1000	1600	1600	1800	890	1600	1000	1600	1000	1500	1200	1600
Limoni I	288	403	600	680	600	620	580	680	520	680	600	680	580	760
Melanzane	230	288	400	600	400	480	360	480	360	480	480	560	320	420
Patate	230	320	380	500	360	400	230	480	360	480	420	440	—	460
Peperoni verdi	207	288	360	500	480	560	360	680	560	580	480	700	400	480
Pomodori	115	230	280	480	320	480	280	580	280	480	340	480	260	320
Radicchio verde I loc.	1200	2000	2500	3200	—	2000	2000	2600	2000	2800	—	2600	—	—
Radicchio verde II	500	1000	1000	1800	1200	1400	1000	1400	—	1200	1500	1800	1200	1500
Zucchine	250	600	600	980	480	980	580	880	760	980	—	780	680	840
Arance	403	460	680	960	—	680	—	—	680	880	—	—	640	760
Banane Ciquita	—	—	680	800	800	880	880	980	760	980	780	980	690	780
Cocomeri	50	80	120	200	—	160	140	160	140	150	150	160	90	130
Mele Delizia Starck	265	403	480	680	—	480	360	560	360	760	—	580	480	590
Mele Jonathan	127	207	300	480	—	—	360	380	320	480	—	440	280	420
Meloni	173	345	320	560	380	480	280	400	320	480	340	560	—	440
Pere	92	288	240	400	—	560	180	400	260	560	280	480	220	380
Pesche	230	380	320	680	320	560	360	680	320	680	380	580	—	380
Pompelmi	—	600	—	800	—	880	780	880	860	980	800	880	—	820
Susine comuni	173	400	360	600	480	560	480	680	480	760	380	500	360	540
Uva	207	437	480	680	480	560	380	680	380	760	480	680	480	690

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Bolco per il compleanno dal figlio Emilio 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Rosito nel II anniv. (19-8) dal fratello Antonio Rosito 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Lorenzi nel V anniv. dal figlio Clemente 5000 pro ECA.

In memoria di Ferruccio Biasizzo per il compleanno dalla mamma e sorelle 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. de Walderstein nell'VIII anniv. (19-8) dal figlio Giovanni de Walderstein 5000 pro UILDM.

In memoria di Umberto Ercolessi nell'VIII anniv. (19-8) dalle sorelle Maria e Pia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nerina Calligaris nel II anniv. (19-8) da Maria Arbanassi 3000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Tito e Livio nell'anniv. da Dora Eppingher 10.000, dalla famiglia Lederer 10.000, dalla famiglia Bruckner 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Tito e Livio Apollonio).

In memoria di Umberto Orzan dalle cugine Nada, Vida e Zora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Perna da Anita e Bruno Tremel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei suoi defunti da Anita Tremel 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Livio Ciani da Moz 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Glasar ved. Ballarin da Gina Bonetta 5000 pro CEST.

In memoria di Lucia Cerlenizza nel VII anniv. dai figli Romano e Rattimiro Cerlenizza 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Piccole Suore della Provvidenza.

In memoria di Giuseppina Lutz dalla famiglia Costanzi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianni da Edith de Gavardo 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Francesco Metlikovec dai nipoti Oskar e Angela 20.000 pro UILDM.

In memoria di Emma Faidiga ved. Perna dalla figlia Nidia e da Derna e Augusto Radi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Domanini e Morpurgo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Mario Corsari dalla moglie Carla 20.000, da Renata Cotroneo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Lidia e Giordano Cogai 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Flavio Biagi da Noris Kenda 10.000, da Aralda Comin 10.000, da Raoul e Paola Marcucci 10.000 pro Assoc. marinai d'Italia; da Luisella e Bruno Tomicich 5000, da Tony, Liana e Paul Marzano 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Bruno Zambon da A. L. 5000, dalla famiglia De Bortoli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Sain da Maria Puzzer 5000, da Diviacco 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

ANCORA CHIUSA AL TRAFFICO LA CITTÀ SVENTRATA

GEMONA: DOPO TRE MESI SI VIVE TRA LE MACERIE

Chiesto alla Regione un sollecito sgombero dei detriti
Nelle zone extraurbane il Comune sta già facendo da sé

L'assessore regionale ai lavori pubblici Rigutto, ha avuto a Gemona un incontro con il sindaco, nel corso del quale è sato esaminato ampiamente l'importante problema riguardante la demolizione degli edifici pericolanti e non recuperabili e del relativo sgombero delle macerie.

Il problema, è stato rilevato, si è fatto urgente. Accanto alla predisposizione dei prefabbricati provvisori è necessario, infatti, passare allo sgombero di tutti quegli edifici dichiarati inabitabili per permettere la predisposizione delle opere necessarie in grado da passare alla fase di ricostruzione vera e propria e per consentire, inoltre, la sistemazione della viabilità che, per vari motivi (strade dissestate, pericolo di crolli, ecc.) oggi è chiusa al traffico, rendendo precari sia i collegamenti con le varie frazioni, sia il traffico dei mezzi pesanti impegnati nei lavori nelle zone sinistrate.

In particolare gli amministratori locali hanno illustrato il programma già approvato dalla Giunta comunale che prevede la suddivisione in 11 zone (di cui una relativa al centro storico) del territorio comunale. In tre zone, e precisamente in quella della Cartiera, del Sottocastello-Godo e in quella di Piovega, il Comune ha già predisposto un preciso programma dei lavori di demolizione e di asporto. Inoltre, per accelerare al massimo l'avvio di queste operazioni, il Comune ha anche sollecitato diverse ditte specializzate, sia del Gemonese che di altre zone, a presentare una specifica offerta.

Tutti questi atti (programma di lavoro, delibera giuntale, offerte delle ditte) saranno inviati all'Assessorato regionale dei lavori pubblici, che procederà — come ha rilevato Rigutto — con la massima urgenza, alla designazione dei relativi lavori, con modalità che consentano di eseguire i lavori stessi nel modo più sollecito possibile. Nel corso dell'incontro sono stati, inoltre, esposti al responsabile regionale anche i problemi riguardanti il centro storico (per il quale è stata auspicata una legge organica che chiarisca le varie competenze); il grosso problema dell'acquedotto e della rete fognaria (che deve essere costruita ev novo), nonché quello relativo all'edilizia scolastica (per il quale è stato chiesto un primo accreditamento sulla legge regionale n. 34).

A conclusione dell'incontro, l'assessore, dopo aver ribadito l'impegno della Regione per risolvere nel modo più rapido e più razionale i gravi problemi causati dal terremoto specialmente a Gemona, ha dato atto agli amministratori del lavoro svolto nel predisporre il piano per la demolizione e l'asporto di materiale, auspicando anzi che tutti i comuni sinistrati dal sisma del maggio scorso, possano seguire la stessa linea in modo — ha detto — che le operazioni di sgombero delle macerie, che rappresentano il primo atto per avviare l'opera di ricostruzione, possano procedere con sollecitudine.

Al termine dell'incontro è stato compiuto un sopralluogo nelle aree dove si stanno installando i primi prefabbricati e dove proseguono i lavori di apprestamento e di urbanizzazione delle relative aree destinate agli insediamenti di alloggi provvisori.

15 CHILOMETRI

Marcialonga a Grado con 471 concorrenti

Ben 471 sono stati i concorrenti che hanno partecipato l'altro giorno alla marcialonga «Do passi tra cale e pineta», organizzata dal Centro giovanile «Fides intrepida» di Grado. Di questi, 436 sono riusciti a compiere l'intero percorso di 15 chilometri entro il tempo massimo stabilito. C'era anche il complesso bandistico della frazione di Fossalon, che ha allietato la marcia dei concorrenti nei momenti più impegnativi dell'itinerario della competizione.

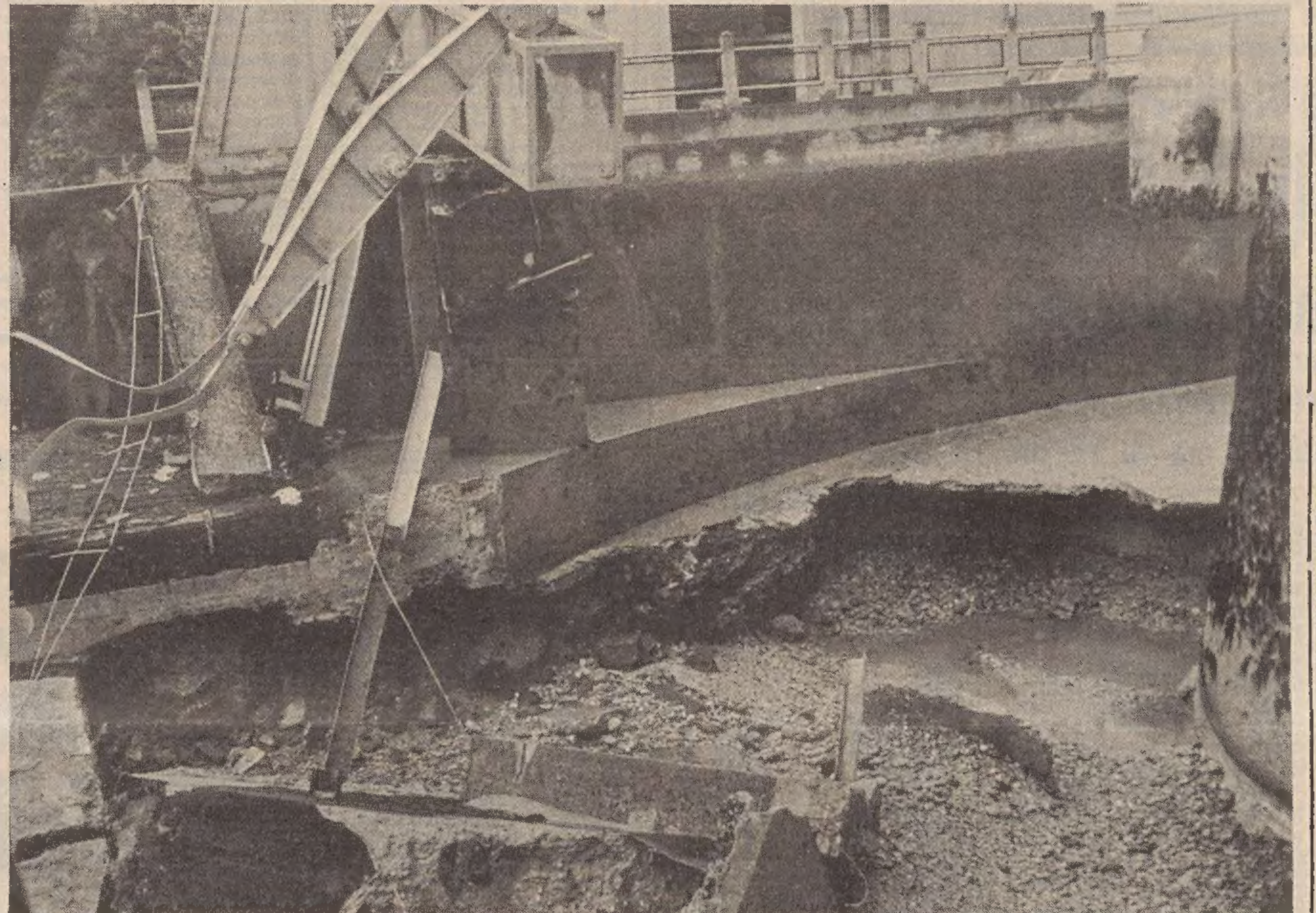
La «Quattro giorni» a Nogaredo del Torre

Festeggiamenti per tutti i gusti e per tutte le età a Nogaredo al Torre nelle giornate dal 20 al 23 corrente in occasione del tradizionale «Perdon de quarte d'avost». Gli organizzatori hanno fatto le cose in grande, sicché il successo della manifestazione è scontato; se poi il maltempo dovesse mettere il bastone fra le ruote, i festeggiamenti saranno rinviati alla settimana successiva. Ma vediamo in particolare il programma, che per domani prevede alle 19 l'apertura di una pesca di beneficenza e alle 21 una «briscolissima». Seguirà il ballo con il complesso folk «Livermen». Per la giornata di sabato fa spicco una marcialonga non competitiva sulla distanza di dieci chilometri; la partenza verrà data alle 18.30 e le premiazioni seguiranno due ore più tardi. Le iscrizioni si accettano entro domani; per informazioni rivolgersi al bar «Da Anastasia».

Ancora ballo dalle 21 in poi con il complesso folk «Mocambo». Domenica alle 10.30, messa solenne; alle 17, processione dell'Immacolata accompagnata dalla banda mandamentale di Cervignano del Friuli, seguirà un concerto; alle 20.30, ballo con l'orchestra spettacolo «Folk Popovic»; alle 23.30, gara di ballo liscio. Lunedì chiusura dei festeggiamenti; per le 20.30 è in programma il ballo con il complesso «I Midi»; alle 23.30 gara di valzer.

FUORI USO LA CENTRALE CHE FORNISCE L'ENERGIA ELETTRICA AL COTONIFICIO BUSTESE

Cede una diga a Piedimonte





Ieri mattina, proprio in concomitanza con la scossa tellurica piuttosto violenta registrata in Friuli alle ore 7.59, la diga della centrale idroelettrica che alimenta di energia il Cotonificio Bustese di Piedimonte, già lesionata del resto dal terremoto del 6 maggio anche perché piuttosto vecchia, ha ceduto definitivamente alla pressione dell'acqua sfaldandosi. Alcuni passanti nonché gli addetti hanno udito un forte boato e visto la massa d'acqua riversarsi con prepotenza sulla parte restante del canale che si distacca e si ricongiunge con l'Isonzo.

Una delle tre turbine che generano la corrente è andata completamente distrutta con un danno di parecchi milioni di lire. In questi giorni il Cotonificio è chiuso per ferie ma lunedì prossimo riprenderà l'attività nei reparti tessili mentre alla fine del mese comincerà a produrre di nuovo anche il settore per la lavorazione del «fiocco». Entro lunedì quindi i tecnici dell'Enel e dello stesso cotonificio dovranno tentare di ripristinare almeno in parte la produzione di corrente la quale tuttavia, alla riapertura del reparto «fiocco», non sarà sufficiente per l'intero fabbisogno per cui si dovrà ricorrere all'azienda di stato.

Comunque per rimettere in sesto la centrale (meglio sarebbe forse ricostruirla interamente) ci vorranno parecchi mesi, tenendo conto anche che i lavori durante l'autunno e l'inverno sono ostacolati dalle piene e dal gelo.

Nella foto Giovanella i danni prodotti dal cedimento della diga.

Forte scossa sul Verzegnis (è la 179.a)

In Friuli sono salite a 179 le scosse di terremoto di una certa intensità rilevate dall'inizio del fenomeno la sera del 6 maggio scorso. L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, infatti, ha registrato alle ore 7 59 primi e 38 secondi un nuovo movimento tellurico nella zona del monte Verzegnis con una «magnitudo» all'epicentro di 3,5 gradi della scala Richter, corrispondenti al quinto della scala Mercalli. La scossa, a detta dei sismologi, rientra nei normali fenomeni di assestamento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tolueno» (sp.), mc. «Shendic Country» (liber.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Pelor» (gr.), mn. «Eustathia» (gr.), mn. «Pelka» (gr.), mc. «Bratislava» (ru.), mc. «Laconia» (liber.), mn. «Hermia» (ger.), mn. «Atlantic Baron» (ger.).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Alon» (isr.), mn. «Strymon» (gr.), mc. «Parnis» (liber.), mc. «Nivose» (fr.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Atlantic Baron» (ger.), mc. «Tolueno» (sp.), mn «Hermia» (ger.).

Corsi Aeronautica per allievi ufficiali

Sono annunciati i seguenti corsi allievi ufficiali per la nomina a sottotenente di complemento dell'Aeronautica militare, nei sottonotati Corpi, Arma, ruoli e specialità, per il numero dei posti a fianco di ciascuno segnati: per diplomati: Arma aeronautica: ruolo servizi posti 140; Corpo del genio aeronautico: ruolo assistenti tecnici posti 12; Corpo di commissariato: ruolo amministrativo posti 25.

Qualora i posti a concorso nel Corpo del genio aeronautico ruolo assistenti tecnici, non potessero essere ricoperti per la mancanza di concorrenti riconosciuti idonei, il Ministero si riserva la facoltà di devolvere i posti medesimi alle altre specialità, in aumento dei posti per essere messi a concorso, a suo giudizio discrezionale, ed a seconda delle esigenze di servizio.

Dagli ufficiali di complemento dell'Arma aeronautica ruolo servizi saranno tratti gli ufficiali addetti al controllo della circolazione, nonché gli ufficiali addetti al controllo delle operazioni aeree della difesa del territorio, dopo la frequenza, con esito favorevole, di appositi corsi di specializzazione.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Pensionato in attesa da 18 mesi

Care Segnalazioni, mi permetto attraverso questo mezzo di far presente alla Previdenza Sociale che da ben 18 mesi aspetto il libretto della pensione del mio defunto marito deceduto il 28 2 1975. Prego gentilmente almeno una risposta in merito dalla pratica 443395. Ringrazio sentitamente per l'ospitalità concessami. Lucia Pez ved. Cruciat.

Vogliamo aiutare la lettrice nella concessione della pensione di reversibilità che legittimamente reclama e di cui dopo 18 mesi dalla data del decesso del marito ha una evidente necessità? Preghiamo il dott. Claudio Moraro, incaricato dell'ufficio stampa dell'Inps, di volersi cortesemente interessare del caso e di fornirci, speriamo positive, notizie in merito.

Pensione statale privilegiata?

«Constatando la Sua specifica competenza in campo previdenziale, La prego darmi alcune delucidazioni in merito a quanto segue: 1) una dipendente statale, con circa 30 anni di servizio di ruolo e 49 di età può per sopravvenuta infermità fisica, ottenere l'anticipato pensionamento in forma privilegiata? Per esempio con una sopravvalutazione ai fini pensionistici del servizio effettivamente prestato? 2) In caso affermativo che cosa e come fare? La ringrazio A. P.».

Il trattamento privilegiato di pensione è riservato al dipendente statale reso inabile al servizio da infermità o lesioni dipendenti da fatti di servizio e abbia subito menomazioni dell'integrità personale ascrivibili a una delle categorie della tabella A annessa alla legge 18-3-1968, n. 313. Per fatti di servizio si intendono quelli derivanti dall'adempimento degli obblighi di servizio; le infermità o le lesioni considerate dipendenti da fatto di servizio sono solo quelle di cui detto fatto ne è stato causa ovvero concausa efficiente.

Per i dipendenti le cui infermità o lesioni siano ascrivibili alla prima categoria della tabella A annessa alla legge 313, la pensione privilegiata è pari a otto decimi della base pensionabile; per quelli invece per i quali le infermità o le lesioni siano di minore entità la pensione privilegiata è pari a un quarantesimo della base pensionabile per ogni anno di servizio utile, ma non può essere inferiore a un terzo nè superiore a otto decimi della base stessa.

Se il dipendente statale è colpito da infermità non dipendente da fatto di servizio può ottenere, come in ogni altro caso di cessazione di servizio dopo 20 anni di servizio effettivo, la pensione normale.

La misura della pensione normale con 30 anni di servizio utile è del 62 per cento della base pensionabile.

Profughi e legge 336

«Mi serve un'informazione riguardo la Legge 336. E' questa la domanda: lavoro in un'azienda privata e ho due qualifiche, una di ex combattente, e l'altra di profugo istriano. Vorrei sapere se risulta che ai profughi istriani che hanno due qualifiche viene riconosciuta quella di profugo anche se si trova a lavorare in un'azienda privata. Ringraziando, porgo distinti saluti. I. M.».

La legge 336 assimila i profughi agli ex combattenti per la concessione dei benefici economici, assistenziali e previdenziali. Tali benefici sono però esclusivamente riservati ai soli dipendenti civili dello Stato e degli Enti pubblici e non vengono estesi ai dipendenti da imprese private. Il possesso di due o più qualifiche non modifica la portata della legge che in ogni caso ne considera una sola.

Pensionati marittimi senza aumenti

«La prego gentilmente di interessarsi al mio caso. Il giorno 3 agosto sono andata a ritirare la pensione come superstite di mio marito andato in pensione nel 1958. Percepisco sempre lire 56.900 come nel 1975 e non so spiegarmi il perché, dato che altre nella mia condizione hanno avuto l'aumento. Il certificato di pensione porta il numero: 323127 cat. P.M.O. La prego tanto di farmi sapere qualche cosa e la ringrazio». Lettera firmata.

Le testimonianze di alcuni lettori che a seguito di ripetute lamentele e segnalazioni hanno potuto ottenere l'adeguamento della pensione marittima di cui sono titolari e in parecchi casi anche gli arretrati, ci fanno ben sperare che finalmente il centro elettronico della Direzione generale dell'INPS sta prendendo in considerazione, dopo anni, tale categoria di pensionati.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

MUSICA PER GLI «UNDER 18»

GIOVANI CANTAUTORI IN LIZZA A LAGONEGRO

Anche due triestini tra i concorrenti

Più di un motivo rende quest'anno la finalissima degli «Incontri di alternativa musicale giovanile» (come, alla sua nona edizione, si chiama ora l'ex «girotondissimo») ricca di particolare interesse. Più di un motivo, non solo per il matematico fatto che i... motivi in lizza saranno trenta. Le ragioni sono ben più concrete. Innanzitutto, l'alto livello delle canzoni inedite, scritte appositamente da nomi affermatissimi e i nomi nuovi dei concorrenti vocali, la cui età è compresa tra i 15 e i 18 anni.

A Lagonegro si daranno appuntamento, dal 27 al 29 agosto, oltre 600 ragazzi, come si è detto tra i 15 e i 18 anni, prescelti tra gli oltre 3500 che si erano iscritti ai vari concorsi: a trenta di essi, usciti dagli spettacoli degli «Incontri», svoltisi lo scorso luglio, verrà affidata l'interpretazione delle nuove canzoni d'autore, secondo la «formula», se vogliamo usare questo termine improprio, attraverso la quale da anni Mario Acquarone ha combattuto, non senza difficoltà, la sua battaglia per dare dignità al repertorio canzonettistico per i più giovani, sottraendolo ai facili e logori schemi del consumismo a 45 giri.

La validità dell'iniziativa è stata quest'anno più che mai confermata dalla massiccia partecipazione di autori famosi come Pareti, Dino Sarti, Lo Vecchio, Simonluca, Shapiro, Colonnello, Napolitano, Salerno, Bertero, Piccioli, Raggi, Pallini, Oghist, che, assieme ad altri nuovi, hanno inviato al concorso loro riservato testi e musiche di altissimo livello. Tra gli autori, presente anche il triestino Dario Mateichich.

Gli autori saranno presenti alla finalissima di Lagonegro non solo a titolo di cerimonia, ma anche per favorire un più diretto dibattito sul rapporto fra i giovani e il mondo della canzone. Novità degli «Incontri 1976», cui si deve anche la nuova «ragione sociale» della manifestazione, è la partecipazione degli stessi ragazzi in prima persona, concretizzatasi con l'invio di canzoni di loro creazione e che essi stessi hanno interpretato. Anche qui un triestino, Ezio Cadel di 18 anni.

Questa iniziativa, e cioè, il «1.o Concorso nazionale giovani autori e cantautori», ha inteso offrire ai veri protagonisti degli «Incontri» la possibilità d'esprimere i propri problemi, le proprie inclinazioni artistiche.

Tale aspetto del concorso propone motivi di interesse che investono il campo sociologico e del costume e si aggiungono a concretizzare quello spirito di democraticità e di fratellanza non solo a parole, che sono da sempre prerogativa riconosciuta della manifestazione di Mario Acquarone: ribadita, fra l'altro, dalla totale assenza di qualsiasi tassa d'iscrizione o pedaggio, comunque camuffato, che è la contropartita di tanti altri concorsi.

NOMI ILLUSTRI ACCANTO ALLE GIOVANI PROMESSE

CONCERTI D'ECCEZIONE NELLA STAGIONE DEL C.D.S.

Apertura a S. Silvestro con il coro da camera di Sofia
Leyla Gencer offrirà la sua voce ai bambini di Gemona



Una recentissima immagine della cantante lirica Leyla Gencer

L'attività in continua espansione del Circolo della Stampa, unita da quest'anno alla rassegna di giovani artisti promossa dagli «appuntamenti musicali», ha dato vita a una programmazione di straordinario impegno, che si articolerà in una stagione artistica densa di avvenimenti e con una dimensione culturale che costituisce oggi una felice realtà nella vita cittadina, subito dopo ed accanto ai maggiori enti teatrali e concertistici, quali il Teatro Verdi e la Società dei concerti.

Il programma sarà aperto nella basilica di San Silvestro dal «Coro da camera femminile di Sofia» con un concerto polifonico patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. Seguiranno al CdS una serie di concerti: quello del «Duo Siskovic» (Crtomir Siskovic, violino e Mojka Siskovic, pianoforte); della pianista statunitense Mary McDonald; del soprano colombiano Maria Helenita Olivares, interprete di liriche da camera e arie d'opera; del soprano Gloria Paulizza e del pianista Ennio Silvestri con il «Canzoniere» di Ermanno Wolf-Ferrari.

In novembre l'appuntamento più prestigioso, in collaborazione con la Società dei concerti: Leyla Gencer, una delle maggiori interpreti del melodramma romantico, offrirà la sua voce per il Natale dei bambini di Gemona in un concerto benefico al Politeama Rossetti, cui parteciperà il pianista Edoardo Müller. Nello stesso mese al CdS il «Trio di Asti» (Augusto Cellino, flauto; Giampiero Azzaretti, clarino; Graziella Marchese, pianoforte) eseguirà musiche contemporanee. Sempre in novembre, Gigliola Negri renderà omaggio a Bertolt Brecht con i «songs», su musiche di Kurt Weill, da «Dreigroschenoper» e da «Happy End».

Nel mese di dicembre, in ricordo di Dimitri Sciostakovic suoneranno la pianista Maria Concetta Acconcia ed il «Duo «Pirona - Susovsky», quest'ultimo nuovamente impegnato in primavera con un programma di musiche del '700 e '800. Dopo il concerto al CdS della giovane pianista Pia Carlini, la basilica di S. Silvestro ospiterà un concerto «a tre» con il basso Vincenzo Sagona, il violinista Mario Simini e l'organista Giuseppe Zudini. Seguirà un concerto d'organo del giovane Roberto Marzi, un recital di arie bachiane con il soprano Stelia Doz, un concerto d'arpa di Rossana Busolini Panizzoli, e un secondo concerto d'organo sostenuto dalla giovane organista veneziana Francesca Fuga. In marzo tornerà il «Trio veneziano» (Enrico Tosi, flauto; Luciano Battocchio, oboe; Severino Tonon, cembalo), mentre in aprile suonerà il «Gruppo strumentale della piccola orchestra giuliana».

Fra le manifestazioni in parallelo con l'attività del Teatro Verdi e della Società dei concerti, si segnalano cinque pomeriggi musicali di originale impostazione: un incontro con il mezzosoprano Helga Müller (alla vigilia del suo recital liederistico al Politeama) che presenterà l'altro volto della giovane artista tedesca in un repertorio di «coloratura» operistica; il canzoniere veneziano intonato dal soprano Rosanna Lippi; un «duetto fuori scena» cui daranno vita il tenore Sergio Tedesco e il soprano Daniela Mazzucato; un recital del mezzosoprano Bianca Berini; l'incontro con il violinista Salvatore Accardo in occasione del ventesimo anniversario del suo esordio concertistico.

Infine una nuova iniziativa dedicata agli «anni quaranta del Teatro Verdi», vedrà al CdS volti non dimenticati di quella difficile eppure straordinaria stagione del nostro teatro; fra le prime adesioni giunte, quella del soprano Alda Noni e del tenore Rodolfo Moraro. Completerà il programma culturale, il ciclo di conferenze e di prolusioni di cui si riferirà prossimamente. Gran parte delle manifestazioni nella sede di corso Italia 12 saranno necessariamente accessibili solo per invito, con precedenza ai soci. Ogni ulteriore informazione verrà fornita dalla segreteria del CdS.

FERVONO I PREPARATIVI DEL QUINDICESIMO CONCORSO

Al «Seghizzi» di Gorizia i più validi cori dell'Est

In quattro giorni (dal 16 al 19 settembre) ben venti complessi provenienti da nove Paesi europei - Convegno sul canto corale

Il quindicesimo concorso internazionale di canto corale, organizzato dalla Cesare Augusto Seghizzi nell'ambito delle manifestazioni indette per il «Settembre goriziano», sta per entrare nella fase conclusiva di preparazione. Quasi tutto, infatti, è ormai pronto per il via a questa grossa manifestazione che si svolgerà nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana dal 16 al 19 settembre e alla quale prenderanno parte venti complessi corali tra i più quotati d'Europa. Nove le nazioni d'Europa che presenzieranno alla rassegna e precisamente Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Spagna e Ungheria.

La Bulgaria sarà rappresentata dal coro da camera di Sofia; la Cecoslovacchia dal Peveckyzbor Jested di Liberec; la Francia da Le madrigal de Lyon; l'Italia dai cori Illersberg di Trieste, Vox Julia di Ronchi dei Legionari, G.B. Candotti di Codroipo, Sergio Bonato di Trieste, Ermes Grion di Monfalcone, Valentin Vodnik di Trieste, Mirko Filej di Gorizia, dei Minipolifonici di Trento, del Centro musicale universitario di Cagliari e del coro Alpes di Oderzo; la Jugoslavia dal coro Branko Krsmanovic di Belgrado, dal Komorni zbor Nuova Gorizia e dal Moski zbor Slava Klavora di Maribor; la Polonia dal Coro dell'Università di Poznan; la Romania dalla Corale margana di Marga; la Spagna dal Coro Caballero di Murcia e l'Ungheria dal Coro Bela Bàrtòk di Budapest.

Anche quest'anno, dunque, malgrado le restrizioni economiche cui è stato sottoposto il sodalizio organizzatore, non mancheranno i grossi calibri dell'Est; in particolare il coro magiaro Bela Bàrtòk considerato uno dei migliori in senso assoluto mondiale. All'apice della scala valori europea, invece, i cori italiani di Trento e di Cagliari che daranno un notevole contributo all'alta qualificazione di un concorso che di anno in anno assume proporzioni di maggior risonanza.

Di notevole prestigio anche i nomi che compongono le due giurie del concorso. La prima sarà composta dai maestri Cecilia Seghizzi (presidente), Piero Pezzè (Udine), Boris Cabasnian (Romania), Egon Kunej (Jugoslavia) e Tibor Szabò (Ungheria); la seconda, invece dal triestino Vito Levi (presidente), Roberto Goitre (Torino), Fosco Corti (Arezzo), Jerzy Kolaczokwsky (Polonia) e Friedrich Lessky (Austria).

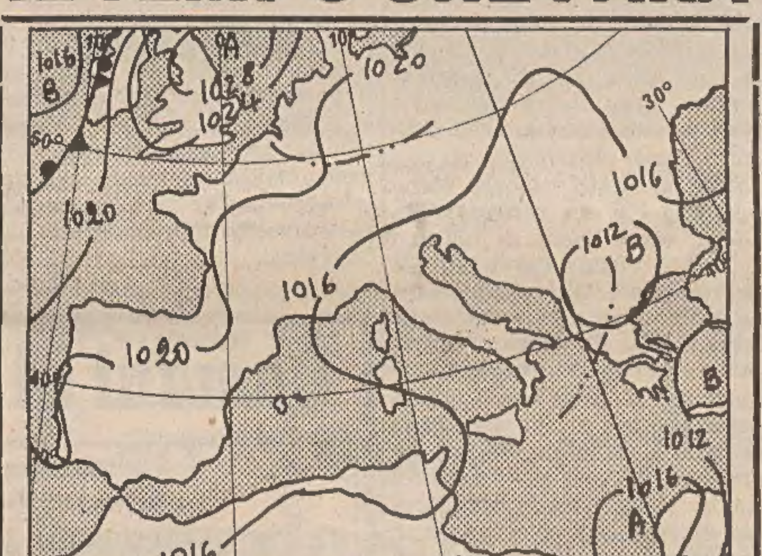
Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, in concorso si suddividerà in due categorie: polifonia e folclore.

A dare maggiore lustro alla manifestazione nella sua giornata conclusiva è stata assicurata la presenza di uno dei più quotati cori a voci bianche della Yugoslavia. Nell'intermezzo pomeridiano, infatti, si esibirà il coro di Lubiana.

L'appuntamento, dunque è per le 21 del 16 settembre prossimo, quando, cioè, si riaprirà il dialogo civile e culturale con i popoli vicini; sul palcoscenico, infiorato della Ginnastica, infatti, al servizio di questa finalità la Seghizzi metterà per la quindicesima volta a disposizione la propria capacità organizzativa invitando all'esibizione, uno dopo l'altro, i venti cori rappresentanti i nove Paesi contermini.

Ma già dal 14 a Gorizia si parlerà di canto corale e del suo fascino. Nella sala di Palazzo Attems infatti, relatori di dodici paesi si alterneranno al microfono per approfondire i problemi concernenti il tema del VII convegno europeo che, come già annunciato, verterà quest'anno sul «Canto corale ed elaborazione artistica della musica corale».

IL TEMPO CHE FARÀ



Residue infiltrazioni di aria relativamente fredda proveniente dai Balcani e dall'Europa centro-settentrionale determinano ancora cielo molto nuvoloso sull'Italia Nord-orientale e su quella centrale e meridionale adriatica con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con addensamenti di nubi cumuliformi nelle zone interne, specie durante le ore pomeridiane e serali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Bolzano 14, 24; Verona 16, 21; Venezia 18, 20; Milano 14, 22; Torino 12, 24; Genova 19, 27; Bologna 16, 16; Firenze 18, 21; Pisa 16, 21; Ancona 15, 18; Perugia 15, 20; Pescara 15, 23; L'Aquila 14, 25; Roma Nord 15, 27; Roma Fiumicino 17, 26; Roma Eur 18, 26; Campobasso 14, 21; Bari 17, 24; Napoli 21, 27; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 23, 32; Messina 23, 30; Palermo 24, 25; Catania 18, 34; Alghero 21, 27; Cagliari 20, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 23; Atene 23, 32; Beirut 23, 35; Berlino 12, 23; Buenos Aires 5, 14; Copenaghen 17, 26; Ginevra 12, 24; Hongkong 27, 32; Johannesburg 7, 18; Lisbona 18, 32; Londra 16, 27; Los Angeles 16, 24; Madrid 16, 32; Montreal 12, 25; Mosca 14, 24; New York 15, 28; Parigi 16, 27; Rio de Janeiro 12, 30; Singapore 22, 29; Stoccolma 13, 26; Teheran 22, 34; Tel Aviv 22, 29; Tokio 20, 26; Vancouver 11, 18; Vienna 16, 22.

Quinta rappresentazione di «Ballo al Savoy»

«Ballo al Savoy» continua a entusiasmare il pubblico al Politeama Rossetti. L'operetta di Abraham chiude il Festival 1976 organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienta autonoma di soggiorno e turismo e segna uno dei traguardi spettacolari più alti toccati nei suoi sette anni di vita. E' interpretato nei ruoli principali da Fiorella Pediconi, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Aniko Felföldi, Anita Bartolucci, Riccardo Peroni guidati da Gino Landi che per l'occasione, oltre che coreografo, è anche regista dello spettacolo.

Corpo di Ballo del Festival, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi, maestro concertatore e direttore Tamas Breitner. Stasera si avrà la quinta rappresentazione con inizio alle ore 21.

I FILM AMERICANI

Al Castello «Images» e «Harold e Maude»

Al castello di San Giusto prosegue la Rassegna «Cinema Americano degli anni '70», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal centro «La Cappella Underground» di Trieste. Questa sera, con inizio alle ore 21, verranno presentati «Images» di Robert Altman (1972), in prima visione per Trieste, con Susannah York e Marcel Bozzuffi, un singolare film-puzzle che tratta il rapporto tra realtà e fantasia; e «Harold e Maude» di Hal Ashby (1971) con Ruth Gordon e Bud Cort, patetica e divertente love story tra una vecchia anarcoide e un ragazzo aspirante suicida.

Stasera a Sistiana «Lady moda 1976»

Stasera un locale da ballo di Sistiana mare ospiterà l'annunciata manifestazione per il conferimento particolare del titolo di «Lady moda 1976». L'avvenimento si terrà dopo le ore 22 e avrà luogo nel corso di uno speciale trattenimento danzante. Premi sono previsti per tutte le partecipanti; le iscrizioni, che si accettano direttamente stasera, sono gratuite ed aperte a tutte le gentili intervenute. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà all'interno del locale da ballo, con lo stesso orario di svolgimento. Lo speciale avvenimento si svolge sotto gli auspici dell'azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina.

NELLA BIBLIOTECA CIVICA

Il coro «Illersberg» questa sera a Grado

Questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca civica «Falco Marin» di Grado, si esibirà il complesso corale «A. Illersberg» di Trieste, diretto dal maestro Tullio Riccobon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BLASETTI, REGISTA DELL'«ANTITELEFONO BIANCO»

Scopre la fantascienza e ne resta affascinato

Realizzerà sul tema un programma per la televisione

Roma, 18

Alessandro Blasetti, che si dichiara un esponente dell'«antitelefono bianco» per la problematica sociale affrontata quasi sempre nei suoi film anche all'epoca delle pellicole di evasione, ha «scoperto» la fantascienza rimanendone affascinato. Una scoperta la sua del tutto casuale, che però, col rigore di un professionista serio, egli ha approfondito dedicando circa due anni ad attente letture, a cominciare dai volumi di Fruttero e Lucentini, in uno dei quali lo ha colpito la prefazione di Sergio Solmi: «L'uomo è stanco di sentirsi solo in un universo vuoto».

«Ho constatato — sostiene l'autore di «Terra madre» e di «1860» — che i più grandi autori di fantascienza sono fisici nucleari, astronomi, matematici, chimici, parapsicologi, e mi sono chiesto allora se costoro, arrivati al limite della conoscenza, esprimono insoddisfazione avvertendo, nel contempo, il bisogno di superare i confini nel campo della fantasia, che importanza possa avere il peso della metafisica».

E' stato a questo punto che Blasetti ha deciso di realizzare un programma per la televisione dal titolo provvisorio «La fantascienza».

Dopo aver rilevato che mentre nel campo delle scienze esatte si sono fatti progressi formidabili rispetto al campo esistenziale, Blasetti ricorda che sia Socrate sia Einstein sono morti dicendo di «non sapere niente».

«In un mondo dominato dal materialismo — spiega il rappresentante della "vecchia guardia" del nostro cinema — credo che sia opportuno mettere l'uomo di fronte a se stesso perché possa valutare i suoi limiti e, in definitiva, perché sia indotto a riconoscere l'impossibilità di negare tutto. Soltanto da questa convinzione, infatti, può nascere in lui la speranza di trovare qualcosa».

Blasetti amette di non avere mai rinunciato all'ottimismo, che, a suo avviso, è l'espressione più positiva della volontà, secondo, del resto, ciò che ha lasciato scritto Gramsci.

La trasmissione che, dedicata alla fantascienza, dovrebbe andare in onda all'inizio del 1977, sarà articolata in quattro puntate. Scartati gli elementi che procurano il «brivido facile», ravvisabili in Poe ma soprattutto in Hitchcock, Blasetti punta sul mistero dello spazio, del tempo, del nostro io e dei suoi limiti nel contesto dell'universo. Forte delle testimonianze di Fredrich Brown e di Arthur Clarke, noto scienziato americano vissuto all'inizio del ventesimo secolo, Blasetti si propone di richiamare l'attenzione dei telespettatori su quanto poco sappiamo dei nostri limiti, in modo da giustificare il bisogno di superarli con l'immaginazione, pur non sottovalutando quanto sia improbabile stabilire ciò che è o non è al di fuori di noi.

Nel programma egli ritiene inoltre di non dovere trascurare talune conquiste, quella dell'aeroplano per esempio, che a un Clarke sembravano irrealizzabili laddove erano state intuite, o se si preferisce immaginate, da un frate, Rogers, nel 1214. Questo frate dichiarò, tra lo stupore generale, che si sarebbe potuto costruire «carrozze capaci di muoversi senza l'aiuto di animali».

Alla fantascienza perciò Alessandro Blasetti cercherà di sottrarre tutti i risvolti apparentemente «assurdi», indicandola come una «figlia di quell'intuito che, derivante dall'istinto, ha lo sguardo lungo».

Il venti per cento del programma sarà formato da storie, intercalate da brevi pezzi di repertorio degli autori più affermati nella letteratura fantascientifica. Blasetti girerà tutto in interni. Dietro uno scrittoio straripante di libri, fascicoli, copioni ed appunti, nella propria abitazione romana a due passi da via Veneto, è già proteso verso il primo «ciak» previsto per la fine di settembre.

(Ansa)

Piaccia o non piaccia

Milano, 18

«Mi mancano due anni per laurearmi in medicina. Poi abbandonerò la carriera e mi dedicherò ad un lavoro più soddisfacente e costruttivo di quello dell'attrice». Così afferma Ombretta Colli nel corso di un'intervista rilasciata al settimanale «Eva Express» di questa settimana. La Colli, che è un'accesa femminista, ha commentato anche alcune sue pose «sexy: «Mi spoglio se mi piace, e soprattutto perché il corpo è mio; piaccia o non piaccia a mio marito Giorgio».

L'attrice-cantante apparirà presto in televisione nello spettacolo a puntate «Rete tre», insieme con Gianni Morandi. (Ansa)

Morto l'attore William Redfield

New York, 18

L'attore americano William Redfield è morto a New York per i postumi di una leucemia. Aveva 49 anni. Pur sofferente di questa malattia da due anni, Redfield ha continuato a lavorare e appena una settimana prima della morte aveva terminato di girare un film in California con Jackie Gleason.

Nel recente film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» aveva sostenuto la parte di «Harding».

Tra i film più recenti cui aveva preso parte figurano: «Death wish», con Charles Bronson. (Ansa)

UN PROFUMO AD ALTA QUOTA



Armando Stula e Maria Sole, reduci da una lunga tournée all'estero stanno ottenendo successo di pubblico e di critica con lo spettacolo «Il caso Profumo», liberamente ispirato al ministro Profumo che sconvolse l'Inghilterra negli Anni '60. Maria Sole interpreta Cristine Keeler e Stula il ministro. I due attori hanno dato vita in Canadà per conto di una nuova compagnia aerea di Toronto, a un'iniziativa originale: per i viaggiatori è stato creato un teatrino sugli aerei dove Stula e Maria Sole hanno presentato il loro «Caso Profumo». Lo spettacolo verrà dato il 28 agosto al Festival di Berlino dove rappresenterà l'Italia. Attualmente lo spettacolo è in tournée nei più prestigiosi locali dell'Adriatico e del Tirreno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PARLA MARK TWAIN IL POSTO DI LAVORO

«Mark Twain» (Rete 1 - ore 18.55) — Quinta puntata di «Questa sera parla Mark Twain». Invece del solito esordio del protagonista in veste di presentatore, viene riservato al telespettatore lo scorcio diretto di un episodio di vita vissuta del grande scrittore. In occasione di una conferenza-stampa, Twain, vestito di bianco, come è sua abitudine, affronta il fuoco di fila delle domande che i giornalisti gli pongono. Lo spettacolo che Twain, un po' anche senza volerlo, riesce a improvvisare, dapprima sconcerta un po' i rappresentanti della stampa. Ma non si tratta di un modo di eludere precise domande, bensì del preambolo a una importante dichiarazione: l'uomo di lettere Twain intende onorare i debiti fatti dal cattivo uomo d'affari Sam Clemens.

Nel frattempo, nella casa di Hartford, le tre bambine interrogano Livy sul ritorno del padre. Dov'è ora? A Buenos Aires, dove rivelerà a un folto pubblico, come nasce l'idea di un racconto. Twain parla per esperienza personale, ma dietro al libero gioco del suo humour egli lascia intravvedere il meccanismo inconscio della creazione letteraria. Prende così vita uno dei racconti di Twain più ricco di humour; la storia dello scrittore annoiato, preso suo malgrado dal facile motivo d'una canzonetta. Twain continua la sua tournée di conferenze: ora nel Canada; poi nel Sudafrica, davanti al pubblico di carcerati di un penitenziario, e quindi, ancora a Pretoria, al club dei boeri. Ma una cattiva notizia è in agguato: le condizioni di salute di Susy sono gravi: Twain ne è informato da un telegramma. Raggiunge in fretta Southampton, da dove spedisce un cablo. Attesa a lungo e invano la risposta, parte per Londra. Qui, in una stanza dell'Hotel Savoy ingombra di valigie ancora chiuse, riceve la notizia che Susy è morta.

Fra gli interpreti: Paolo Poli, Loretta Goggi e Renzo Palmer.

* * *

«L'appuntamento» (Rete 1 - ore 20.45) — Per la terza volta sul piccolo schermo Walter Chiari e Ornella Vanoni, protagonisti di questo spettacolo musicale diretto da Antonello Falqui, orchestra di Bruno Canfora, coreografie di Don Lurio, scene di Cesarini Da Senigallia. La Vanoni dà il via all'«Appuntamento» esibendosi come ballerina-cantante in un brano famoso del primo Novecento: «La giava rossa». Ritorna poi alle origini proponendo alcune canzoni della mala con le quali, a suo tempo, Strehler la impose all'attenzione del pubblico. La «nuova» Ornella si presetnta quindi nelle vesti di attrice comica, recitando con Chiari un siparietto intitolato «La stazione». Previsti ovviamente monologhi-fiume di Walter Chiari, un balletto di Don Lurio, «Il lenzuolo», e un bel finale con «Ritornerai», «Se potessi avere mille lire al mese», e altre canzoni degli Anni Quaranta, eseguite dalla Vanoni che interpreta anche «Un'ora sola ti vorrei».

* * *

«Palazzo di giustizia - Claudine» (Rete 1 - ore 22.05) — In onda questo telefilm di Peter Jeffries, interpreti principali Bernard Archard, Anthony Newlands, Daniel Moynihan. Si celebra un processo per omicidio: l'accusata, Claudine, una donna trentenne, avrebbe ucciso premeditatamente il marito senza attenuanti. Ma, come accade in questa serie televisiva, gli avvocati si impegnano a trovare una giustificazione nel passato dell'imputato e nei suoi rapporti con la vittima. Emerge che Claudine, figlia di conti dissestati, per sfuggire alla famiglia, si era legata a un giovane di estrazione sociale assai più bassa, facendosi sposare da questi. Presto però le intenzioni del marito si rivelano senza possibilità di equivoci: consistono nel volersi impossessare del castello in rovina dei genitori di Claudine. Nel frattempo la donna subisce da parte del marito tradimenti in continuazione. Esasperata, lo uccide. Spetta alla corte stabilire se l'omicidio permetta un verdetto clemente.

* * *

«Doc Elliot: una svolta difficile» (Rete 2 - ore 20.45) — Chi non vedrà sulla Rete 1 «Claudine» potrà seguire sulla 2 questo telefilm di Daniel Haller, interpreti principali James Franciscus, J. D. Carson, Katleen Cody, Neva Patterson. Si tratta della seconda avventura di Doc Elliot, il giovane medico aitante, andato a vivere in una cittadina del Colorado. Stasera egli deve soccorrere un giovane precipitato con l'auto in una scarpata in seguito a un incidente stradale. Elliot fa salire l'infortunato, Wade, sulla propria vettura e lo conduce con sé. Apprende ben presto che Wade ha compiuto una rapina in un supermercato e che il suo complice è rimasto gravemente ferito nell'incidente. Il medico allora, benché minacciato con la pistola, si reca a cercare l'altro uomo, nascosto presso amici. Wade pretende che il medico lo conduca fino al confine del Messico, ed Elliot promette di farlo ma soltanto quando avrà finito il giro di visite dei suoi ammalati.

* * *

«Alle prese con... il posto di lavoro» (Rete 2 - ore 21.50) — La nuova rubrica curata da Aldo Forbice conclude stasera il suo primo ciclo di trasmissioni. Questa puntata affronta un importante delicato argomento, quello del «posto di lavoro», riferito in particolare ai giovani. Questi ultimi, infatti, sono sempre più, in maniera drammatica, alle prese con ... il posto di lavoro. Le statistiche sulla disoccupazione giovanile appaiono allarmanti: alla fine del '75, su un milione e 200 mila disoccupati in Italia 900 mila erano giovani al di sotto dei 25 anni in cerca di una prima occupazione. Di questi 900 mila, il 45,4 per cento era in possesso di laurea o diploma. Obiettivo del programma: richiamare l'attenzione delle autorità responsabili sulla necessità indeorgabile di garantire, nel paese dei «tutti dottori», una formazione professionale ai giovani. Il governo Andreotti si è impegnato a presentare entro il 31 ottobre prossmio un disegno di legge sull'occupazione giovanile, mentre i sindacati hanno avanzato la proposta dell'articolazione dell'orario di lavoro in sei giornate di sei ore ciascuna. La discussione è aperta. Il programma di Forbice tenta di valutare tutti gli elementi del discorso confrontando la situazione italiana con quella di quattro paesi stranieri: Francia. Gran Bretagna, Germania e Svezia. In studio un dibattito al quale partecipano, con il curatore della trasmissione. Luciano Lama, segretario generale della Cgil, Franco Mattei, ex direttore generale della Confindustria, e l'economista Paolo Leon.

NELLE «PROPOSTE DI NUOVI FILM»

Cinque gli italiani alla Biennale-cinema

Molto nutrita la partecipazione francese con un reportage sulla Cina di 12 ore

Venezia, 18

Cinque film italiani saranno presenti alle «Proposte di nuovi film» che la biennale-cinema presenta al palazzo del cinema del Lido di Venezia dal 24 agosto al 7 setembre. Sono «Le cinque stagioni», di Gianni Amico; «Gli altri», di Riccardo Tortora e M. Malfatti; «Lassù nel più alto dei cieli», di Silvano Agosti; «L'ultima donna», di Marco Ferreri; e «Gli sciacalli e la speranza» che costituisce due episodi dell'inchiesta televisiva di Enzo Muzii «Alle origini della mafia».

La partecipazione francese sarà molto nutrita: oltre a uno speciale programma cine-televisivo dedicato a Godard, saranno presenti sugli schermi del Lido di Venezia il monumentale reportage sulla Cina di Joris Ivens «Comment youkong deplage les montagnes» (dodici ore di proiezione, divise in quattro giornate); «Maladie mortelle», di Francois Weyergans; «Le juge et l'assassin», di Bernard Tarvenier, «Un sac de billes», di Jacques Doilon; «Je suis Pierre Riviere», di Christine Lipinska; e la produzione televisiva «Le vie tres breve de Joseph Bizouard» di Jean-Louis Daniel.

Nei prossimi giorni la biennale-cinema annuncerà i film degli altri paesi — tra i quali Argentina, Cuba, Giappone, Gran Bretagna, Germania, Mali, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Senegal, Spagna, Stati Uniti, Ungheria — e il calendario completo delle «proposte».

(Ansa)

Premio «Pirandello» per un atto unico

Agrigento, 18

Il Centro nazionale di studi pirandelliani e la sezione provinciale di Agrigento dell'Associazione siciliana della stampa, con il concorso finanziario dell'amministrazione civica, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Agrigento, allo scopo di promuovere e incoraggiare l'attività culturale e teatrale, hanno bandito un concorso per un atto unico intitolato al drammaturgo Luigi Pirandello.

Ogni concorrente può partecipare alla gara con una sola opera che deve essere inedita e dovrà pervenire alla segreteria del premio (Centro nazionale di studi pirandelliani, casa natale di Luigi Pirandello, Villaseta Caos, Agrigento) entro il 31 ottobre prossimo in sei copie dattiloscritte.

Il premio unico e indivisibile è di un milione di lire, che potrà essere integrato dalla messinscena dell'opera in occasione delle manifestazioni pirandelliane del 1977, se il comitato promotore lo deciderà. Il Centro si riserva, inoltre, di assegnare altri premi non in denaro.

La proclamazione del vincitore avverrà la sera del 6 dicembre prossimo.

(Ansa)

LA PROVINCIA HA RESPINTO LA DELIBERA

BOLZANO NON PAGA I DEBITI DELLO STABILE

Essi ammontano a quasi trecento milioni

Bolzano, 18

La Provincia autonoma he respinto la delibera del consiglio comunale del capoluogo altoatesino con la quale era stato deciso il ripianamento del deficit di 282 milioni del Teatro Stabile di Bolzano. I motivi della decisione della giunta provinciale sono due, uno di carattere formale (un errore materiale relativo all'ammontare del deficit) ed uno sostanziale: la provincia ha infatti ritenuto inammissibile che un comune deficitario come quello di Bolzano si accolli l'onere dei debiti del teatro stabile. Dietro la decisione della provincia c'è l'atteggiamento della Suedtiroler Volkspartei (partito di maggioranza assoluta in provincia, mentre nel capoluogo è solo terza dopo la DC e il PCI) che da sempre lamenta l'eccessiva onerosità che il teatro stabile comporta per il capoluogo e una scarsa considerazione per le attività culturali del gruppo di lingua tedesca della città.

L'assessore comunale alle attività culturali Marcello Ferrari (DC) ha giudicato «dimostrativo» il rinvio della delibera da parte della provincia, ed ha aggiunto che ora il comune può ricorrere contro la decisione o aprire una trattativa fra tutte le forze politiche interessate, dalla quale non dovrebbe essere impossibile trarre risultati negativi. Ferrari ha detto che in ogni caso il Comune non poteva in alcun modo esimersi dal pagamento dei debiti del teatro, dato che in caso contrario i creditori si sarebbero rivolti alla magistratura.

L'assessore ha aggiunto che il comune è pronto ed esaminare il potenziamento degli interventi a favore delle attività culturali del gruppo tedesco di Bolzano, ma ha sostenuto che da parte della SVP non sono stati mai presentati precisi piani di interventi.

(Italia)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino (1); 7. GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono - Estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Sissi la divina imperatrice; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Abc del disco; 21: GR1 (VII); 21.15: Orlando furioso (14); 21.50: Concerto; 22.25: Andata e ritorno; 23.05: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; Dive parallele; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie)); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai Estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'ammore; 20.40: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Ricordo di Rina Morelli; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La settimana di Rachmaninov; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Ritratto d'autore; 13: Il disco in vetrina; 13.45: Giornale radio; 14.15: Italia domanda; 16.30: Le canzoni di Elton John e Roberta Flanck; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Conversazione; 18.10: Premiata Forneria Marconi; 18.30: I navigatori solitari; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.05: «Libuse», opera di Smetana; (21: Giornale radio).

TV RETE 1

10.15 *Programma cinematografico, per Messina e le zone collegate.*
13.00 *Sapere: «Il film comico», 6.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *Emil: «La mucca impazzita».*
18.55 *Questa sera parla Mark Twain, 5.a puntata. — Che tempo fa — Arcobaleno.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«L'appuntamento», spettacolo musicale.*
21.55 *Telegiornale.*
22.05 *«Palazzo di giustizia», telefilm — Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2: «Inchieste-Sport-Varietà».*
19.00 *Disneyland: «Jocker, l'amico di Jim».*
19.45 *Possunm possibile: «Il vagabondo» e «Caramello fatto in casa», disegni animati.*
20.00 *TG2 - Studio aperto — Intermezzo.*
20.45 *Doc Elliot: «Una svolta difficile», telefilm.*
21.40 *21.40 TG2 - Seconda edizione.*
21.50 *Alle prese con... il posto di lavoro — TG2 - Stanotte*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Anni che contano; 15.50: «Un tempo, un luogo»; 16: Concerto sinfonico diretto da D. Zanettovich; 19.30: Il Gazzettino

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Passione gitana; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna; 10.16: Alla ricerca della perfezione; 10.30: E' con noi...; 10.45: Orchestra John Andrews Tartaglia; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.15: Supergranita; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Brani d'opera; 14.15: Savio record; 14.30: Mini juke-box; 15: Orchestra M. Minervi; 15.15: Canta il gruppo Anelidi; 15.30: E' con noi...; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.15: Fariselli; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Gilbert Becaud.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La strega rossa», film; 23.05: Cinenotes - Il giornalista oggi.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.20: Mosaico; 19.25: Film; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione culturale; 22.20: Documentario; 22.50: Documentario; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario-TV; 19.15: «La spedizione di Thor Heyerdahl» - documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.50: Ciclo dei film francese contemporaneo; 23.20: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste La Cappella Underground di Trieste

Rassegna del Cinema americano degli Anni '70

Ore 21: «IMAGES» (1972) di Robert Altman, con Susannah York, Marcel Bozzuffi. Technicolor - Panavision. - Vietato minori 14. In prima visione per Trieste.

«HAROLD E MAUDE» (1971) di Hal Ashby, con Ruth Gordon e Bud Cort. Technicolor

Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico: lire 500.

ARENA ARISTON-I.N.C.

ore 21.30

Rassegna nazionale della fantascienza

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: in attesa dell'ultimazione dell'edizione in serbocroato «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, provvisoria); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, fissa).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Stasera alle ore 21 quinta de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 rappresentazione straordinaria di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'educazione sessuale». Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Quelli della calibro 38» con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole Andrè. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, ult. 22.15. Un giallo di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra» con Gunster Stoll e Uta Levka. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Deep Throat» (Gola profonda di Madame d'O).
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «Ricatto alla mala». Un giallo violento carico di suspense con Malden, Mitchum, Vallone, C. Auger, Nieto, Valle. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «La signora è stata violentata» con Pamela Tiffin, Carlo Giuffrè, Enrico Montesano. Technicolor. V.m. 14 a.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Un giorno e una notte». Technicolor con Stefania Sandrelli e Jean-Louis Trintignant. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Per la «Rassegna del film comico», oggi il simpaticissimo film di L. Wertmüller: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, L'atteso ritorno di un indimenticabile film di E. M. Salerno: «Anonimo veneziano» con T. Musante e F. Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO (Aria condizionata) 16.30 19.10, 22. Rassegna «I grandi film» Oggi: «I cannoni di Navarone» con G. Peck. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
MODERNO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «La prima notte di quiete».

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta il suo primo film di fantascienza: «Incredibile viaggio verso l'ignoto» con E. Albert. Segue: «Paperino e il leone». Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17, 18.35, 20.15, 22. Technicolor. «Rassegna del giallo poliziesco». «Morte sospetta di una minorenne». C. Cassinelli, Mel Ferrer, Jenny Tamburi, M. Girotti, regia S. Martino. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Carmen Baby». Film carico di erotismo caldissimo con U. Levka e C. Riuger. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Una brillante commedia di Vittorio Caprioli con l'attore Max Delys: «Vieni, vieni amore mio». Malizioso e piuttosto scabroso, questo film è consigliato solo per un pubblico di piena maturità mentale. Technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Tarzan e la pantera nera» in technicolor con S. Hawkes e K. Swan. Il migliore dei film Tarzan.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Voltati... ti uccido». Richard Wyler, Fernando Sancho, Eleonora Bianchi. Western.
RADIO. Sabato apertura.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Base Luna chiama Terra». Technicolor-scope. Domani: «La vendetta del mostro».
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21. Un film immortale e meraviglioso: «Mayerling» con Omar Sharif, Catherine Deneuve e Ava Gardner nella parte di Sissi. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «Il caso Drabble». Drammatico con D. Pleasence, C. Revill.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Esecutore oltre la legge» con A. Delon e M. Darc. Colori.
SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Un film di Dario Argento: «Il gatto a nove code». Il capolavoro thrilling, con Catherine Spaak e James Franciscus. Technicolor. V.m. 14 anni.
VALMAURA. 20.45. Lee Van Cleef in «Il grande duello». Infuocato western a colori.
SAN GIOVANNI. Estivo 21: «I leopardi di Churchill» con Richard Harrison, Pilar Velasquez. Technicolor. Film di guerra.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «I misteriani». Film di fantascienza a colori.
CORSO. 17 - 22: «Los Angeles: V distretto di polizia» con William Holden e L. Remick. A colori.
VERDI. 17 - 22: «L'uomo che sfidò l'organizzazione» con H. Ross e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Mani d'acciaio: furia cinese» con Tien Teng. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Il baco da seta» con G. Hilton e N. Tiller. V.m. 14 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Scorpio». Burt Lancaster e Alain Delon. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il sapore della paura». Michel Constantine. Colori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Oggi a me... domani a te» con M. Ford, B. Spencer, W. Preston. Colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni.

PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni) con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Caccia al montone».
CAPITOL. 16: «La casa del peccato». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Irma la dolce».
CRISTALLO. 16: «L'isola dei piaceri proibiti». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Agente Callan, spara a vista».
DIANA. 18: «Le nove vite di Fritz il gatto». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Dinamite, agguato, pistola».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Tutti per uno botte per tutti» con T. Brent e G. Eastman.

RONCHI

RIO. «La montagna sacra».

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 18

Chiusure deboli con scambi in aumento.

L'ultima riunione del ciclo operativo di agosto è avvenuta in un'atmosfera resa nervosa dall'alternarsi di illazioni sulle trattative in corso per cercare di sistemare la posizione dei due operatori rimasti coinvolti nella caduta della quotazione della «Pan Electric», la quale da domani, secondo le disposizioni della «Consob», verrà temporaneamente sospesa.

Si tratterebbe, secondo fonti del mercato, di definire formalmente l'impegno degli istituti di credito per quanto riguarda l'operatore della Borsa di Milano; mentre per l'agente di cambio di Torino le difficoltà sembrerebbero maggiori.

Queste preoccupazioni sull'esito della liquidazione dei saldi debitori e il fatto che i tassi di interesse per i riporti sono rimasti sui livelli del mese scorso (18-18,50 p.c.), hanno indotto gli operatori ad alleggerire le posizioni. Le vendite hanno interessato non solo titoli più speculati, ma anche i valori a largo mercato e, dopo un'apertura calma, la quota ha accusato un ulteriore indebolimento.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite consistenti hanno accusato le Alitalia (—14,1 p.c.), Broggi Izar (—9 p.c.), Viscosa priv. (—6,1 p.c.), Flaminia (—6 p.c.), Certosa (—5,5 p.c.), Rinascente ord. (—3,9 p.c.), Fisac, Agricola e Generalfin (—3,5 p.c.), Trafilerie (—3,3 p.c.), Ginori e Centrale (—2,9 p.c.), Magneti M. e Coge (—2,9 p.c.), Cementir, Pacchetti e Breda (—2,6 p.c.).

Tra i titoli guida, le Bastogi hanno ceduto il 4,5 p.c.. le Imm. Roma il 2 p.c., le Fiat il 2,3 p.c., le Montedison l'1,6 p.c. e le Fiat priv. l'1,5 p.c.

In controtendenza le Gas Napoli e Finmare (+6,5 p.c.), Pan Electric (+5.2 p.c.), Montefibre (+4,9 p.c.), Pozzi (+2,4 p.c.) e Montedison 1974 (+1 p.c.).

Pochi affari e prezzi frazionalmente migliori sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 43,99 (meno 1.26 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di stato 405.000.000; obbligazioni 639 milioni; azioni 7.020.675.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 42500, Ras 71300, Anic 533, Liquigas 185.50, Liquigas priv. 172.50, Montedison (senza stampigliatura) 415, Montedison (con stampigliatura) 374, Montedison (1-1-1974) 378, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 3000, Premuda 1365, Sip 1465, Tripcovich 34550, Bastogi 1040, Finmare 122, Finsider 255, Pirelli Spa 1230, Sme 805, Stet 1680, Beni Stabili 2965, Generale Immobiliare 139.75, Fiat 1720, Fiat priv. 1070, Dalmine 683, Italsider 409, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 880, Patriarca 4399.

LONDRA

Chiusure in ribasso. In declino i titoli guida e i minerari finanziari. Stabile il settore bancario, ad eccezione di «Barclays», che ha chiuso in rialzo, e di «National Westminster», che ha chiuso in ribasso. Indice a 375,80 (— 0,16%).

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha perso 4,33 punti a 995,01; circa 725 azioni registrano perdite, mentre 615 sono state in progresso. Gli investitori sembrano in attesa dei risultati della Convenzione repubblicana così come della pubblicazione di alcuni dati sull'andamento dell'economia statunitense, la cui diffusione è prevista per i prossimi due giorni.

ZURIGO — Chiusure resistenti. Forti i titoli bancari, finanziari e industriali, stabili gli assicurativi e deboli i chimici. Indice a 216,40 (+ 0,28 per cento).

FRANCOFORTE — Chiusure stabili. In rialzo i titoli bancari, deboli gli automobilistici. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un alto livello di affari. Indice a 751,40 (— 0,03%).

PARIGI — Intonazione negativa. Irregolari i titoli chimici e meccanici, in ribasso quelli dell'oro e i bancari. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un volume di affari calmo. Indice a 89,50 (— 0,22 per cento).

AMSTERDAM — Listino irregolare. Variazioni nei due sensi per i titoli internazionali. Irregolari i bancari. Indice a 90,40 (— 0,55%).

BRUXELLES — Intonazione negativa. In ribasso i siderurgici e gli elettrici, i chimici e i titoli europei. Indice a 113,70 (— 0,26%).

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	109,62	(— 3,45)
Hongkong	110,26	(— 1,53)
Londra	108,10	(— 4,05)
New York	108,10	(— 4,05)
Milano	116,68	(— 0,36)
Parigi	115,34	(— 1,69)
Zurigo	108,62	(— 3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,26	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	134,38	—
Fonditalia	doll.	10,14	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,49	—
Interfund	»	8,96	—
Interitalia	lire	8992	9269
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italunion	»	7,43	7,88
Mediolanum S.	»	10,08	10,96
Managemen	lire	6268,90	—
Rominvest	doll.	9,92	10,71
Italfortune	»	7,57	8,25

Titoli azionari

TITOLI	17-8	18-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1460	1450
Bonifiche Ferraresi	6250	5250
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1499	1499
Eridania	2120	2105
Imm. Vittoria	6949	6949
Ind. Buitoni Perug.	2655	2665
Motta	950	940
Romana Zucchero	340	335
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	215,25	215.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24900	24500
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3480	3478
Bowring	834	832
Comp. Ass. Milano	10105	10050
» » » pr	4700	4600
Comp. Latina	833	830
Comp. Latina priv.	652	651
Firs	3010	2995
Generali	43210	42500
Italia Assicuraz.	23590	23500
L'Abeille Italiana	11590	11500
Fondiaria Incen.	6600	6700
La Fondiaria Vita	22000	22000
R.A.S.	73100	71800
S.A.I.	6350	6300
Toro Assicuraz.	15750	15750
Toro Assicuraz. pr.	6400	6450
Bancarie		
Banca Comm. Ital	17600	17600
Banco di Roma	13700	13700
Banco Lariano	10810	10800
Credito Italiano	1901	1900
Cred. Varesino	5390	5360
Interbanca priv.	13610	13601
Mediobanca	70100	69000
Cartarie - Editoriali		
Binds	2910	2900
Burgo	9490	9500
Burgo priv.	4800	4800
De Medici	787	786
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	980	980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1636	1590
Cer. Pozzi	1210	1240
Eternit	1251	1250
Eternit priv.	1595	1605
Italcementi	20540	20430
Richard Ginori	238	231
UNICEM	4110	4100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	541	528
Brioschi	19000	18750
Caffaro	289	292.50
Carlo Erba	2230	2160
Carlo Erba priv.	1000	995
Italgas	760	773
Lepetit	9440	9450
Lepetit priv.	9250	9300
Liquigas	186.50	185.25
Liquigas priv.	174	172.50
Mira Lanza	32950	32850
Montedison	422	415
Montedison 74	374	373
Montegemina	377	374.25
Napoletana Gas	521	555
Perlier	646	646
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	812	809
Rumianca	1906	1900
Saffa	6550	6500
Siossigeno	7970	7960
Commercio		
La Rinascente	62.75	60.25
La Rinascente priv	43	42
Silos di Genova	2750	2750
Standa	5450	5400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	699	600
Ausiliare	4330	4290
Aut. Torino-Milano	1900	1901
Italcable	2965	2950
NAI	2509	2451
Nord Milano	1400	1402
S.I.P.	1475	1465
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	597	580.50
Marelli E.	455	455

TITOLI	17-8	18-8
Pan Electric	570	600
Superpila	6030	5999
Tecnomasio	258	255.50
Finanziarie		
Agricola	2195	2117
Bastogi	1092	1042
Centrale	8760	8505
Fin. Ernesto Breda	2210	2151
Finmare	122	130
Finsider	261	255.75
Flaminia Nuova	820	780
Generalfin	1535	1480
Gim	2275	2230
IF.I.	2375	2331
I.F.I.L.	5200	5090
Invest	2203	2197
Mittel	1335	1360
Part. Fin.	1371	1400
Pirelli & C.	1582	1587
Pirelli S.p.A.	1232	1231
Riva Finanziaria	4450	4350
Sarom	1377	1350
S.M.E.	820	805
Stet	1690	1631
Svil. Bon.	8490	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1450	1440
Beni Imm. Italia	549	548
Beni Imm. Italia pr.	352	351
Beni Stabili	2965	2965
Certosa	5400	5100
Coge	1260	1225
Condotte d'Acqua	620	610
De Angeli Frua	4650	4650
Finrex	8180	8190
Gen. Immobil.	144.25	140
Iniziativa Edilizia	3060	3040
Isvim	4080	4040
La Milano Centrale	23600	23900
Risanamento	4750	4650
Sifa	705	690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1760	1719
FIAT prv.	1082	1065.50
Franco Tosi	10310	10310
Gilardini	3851	3835
Nebiolo	107	105
Olivetti	1176	1173
Olivetti priv.	1012	1021
Westinghouse	2701	2700
Worthington	1901	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1100	1000
Dalmine	684	683
Falck	5560	5502
Falck priv.	4690	4690
Ilssa Viola	1621	1618
Italsider	406	410
Magona	1586	1586
Pertusola	3270	3270
SMI	2260	2270
Terni	325	320
Trafilerie	849	821
Tessili		
Centenari e Zinelli	145	132
Cantoni	6899	6720
Cucirini	4200	4270
Cascami Seta	4590	4570
Fisac	1690	1630
Lanerossi	610	615
Linif. e Canapif.	593.50	596
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51	53.50
Montefibre priv.	58	56.50
Olcese Veneziano	80	79.50
Rotondi	99000	97000
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1437	1360
Snia Viscosa priv.	880	826
Tilane	399	399
Unione Manifatture	14760	14650
Diverse		
Acqua Marcia	2990	2988
Acqu. De Ferrari	1980	1975
Acque Potabili	605	610
Calz. di Varese	4530	4480
C.I.G.A.	2110	2075
C.I.R.	4750	4750
Pacchetti	85	82.75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.25	11.25
Terme Acqui	685	679
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-8
Rendita	5%	91.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	89.90
Rif. Fondiaria	5%	93.95
Redimibile '54	5%	89.55
Edil. Scol. '67	5,50%	78.90
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.60
» 1978	5%	87.30
» 1979	5,50%	86.65
» 1980	5,50%	82.20
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	91.25
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	70.—
» » '70/'80	6%	73.80
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.35
» XXIII	5%	76.90
» XXIV	5,50%	77.—
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	69.40
» XXVII	6%	68.--
» XXVIII	7%	72.80
» XXIX	7%	72.—
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	79.70
» XXXIII	7%	71.30
» XXXIII opt.	7%	88.05
» XXXIV	7%	71.50
» XXXV	7%	74.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.--
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	71.15
» XLIII	8%	81.20
» XLIV	8%	98.10
» XLV	6%	79.80
» serie sp.	6,50%	81.—
» XLVIII	10%	87.60
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	61.10
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	62.90
» » »	7%	68.40
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	69.60
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.50
» Int. St. 1	6%	73.50
» Int. St. 2	6%	69.80
» Int. St. 3	6%	69.55
» Int. St. 4	6%	73.55
» Int. St. I	7%	68.15
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.45
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	74.30
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.60
» 1969 I	6%	69.90
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	72.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.55
» » Vent.	6%	68.65

TITOLI		18-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.40
» Ind. ss. C.	7%	75.--
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	72.30
» Ind. ss. F.	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	97.75
» V	5,50%	95.05
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	88.80
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	86.90
» X	6%	87.60
» XI	6%	83.90
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	78.70
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	76.55
» XVII	7%	74.80
» XVIII	7%	73.70
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	71.20
Enel 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.90
» 1966 II	6%	71.50
» 1967	6%	70.30
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	67.90
» 1969 II	6%	67.65
» 1970	7%	78.—
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	70.05
» 1973/'93	7%	70.10
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	93.60
» 1975 II	10%	91.80
» 1974	9%	85.--
» 1975	9%	91.40
» Europa	6%	87.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	93.—
» '65 II	6%	86.20
» '66	6%	81.45
» Gela	5,50%	89.20
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.20
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	87.35
» V	5,50%	89.50
» VI	5,50%	84.45
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.60
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.30
» '59/'79	5,50%	89.40
» '60/'80	5,50%	85.40
» '61/'86	5,50%	68.35
» '63/'83	5,50%	76.80
» '64/'82	6%	78.50
» '65/'83	6%	78.10
» Alfa R.	7%	71.90
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.50
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.40
» C.C. '68 II	6%	69.20
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	73.40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.30
» » 1991	6%	70.80
» » 1992	6%	70.10
» » 1995	6%	69.90
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7¼%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '64 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	333,26	329,—	333,26
Fiorino olandese	313,25	310,—	313,19
Franco francese	168,04	162,—	168,07
Franco belga	21,57	20,25	21,57
Corona danese	138,68	133,—	138,68
Corona norvegese	152,80	145,—	152,77
Corona svedese	191,04	184,—	190,98

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	836,95	835,—	836,90
Dollaro canadese	847,45	830,—	847,37
Peseta spagnola	12,31	12,—	12,31
Escudo portoghese	26,91	24,—	26,90
Scellino austriaco	46,84	46,—	46,87
Franco svizzero	339,11	338,25	339,13
Yen nipponico	2,91	2,80	2,91
Lira sterlina	1493,55	1489,—	1493,17
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,33 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,28 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,58 per cento (30,59); rispetto alle monete della CEE 36,61 per cento (36,55).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31500-34500 sterlina (nc) 35000-38000, marengo svizzero 32000-35000, oro 2950-3150, argento 114500-118500.

IN AUMENTO IL FATTURATO DELL'INDUSTRIA

Roma, 18

L'indice generale del fatturato dell'industria, espresso a prezzi correnti, è aumentato nel maggio scorso del 43,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1975. Si tratta dell'aumento più consistente verificatosi negli ultimi dodici mesi. Ne dà notizia l'«Istat», precisando che nei primi cinque mesi di quest'anno l'indice è aumentato del 27,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le industrie che hanno conseguito i maggiori incrementi di fatturato sono quelle della costruzione dei mezzi di trasporto (più 74,8 per cento), le chimiche (più 56 per cento), quelle della produzione della cellulosa per usi tessili (più 54,7 per cento), le tessili (più 54,4 per cento), della carta e della cartotecnica (più 53 per cento), del vestiario (più 52,5 per cento), delle calzature (più 46,5 per cento), le industrie metallurgiche (più 40,2 per cento), le alimentari (più 33,3 per cento), e le meccaniche (più 32,1 per cento).

Dall'esame degli indici delle imprese suddivise secondo la destinazione economica della loro produzione, risulta che l'indice del fatturato dei «beni finali di investimento» è aumentato, sempre nel maggio di quest'anno, del 43,9 per cento; quello dei «beni finali di consumo» del 38,2 per cento.

LE MASSAIE INGLESI FANNO INCETTA DI VERDURE IN SCATOLA

Carovita in Gran Bretagna per il perdurare della siccità

Insieme con il prezzo degli ortaggi aumenteranno anche quelli della carne e della birra - Piani di «austerity» per l'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

Le massaie stanno facendo incetta di verdure congelate e in scatola in previsione della penuria di questi alimenti a causa della siccità che continua in Inghilterra. I raccolti di verdura si ritiene che siano inferiori alla media di un buon 40 per cento. Secondo gli esperti, questa percentuale non è per nulla esagerata e i prezzi sono repentinamente saliti del 50 per cento.

I grossisti predicono che ci sarà un considerevole calo nella produzione cavoli, cavolfiori, lattuga, carote e patate. Un coltivatore ha detto che, se le cose vanno avanti di questo passo, i cavoletti di Bruxelles, molto apprezzati dai consumatori britannici, saranno venduti a settanta o più lire l'uno.

Una catena di supermercati ha già alzato del dieci per cento anche i vegetali conservati e la più grossa industria nazionale di verdure congelate ha detto che dovrà acquistare all'estero. Un portavoce di questa industria ha detto però che si spera di non dover aumentare di più del dieci per cento i prezzi per la fine di quest'anno.

«La gente diventa matta ad acquistare verdure congelate», ha dichiarato un portavoce di una industria che smercia cibi congelati. Anche il ministro dell'agricoltura Fred Peart, dopo un giro di due giorni nelle aziende agricole colpite dalla più grave siccità da 250 anni a questa parte, ha detto che è inevitabile un aumento dei prezzi.

Un sindacato di agricoltori ha sollevato una richiesta di crediti a basso interesse. Si chiede al governo che faccia ottenere agli agricoltori danneggiati dalla siccità dei crediti a basso interesse per l'acquisto di sementi e di fertilizzanti per l'anno prossimo. Il raccolto delle patate è particolarmente in pericolo. Il ministero dell'agricoltura dice che esso è minacciato da malattie e da una prematura maturazione. Già l'anno scorso le donne inglesi si trovarono davanti a prezzi che sconsigliavano il tipico «fish and chips» a causa dell'alto costo delle patate.

Insieme con le verdure è però probabile che aumenti anche la carne. Gli allevatori fanno notare che il ridotto foraggio che mucche e pecore trovano a causa della siccità fa aumentare gli animali di peso con molta lentezza. Questo porterà naturalmente a un rincaro della carne fornita ai grossisti da parte degli allevatori.

Ma, come se non bastasse, anche la birra salirà di prezzo. I fabbricanti di birra dicono che saranno costretti a rivedere il costo del prodotto a causa della cattiva qualità dell'orzo. La siccità ha aumentato il contenuto di azoto nei grani e quindi si dovrà usarne una maggiore quantità per mantenere la qualità della birra.

Gli abitanti di Londra, aprendo i rubinetti, hanno trovato che occorre più tempo per riempire la familiare pentola per far l'acqua del tè: è diminuita la pressione dell'acqua. Questo provvedimento, insieme con altri accorgimenti, è stato adottato dalle autorità per scoraggiare lo spreco di quello che gli inglesi vengono invitati a considerare come «il più prezioso liquido della terra». L'espressione è stata usata da Peter Black, presidente dell'ente delle acque del Tamigi, il quale invita i londinesi a fare come lui e la sua famiglia: usare cioè poca acqua per il bagno o per la doccia.

Si ritiene che la riduzione della pressione, adottata dall'ente per le acque, porterà ad un risparmio di 160 milioni di litri d'acqua il giorno per i sei milioni e mezzo di abitanti della capitale britannica. «La situazione è seria» ha detto Peter Black. «A meno che la massaia britannica non riesca a risparmiare un quarto dell'acqua che ha consumato sino ad oggi, si renderanno necessarie serie restrizioni».

Insieme con altre minacce, c'è anche quella di togliere l'acqua alle fontane più famose, come quella di Trafalgar Square. Provvedimenti che impediscono di usare l'acqua per lavare l'automobile in stazioni automatiche, usare il tubo del giardino per annaffiare fiori e verdura ed altri sono stati già adottati in numerose contee, fra quelle che sono maggiormente colpite.

Fra queste, quella che soffre maggiormente è il Galles del Sud. In questa zona le autorità ritengono che le scorte potrebbero finire per il mese di ottobre. «Razionamenti alle industrie non potranno essere evitati se non si risparmia rapidamente una gran quantità d'acqua», ha detto il portavoce delle autorità gallesi.

U. P. I.

In deficit la bilancia olandese

L'Aja, 18

La bilancia commerciale olandese registra a giugno un passivo di 229 milioni di fiorini rispetto ad un attivo di 109 milioni di fiorini nello stesso mese del 1975: lo ha annunciato l'ufficio governativo di statistica. In particolare, a giugno il volume delle importazioni e delle esportazioni è stato di 7,64 miliardi e di 7,41 miliardi di fiorini. *(Italia)*

TROPPO COSTOSO IL TRASPORTO IN AUTO

Ritorno al treno per viaggi lunghi

Congestione in luglio sulle ferrovie

Roma, 18

Gli italiani sono decisamente ritornati al treno per i loro viaggi dopo l'aumento del carburante e dei pedaggi delle autostrade.

La sensazione di questo ritorno si era avuta dagli affollamenti presso le stazioni ferroviarie; oggi la conferma è venuta da una indagine dell'Istituto centrale di statistica sul traffico delle Ferrovie dello Stato nei primi quattro mesi di quest'anno. In tale periodo, infatti, i viaggiatori che hanno scelto il treno sono stati 132 milioni e 700 mila, con un aumento del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La preferenza verso il treno è ancora più marcata per i viaggi a lunga distanza e di conseguenza la percentuale di aumento dei viaggiatori/km sale al 7,7 per cento.

La sensibile ripresa del traffico merci per ferrovia è stata nello stesso periodo del 21,8 per cento. L'aumento è dovuto, oltre all'alto costo del trasporto merci autostradale, anche all'entrata in vigore della legge sui limiti di sovraccarico dei trasporti su strada.

Il fenomeno, di per sé positivo, ha determinato una congestione del traffico nel mese di luglio, per cui oltre 20 mila carri ferroviari, carichi di merci e pronti per la partenza erano fermi nelle maggiori stazioni ferroviarie. Nel mese di agosto — a quanto si apprende in ambienti delle Ferrovie dello Stato — la situazione si è normalizzata anche se nella settimana di Ferragosto su tutta la rete ferroviaria italiana erano in movimento 31 mila carri merci, oltre il traffico passeggeri. *(Italia)*

Meno caffè dal Brasile

Rio de Janeiro, 18

Le esportazioni brasiliane di caffè sono diminuite in luglio del 49,6 per cento rispetto al mese precedente; ma, in base alle previsioni ufficiali, toccheranno ugualmente livelli record nell'intero 1976.

Il mese scorso sono stati esportati 1.055.367 sacchi di caffè, per un valore di 158,9 milioni di dollari.

Si prevede che nell'intero anno le esportazioni raggiungeranno il livello di 1,5 miliardi di dollari. Il record precedente, toccato, nel 1973, era stato di 1,3 miliardi di dollari. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-1/2	6
Sterlina br.	12-1/2	12-3/4	13-1/8
Franco sv.	7/8	1-1/16	1-15/16
Marco ger.	4-1/8	4-5/16	4-3/4

TRAGICA SOSTA IN AUTOSTRADA TRA I DUE CASELLI DI RIMINI

GUIDATORE MUORE NEL ROGO DELLA SUA AUTO TAMPONATA

Una «Mini» ferma sulla corsia d'emergenza ha preso fuoco nell'urto
Sette morti e diciannove feriti in una serie di altri incidenti

Rimini, 18

Un giovane leccese è morto carbonizzato nell'incendio della propria automobile, tamponata da un'altra vettura tra i caselli Nord e Sud di Rimini. La vittima, Salvatore Mazzotta di 35 anni, di Surbo (Lecce), col quale viaggiava Francesco Longo, di 25 anni, anch'egli di Surbo, si era fermata nella corsia di emergenza.

Forse per la scarsa visibilità dovuta alla pioggia battente, la sua auto, una «Mini», è stata tamponata da una vettura con targa inglese, ma di proprietà di un italiano emigrato. A causa dell'urto il serbatoio della «Mini» si è incendiato e le fiamme hanno avvolto l'auto: alcuni volonterosi sono riusciti ad estrarre, incolume, il Longo, ma non a salvare il Mazzotta.

Un autofurgone, con a bordo sette contadini che si recavano al lavoro in campagna, si è scontrato stamani con un autocarro di commercianti ambulanti di salumi all'incrocio tra la statale Andria-Castel del Monte e la provinciale Corato-Canosa, a circa sessanta chilometri dal capoluogo. Due agricoltori, padre e figlio, sono morti sul colpo, mentre le altre otto persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite, una delle quali in maniera grave.

Le vittime sono il guidatore dell'autofurgone, Francesco Romanelli, di 58 anni, ed il figlio Leonardo, di 25 che gli sedeva accanto. Gli altri cinque passeggeri dell'autofurgone — Mario Partucci, 25 anni, Nicola Piccolo di 37, Giuseppe Medio di 52, Sabino Fratepietro di 20 e Domenico di Trani di 46 — sono ricoverati nell'ospedale di Andria con prognosi dai venti ai quaranta giorni, ad eccezione dell'ultimo, il quale è stato trasportato al centro di rianimazione del policlinico di Bari.

Nei pressi di Trapani un giovane di 29 anni, Filippo Bruno di Catanzaro, e una sua amica, Viola Moalni, di 18 anni, di Caltagirone (Catania), sono morti in un incidente stradale avvenuto a Torretta Granitola, una frazione balneare di Campobello di Mazara, nel Trapanese.

I due giovani, che lavoravano in un Luna Park, a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata stavano andando da Campobello a Torretta Granitola, quando a tre chilometri dal Borgo Marinaro, nel sorpassare una motoretta condotta dal coltivatore diretto Gaspare Abate di 52 anni, di Mazara del Vallo, si sono scontrati con un autocarro che sopraggiungeva in senso contrario.

Un'auto è precipitata questa mattina in un burrone nell'alta valle del Po in provincia di Cuneo: le due persone che erano a bordo sono rimaste uccise sul colpo. L'auto, una «A 112» era guidata da don Sergio Roccaro, di 35 anni, parroco di Rialto (Savona), il quale aveva con sé a bordo il giovane Mauro Sciandra di 16 anni; ad un tratto don Roccaro è stato abbagliato dal sole, ed ha perduto il controllo della guida.

La «A 112» è sbandata, ha divelto un paracarro ed è uscita di strada, finendo in un baratro profondo circa cento metri. Quando sul posto sono giunti i soccorritori i due automobilisti erano già deceduti.

Infine, ancora una persona è morta e altre undici sono rimaste ferite in un incidente stradale sulla statale 125, a 18 chilometri da Cagliari. Nell'incidente è morto Raffaele Milia, di 37 anni, di Selargius (Cagliari). Milia guidava una «Fiat 850», sulla quale erano anche la moglie e tre figli.

L'automobile, su un ponte, si è scontrata frontalmente con una «124 special», sulla quale erano sette persone. L'urto è stato violentissimo e la «850» è finita in una scarpata.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco. I feriti sono stati trasportati all'ospedale Marino di Cagliari: alcuni versano in gravi condizioni. *(Ansa)*

ASPRE MISURE NEI CONFRONTI DELLE MISSIONI

Una italiana in Rodesia rischia la pena di morte

Si tratta di una dottoressa accusata di aver curato un guerrigliero negro senza avvertire le autorità

Salisbury, 18

Una dottoressa in medicina italiana, Luisa Guidotti, sarà processata il 1.o settembre in Rodesia. E' accusata di aver curato un guerrigliero negro ferito e di non aver notificato la presenza di questi alle autorità.

Un portavoce della polizia ha detto che la dottoressa Guidotti è stata rilasciata in libertà dietro cauzione. Ha inoltre precisato che la Guidotti ha curato il 22 giugno un africano ricoverato per una grave ferita ad un braccio nell'ospedale della missione «All Souls» vicino a Mtoko, un centro agricolo nella zona, dove sono in corso operazioni militari, circa 145 chilometri a Nord-Est di Salisbury. L'africano sarebbe stato ferito in uno scontro con forze di sicurezza rodesiane e in seguito sarebbe stato arrestato.

La dottoressa Guidotti, che lavora da dieci anni in Rodesia quale appartenente all'«Associazione internazionale medica» con sede in Italia, è la prima persona bianca ad essere incriminata per un reato del genere.

Secondo la legge rodesiana «per il mantenimento della legge e dell'ordine», l'imputata potrebbe incorrere in penalità gravissime quali la pena capitale o l'ergastolo; tuttavia a giudizio degli osservatori, nel caso in cui ella venisse ritenuta colpevole, la pena risulterebbe molto meno grave.

L'arresto della Guidotti rientra nel quadro delle severe misure adottate dal governo rodesiano nei confronti delle missioni religiose in Rodesia — scuole, ospedali e cliniche gestite da paesi occidentali — che sono state recentemente accusate di fornire aiuti ai guerriglieri negri.

Un portavoce governativo ha confermato che la missione di Cuikore, vicino al confine con il Mozambico, è stata fatta chiudere in seguito alla denuncia di contadini della zona secondo cui i missionari aiutavano i terroristi. Due insegnanti sudafricani di un'altra missione sono stati espulsi dal Paese. *(Ansa)*

NUOVO PARCHEGGIO da ottocento posti inaugurato a Venezia

Venezia, 18

Per eliminare il disagio delle lunghe file di auto che si formano, nel periodo estivo, sul ponte translagunare che collega Venezia alla terraferma, l'amministrazione veneziana ha istituito da stamane un nuovo parcheggio, nel quale possono trovare posto ottocento automobili.

Il posteggio, situato a San Giuliano (una frazione di terraferma del comune di Venezia), è composto da due spiazzi in terra battuta di settemila metri quadrati ciascuno, recintati e illuminati. Una nuova linea di vaporetti dell'Azienda di navigazione interna lagunare collega, in circa mezz'ora, il posteggio alla periferia del «centro storico» di Venezia.

L'apertura del «terminal» automobilistico, secondo quanto hanno dichiarato i responsabili dell'ufficio tecnico comunale di Mestre, è da considerarsi «sperimentale»; la segnaletica, infatti, non è stata ancora portata a termine e non è stato determinato il prezzo dell'eventuale biglietto d'ingresso (per ora il servizio è gratuito). Le vetture sono sorvegliate, di giorno, da personale del comune e, nelle ore notturne da una guardia giurata. *(Ansa)*

ALLUCINANTE EPISODIO NEI PRESSI DI VIGEVANO

Scambiate per spezie le ceneri di un morto

Una famiglia ha condito i cibi con il contenuto di una cassetta inviata loro da parenti argentini

Pavia, 18

A Gambolò, un piccolo centro a pochi chilometri da Vigevano, una famiglia di agricoltori lomellini ha condito per qualche giorno pietanze e minestre con le ceneri di un parente morto in Argentina, credendole spezie; le ceneri erano state inviate loro in un cofanetto dai parenti d'oltreoceano.

Quando ha ricevuto il pacco postale con il cofanetto, senza alcuna indicazione sul contenuto, la famiglia vigevanese — sulla cui identità è stato mantenuto il riserbo — ha pensato a un «presente gastronomico» dei loro lontani parenti. Poi ha fatto la sconcertante scoperta: il loro parente era stato cremato e le sue ceneri erano state inviate in Italia.

Una trentina di anni orsono, secondo quanto ha riferito un testimone della vicenda, quattro fratelli erano partiti con il padre per l'Argentina ed avevano trovato lavoro a Buenos Aires. Qualche anno fa uno di loro, forse per nostalgia, era ritornato in Italia.

Verso la fine di luglio l'agricoltore di Gambolò ha ricevuto un pacchetto. Stranamente non era accompagnato da alcuna lettera. Tuttavia non era difficile comprendere chi lo avesse inviato, dati i numerosi timbri postali e i francobolli. Rotto l'involucro e visto il pacchetto, i familiari dell'agricoltore hanno pensato fossero spezie e hanno provato a mettere qualche pizzico della sostanza in alcuni piatti.

Qualche giorno dopo, la sconvolgente scoperta: una lettera, sempre dei parenti di Buenos Aires che informava della spedizione del cofanetto contenente le ceneri dell'anziano padre.

NEGLI STATI UNITI

PALLONE ITALIANO scambiato per un UFO

Rutland, 18

Mentre navigava ieri nel cielo del Massachusetts, il pallone stratosferico italiano lanciato il 13 agosto dalla base di Trapani Milo, è stato scambiato da molte persone per un disco volante. Le centrali di polizia e la base aerea di Hanscom hanno ricevuto decine di telefonate da parte di persone che segnalavano la presenza di un «Ufo» (oggetto volante non identificato). *(Ansa)*

NUDO IN «JUMBO» da Francoforte fino a Londra

Londra, 18

Un uomo spogliatosi oggi a bordo di un «Jumbo» delle linee aeree britanniche poco dopo il decollo da Francoforte, ha compiuto l'intero viaggio fino a Londra nudo, nonostante i tentativi dei membri dell'equipaggio di farlo rivestire.

Un assistente di volo ha tentato di coprirlo con una coperta ma l'uomo, originario delle isole Gilbert e Ellice, nel Pacifico, e proveniente da Hongkong, l'ha gettata via.

Invano il pilota del «Jumbo», quale ultimo tentativo, ha abbassato al massimo la temperatura interna dell'apparecchio; infine non gli è rimasto che avvertire per radio l'aeroporto di Londra, dove il nudista è stato accolto dalla polizia con un paio di manette. *(Ansa)*

DOPO QUASI DUE ANNI I SOVIETICI CI HANNO RIPROVATO

È arrivata sul satellite la sonda sovietica «Luna 24»

Già iniziati gli esperimenti scientifici - «Campi arati» su Marte?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

L'Unione Sovietica dopo circa due anni ha fatto posare oggi dolcemente sulla superficie della Luna un'altra sonda automatica e subito dopo sono iniziati gli esperimenti scientifici.

La Tass, che ha dato l'annuncio, non ha fornito particolari sulla futura missione di «Luna-24», tuttavia gli specialisti occidentali di Mosca ritengono che nel programma ci sia anche un veicolo «Lunokhod» per il trasporto di cineprese ed altro materiale scientifico sulla superficie del nostro satellite. Questi veicoli sono stati usati due volte dai sovietici, più recentemente nella missione del «Lunokhod-2» nel '73.

E' probabile che il «Luna-24» utilizzi anche una scavatrice automatica per la raccolta di suolo lunare, così come gli americani stanno attualmente facendo col «Viking» su Marte. A quanto affermano i giornali di questa sera e le trasmissioni televisive, la nuova missione spaziale dei sovietici avrebbe lo scopo di studiare la storia della Luna.

Il cartografo Boris Neoklonov ha detto alla televisione: «Le nostre stazioni automatiche che hanno operato sulla superficie della Luna e nello spazio in prossimità della superficie lunare, hanno raccolto una grande massa di informazioni molto interessanti sulla natura della Luna. Queste informazioni, al pari di quelle ottenute sul suolo dai cosmonauti americani, permetteranno ora agli scienziati di creare un modello di Luna relativamente simile alla realtà».

L'organo del governo «Izvestia» avanza l'ipotesi che gli esperimenti di «Luna-24» possano contribuire a determinare se i crateri lunari sono stati causati da corpi cosmici che colpirono il satellite o da cause interne della Luna stessa.

Al centro spaziale di Pasadena, in America, sono intanto giunte nuove fotografie della regione settentrionale di Marte, le quali rivelano misteriose linee parallele, come se qualcuno avesse arato la superficie del pianeta rosso. Gli scienziati di Pasadena si stanno scervellando per riuscire a trovare una spiegazione naturale del fenomeno.

George Gregory

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO AMICHEVOLE

Il calcio sta per entrare nel vivo; già oggi infatti avrà inizio la serie di partite importanti, quelle insomma che cominciano a contare. Il ciclo del calcio-turistico nelle stazioni balneari versiliesi e adriatiche si esaurisce mano a mano che ci si avvicina al 29 agosto, data in cui scatterà ufficialmente la nuova stagione agonistica con l'avvio della «Coppa Italia». La prima squadra a sottoporsi a un vero provino è il Torino. I campioni d'Italia sono dall'altra sera a Dublino. In terra irlandese disputeranno due partite: oggi contro una selezione dell'isola e domenica a Dundalk contro la squadra campione dell'Eire. Radice intende far entrare quanto prima i suoi uomini nel clima del calcio internazionale per assuefarli al contatto con avversari di mentalità calcistica completamente diversa dalla nostra in vista dell'esordio in Coppa dei Campioni che avverrà il 15 settembre a Torino contro il Malmöe.

Il tecnico insomma vuole far provare ai granata l'impatto con il calcio aggressivo e il ritmo ossessivo di questa scuola nordeuropea. Vuole insomma che i suoi giocatori si abituino al calcio maschio, all'agonismo talvolta anche esasperato, a dominare i nervi. Il Torino è andato in Irlanda, quindi, per affinare le sue attitudini al calcio continentale.

Anche Bearzot è atteso a Dublino. L'interesse del responsabile della nazionale è sintomatico delle sue preoccupazioni in vista dell'ormai imminente primo scontro con gli inglesi per la qualificazione ai mondiali del '78 in Argentina.

Oltre al Torino, oggi giocheranno anche Juventus, Inter, Lazio, Bologna, Roma e Sampdoria. Nella squadra bianconera, che si esibirà a Casale, rientrerà Furino ma sarà ancora indisponibile Benetti che forse dovrà disertare anche l'amichevole di domenica a Bergamo. I nerazzurri giocheranno a Massa dove Chiappella presenterà la stessa squadra di Chiavari non potendo disporre ancora dei militari Bini, Guida, Muraro e De Biasi. Doppio impegno per la Lazio che oggi giocherà a Lucca e domani a Montecatini. Vinicio spera che la squadra riesca a far registrare dei progressi rispetto all'amichevole di Pisa dove ha cincischiato non poco. Il tecnico biancoazzurro sta intanto torchiando a dovere Cordova che dovrebbe esordire il 25 agosto contro i brasiliani dell'Atletico Mineiro. La Roma, dove si profila un «caso» Prati (il giocatore non intende accettare la decurtazione del 50 per cento su quanto ha percepito lo scorso anno) giocherà a Viterbo. Giagnoni ha deciso di svelare il vero Bologna nella partita che l'undici emiliano disputerà a Riccione. Si scopriranno così le intenzioni del tecnico rossoblù, che dovrà rinunciare all'attaccante Chiodi, soprattutto per quanto riguarda il centrocampo.

Questo il programma odierno:

Juniorcasale-Juventus
Massese-Inter
Lucchese-Lazio
Riccione-Bologna
Sel. Irlandese-Torino
Viterbese-Roma
S. Angelo L.-Sampdoria

Montebello: Maestoso

Il favorito Maestoso non ha avuto problemi ieri sera nel Premio Croce del Sud, prova di centro del convegno all'ippodromo di Montebello.

Premio Ara (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Foscata (A. Quadri), 2) Marruscos. 7 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 23; 14, 16 (49). *Premio Colomba* (L. 1.200.000 m. 2060): 1) Dialogo (A. Cardin), 2) Nettuno. 4 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 25; 12, 12 (38) 56. *Premio Pavone* (L. 900.000 m. 1680): 1) Niobe (N. Turchesi), 2) Tonio di Iesolo. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 149; 96, 25 (761) 504. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 873.950 non vinta. *Premio Fenice* (L. 1.100.000 m. 1660): 1) Albarese (A. Quadri), 2) Sweet Movie. 6 part. Tempo al km. 1.30.2. Tot.: 31; 27, 59 (160) 1081. *Premio Indiano* (L. 1 milione 100.00 m. 1660): 1) Alipang (R. Destro), 2) Sarezzano, 3) Pfenning. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 24; 14, 18, 16 (65) 67. *Premio Croce del Sud* (L. 2.100.000 m. 2060): 1) Maestoso (F. Bertoli), 2) Regulus. 6 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 15; 13, 15 (31) 36.

AUTOMOBILISMO

Lieve incidente per Merzario

Milano, 18

Arturo Merzario è stato protagonista di un incidente senza serie conseguenze durante le prove di messa a punto delle auto in vista della terza edizione della «Coppa Santa Monica» di automobilismo formula due internazionale, in programma domenica all'autodromo di Misano Adriatico. Merzario era al volante di una «Osella BMW» quando, nel secondo giro, si è rotto un semiasse dell'auto che è finita fuori strada. Il pilota è rimasto indenne.

CON DUE GOL DI MUELLER I TEDESCHI SI AGGIUDICANO IL PRIMO ROUND DELLA SUPERCOPPA

VINCE DI MISURA IL BAYERN

Prodigiosa rimonta della squadra di Monaco che nella ripresa ha mostrato la consueta grinta



Bayern - Anderlecht 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' Haan (Anderlecht), al 58' e all'88' Mueller (Bayern Monaco).

BAYERN MONACO: Maier; Duernberger, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Horsmann, Kapelmann; Torstensson, Kuenkel, Rummenige, Mueller, Hoeness.

ANDERLECHT: Ruiter; Van Binst, Van der Dale; Broos, Dockx (al 62' De Groote), Haan; Van der Elst, Vercauteren, Coeck, Ressel, Rensenbrink.

ARBITRO: Burns (Gran Bretagna).

Monaco, 18

Un ritrovato Mueller autore di 2 reti, e un'avversaria, come la squadra belga dell'Anderlecht, che alla distanza ha ceduto, hanno permesso al Bayern di Monaco, di aggiudicarsi l'incontro di andata della «Supercoppa» europea, un titolo prestigioso, riservato alle squadre vincitrici della «Coppa dei campioni» e della «Coppa delle coppe».

Si è trattato di un incontro nato male per la squadra tedesca apparsa all'inizio lenta e caotica nelle azioni. L'improvvisa sortita del mediano olandese Haan, che al 16' portava in vantaggio l'Anderlecht, poteva essere la doccia fredda decisiva, ma aveva invece un effetto rigenerante sulla formazione bavarese. Fino a quel momento i belgi avevano mostrato un gioco più incisivo, ben costruito, mentre nell'altra metà campo capitan Beckenbauer faticava non poco a impostare azioni che i suoi compagni di squadra portavano in avanti svogliatamente. La rete di Haan è stata però determinante. Il Bayern ha preso infatti ad assediare la porta dell'Anderlecht con insistenza, anche se ancora con una punta di confusione.

Nel secondo tempo la fisionomia dell'incontro è completamente mutata. L'Anderlecht appariva frastornato dai continui attacchi del Bayern, divenuti meglio costruiti e più decisi. Al 58' il lungo assedio dava i suoi frutti. Gerd Mueller, «il bombardiere di Monaco», su passaggio di Kapelmann girava a rete un tiro imparabile per Ruiter, l'ottimo estremo difensore dell'Anderlecht. Da quel momento il forcing dei bavaresi è stato totale, e la squadra tedesca è riapparsa quella dei tempi migliori.

All'88' è ancora Mueller a trovare la via della rete. Con l'Anderlecht chiuso ermeticamente in difesa, il prestigioso attaccante tedesco raccoglie un lungo traversone lanciato dalla destra da Beckenbauer e va a segno. Il Bayern si aggiudica in questo modo, mostrando la grinta dei giorni migliori, un incontro difficile, con un esiguo margine di vantaggio, che certamente il 30 agosto a Bruxelles, nella partita di ritorno, non gli darà di che dormire sugli allori. La «Supercoppa» cerca ancora il suo vincitore.

I quattro australiani per la Coppa Davis

Canberra, 18

John Newcombe, Toni Roche, John Alexander e Ross Case sono i quattro tennisti designati dalla federazione australiana a comporre la squadra che dal 24 al 26 settembre prossimo affronterà a Roma l'Italia nella semifinale interzona di Coppa Davis. Le due riserve sono Phil Dente e Geoff Masters. Il confronto con gli azzurri sarà comunque sostenuto interamente dalla collaudata coppia Newcombe-Roche, vincitrice cinque volte del torneo di Wimbledon. I due disputeranno infatti i quattro singolari e il doppio.

TENNIS

Eliminati in Canada Newcombe e Case

Toronto, 18

Due teste di serie sono state eliminate nel primo turno del singolare maschile dei Campionati internazionali del Canada. Si tratta degli australiani John Newcombe e Ross Case. Il primo è stato sconfitto dal tedesco occidentale Hans Pohman per 7-6, 6-4, il secondo ha ceduto allo statunitense Billy Martin per 7-5, 6-1. L'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero uno, ha invece festeggiato il suo 24.mo compleanno battendo agevolmente l'americano John Whitlinger per 6-2, 6-4.

BASKET

Giemme imbattuto nel trofeo «Longines»

Dopo tre giornate il Giemme Sport della Petruzzi è l'unica squadra imbattuta del trofeo «Longines» di pallacanestro femminile che è in fase di svolgimento sul campo di Muggia. Il Giemme Sport ha avuto la meglio anche sulla Off. Cartubi alla quale non è stata sufficiente l'ottima prestazione della giovanissima Pegan. Nell'altro incontro pronto riscatto del Muggia Sport che grazie al duo Giannneschi-P. Cassano ha battuto la compagine del Conf. Ariston nelle cui file e rientrata la Lonzar. Oggi verranno disputate due partite: alle ore 20.15 saranno di fronte Muggia Sport e Off. Cartubi; alle 21.30 sarà la volta di Calz. Diana e Conf. Ariston.

● CALCIO. Il sorteggio per gli accoppiamenti del secondo turno delle Coppe europee di calcio (Coppa dei campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA), si terrà il primo ottobre a Zurigo.

SI E' CLAMOROSAMENTE «SGONFIATO» IL CASO DELL'ATLETA DELL'UNIONE SOVIETICA A MONTREAL

Ritorna dalla nonna il tuffatore dissidente

A fargli cambiare idea (e quindi lasciare il Canada) è stata una lettera dell'anziana parente

Ottawa, 18

Sergei Nemtsanov, il diciassettenne tuffatore sovietico che il 29 luglio scorso abbandonò improvvisamente la sua squadra e chiese asilo in Canada, ha ora, altrettanto inspiegabilmente, mutato parere: vuole ritornare in Russia. A convincerlo non sembra siano state tanto le argomentazioni della sua federazione quanto la preoccupazione per la nonna che in una lettera inviata al primo ministro canadese Pierre Trudeau si diceva notevolmente in ansia per il nipote.

Il caso che aveva reso ancor più tesi di quanto non fossero già i Giochi e notevolmente inasprito i rapporti tra il Canada e l'Unione Sovietica che aveva addirittura minacciato di lasciare anzitempo Montreal, si è dunque «sgonfiato» inaspettatamente e prima che scadesse il permesso di residenza concesso all'atleta dalle autorità di Ottawa.

Nemtsanov che a Montreal si classificò nono nella prova dalla piattaforma, si è presentato lunedì all'ufficio immigrazione di Montreal e ai funzionari responsabili ha comunicato la sua intenzione di ritornare a Mosca. Ha tuttavia preso altre 24 ore di tempo riservandosi di far conoscere il suo pensiero definitivo l'indomani. E così è stato. Ieri pomeriggio Sergei si è nuovamente incontrato con i dirigenti dell'ufficio immigrazione canadese e ha ribadito l'intenzione di ritornare dai suoi.

A questo punto era necessario interpellare anche l'altra parte. I funzionari canadesi insieme a un interprete, all'atleta e ad un cittadino di Toronto, tale John Fleming, hanno raggiunto un bar della periferia dove erano già ad attenderli alcuni funzionari sovietici. Il colloquio è durato circa un quarto d'ora, dopodiché Nemtsanov si è congedato dai canadesi e si è diretto verso la direzione opposta insieme ai diplomatici del consolato sovietico a Montreal. Quando lascerà il Canada Sergei non l'ha detto.

Il caso Nemtsanov scoppiò il 29 luglio e diventò incandescente due giorni dopo quando il ragazzo, rifiutò esplicitamente, alla presenza dei suoi dirigenti e del responsabile della rappresentativa olimpica sovietica di tornare in Russia. Da quel momento mentre veniva scongiurata in extremis la prospettiva di un forfeit dell'intera squadra sovietica, l'atleta lasciava Montreal per una imprecisata località del Canada centrale. Quando le acque si calmarono era possibile apprendere che si era trasferito a Muskoka.

I russi che non avevano mai creduto ad una libera scelta di Nemtsanov avevano dapprima parlato di sequestro. Poi avevano dato credito alla tesi di una fuga d'amore, infine, messi di fronte alla realtà, avevano rivolto accuse piuttosto pesanti al governo canadese quasi che questo fosse in qualche modo colpevole della scelta di Sergei.

PUNITI ANCHE DUE VINCITORI DI MEDAGLIE OLIMPICHE

Sollevamento pesi: a Montreal sei le squalifiche per «doping»

Londra, 18

La Federazione internazionale di sollevamento pesi ha reso noto i nomi di sei atleti, colpevoli di aver fatto uso di anabolizzanti, durante i Giochi olimpici di Montreal. Tra i nomi figurano quelli di due vincitori di medaglie olimpiche: il polacco Zbigniew Kaczarek (oro nei pesi leggeri) e il bulgaro Baloi Blagoev (argento nella categoria dei mediomassimi), che in base al regolamento olimpico dovranno rendere le loro medaglie.

Gli altri quattro atleti accusati di aver fatto uso di anabolizzanti sono: lo svedese Arne Norback (piuma) lo statunitense Marc Cameron (massimi), un altro statunitense, Philip Grippaldi (massimi-leggeri) e il cecoslovacco Peter Pavlasek (massimi).

Tornei di baseball

Per il baseball, fatta eccezione per le squadre delle categorie maggiori, è tempo di tornei. Sabato e domenica quattro squadre della regione saranno impegnate a Buttrio. Si tratta del Comellosalotti di Ronchi, del Rangers di Redipuglia, del Buttrio e del Monfalcone. Sabato verranno disputate le due semifinali che vedranno opposte rispettivamente Comellosalotti-Rangers e Buttrio-Monfalcone. Domenica avranno luogo le due finali: alle ore 10 quella per il terzo posto e alle ore 16.30 la finalissima.

Il San Marco ha varato il programma - calendario della terza edizione del torneo internazionale «Castello di Duino» che si svolgerà nelle giornate del 29 agosto, 4 e 5 settembre. La manifestazione, patrocinata dal principe della Torre e Tasso, vedrà in gara oltre alla società organizzatrice i nove del Salona B.K. di Spalato, il Castelfranco Veneto e il G.B.C. Gorizia.

Il 29 agosto verrà disputata la prima semifinale. Alle ore 16 si incontreranno il G.B.C. Gorizia e il Castelfranco Veneto. La seconda semifinale verrà giocata il 4 settembre fra il Salona B.K. Spalato e il Vivai Rusà. Il giorno successivo verranno disputate le due finali, alle ore 10 quella per il terzo posto e alle ore 16 la finalissima. Tutte le partite verranno giocate sul diamante del Villaggio del Pescatore.

INTERESSANTE TRIANGOLARE

Atletica leggera domenica a Tarvisio

Organizzato dalla società Tosi si svolgerà domenica a Tarvisio un incontro triangolare di atletica leggera fra le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia. La rappresentativa regionale sarà composta dai seguenti atleti: m 200: Marion (CUS), Casagrande (U.G.G.); m 400: Viezzi (CSI), Calligaro (Itc.); m 800: Ceccotti (ASU), Costessi (CSI), ris. Caccin (Lib. Udine); 1500: Medeossi e Chionchio (Lib. Udine); 3000 siepi: Sacchi (Lib. Udine), Redolfi (Lib. Sacile), ris. Fedel (Itc.); 400 hs: Buttazzoni e Frisano (Lib. Udine); ris. Cadò (ASU); disco: Mauro (Lib. Udine), Baraldo (Tosi); peso: Zecchi (CUS), De Nadai (Lib. Udine); giavellotto: Rigo (Lib. Sacile), Casarsa (Lib. Udine); alto: Del Zotto (Tosi), Di Giorgio e Tomasin (Lib. Udine); lungo: Belladonna (CUS), Belcari (Tosi); triplo: Belladonna (CUS), Zonta (Lib. Udine); asta: Cargnelli e Pontonutti (Lib. Udine); 4x100: Marion, Casagrande, Bertolin, Grandis, Belladonna; 4x400: Ceccotti, Viezzi, Callegari, Frisano, Costessi. Il ritrovo degli atleti partecipanti al triangolare è fissato per le ore 14.15 al campo comunale di Tarvisio.

● CALCIO. Il consiglio direttivo del Vicenza ha deciso di porre al minimo dello stipendio il centravanti Sandro Vitali e ha invitato l'allenatore a non impiegarlo in prima squadra. Vitali era in dissidio da qualche tempo con la società e aveva abbandonato nei giorni scorsi i suoi compagni di squadra in ritiro a Rovereto.

Rally fatale per Angelo Garzoglio

Torino, 18

Il corridore automobilista Angelo Garzoglio è morto nel reparto «grandi ustioni» del centro traumatologico Inail di Torino, dove era ricoverato da quasi un mese. Garzoglio, 28 anni, di Novi Ligure, fungeva da «navigatore» del pilota Mauro Pregliasco durante il «Rally delle Valli Piacentine» a bordo di una «Lancia Stratos» che, in un incidente, si era incendiata.

Entrambi erano stati trasportati in gravi condizioni al centro traumatologico torinese dove le speranze di salvare Garzoglio erano ben presto naufragate avendo egli riportato profonde ed estese ustioni in tutto il corpo.

Controreplica di Ventura

«Care cronache sportive. Ho preso atto delle reazioni suscitate nell'ambiente dell'U.S. Triestina, e riportate da "Il Piccolo" del 13 agosto scorso, da una mia dichiarazione riguardante la cessione all'Atalanta del giocatore ponzianino Vecchiet e al Padova del giocatore Lenardon nonché il programma della Triestina per il prossimo campionato.

«In merito al primo punto, desidero precisare che no inteso esprimere il mio rammarico per l'esodo di forze locali che si verifica non solo nell'ambito sportivo, ma in ogni altro settore di attività. Si tratta di giovani di valore che purtroppo devono emigrare per essere apprezzati secondo i loro meriti. E mi ha davvero stupito la disinvoltura con cui il presidente rossoalabardato non ha esitato a ritorcere su di me la responsabilità dei lamentati trasferimenti accusandomi di sparare in loco cifre iperboliche per svendere poi altrove ricavando il dieci per cento di quanto richiesto in casa.

«A questo punto, però, il dott. Belrosso dovrebbe anche precisare quando, quanto e per chi io abbia "sparato", perché è vero esattamente il contrario e cioè che ho offerto in tutta modestia la mia collaborazione alla Triestina senza peraltro incontrare dall'altra parte la necessaria buona volontà. Come si può attribuirmi tanta esosità tra le mura domestiche quando per esempio, offro, come sto facendo da tempo, il mio posto nel C.S. Ponziana all'appassionato concittadino che lo desideri senza nulla chiedere in cambio, assumendomi anzi l'eventuale passivo accumulatosi in oltre due anni di gestione? Rinnovo ora pubblicamente la suddetta offerta dalle colonne de "Il Piccolo".

«Riguardo al secondo punto (squadra a parer mio troppo anziana per un campionato di transizione), ho espresso un'opinione che vale come un'altra e, forse, meno. In fondo si tratta dell'opinione del presidente di una società retrocessa tra i dilettanti, come opportunamente ha ricordato il dott. Belrosso per quanti ancora non lo sapessero, e anche per questo mi sono meravigliato che abbia sollevato tanto scalpore. O, forse, la Triestina è ormai da considerare un mostro sacro su cui non è lecito esprimere pareri? Se è così, mi scuso e mi ritiro. Ma non è nemmeno giusto che il dott. Belrosso tenti di associarmi, come ha fatto, alle responsabilità della vecchia gestione quando è notorio, lo sanno tutti, che la mia presenza nel precedente direttivo è stata caratterizzata da una costante e ostinata quanto solitaria opposizione e che, non potendo mutare il corso delle cose, me ne sono andato ben prima che il dott. Belrosso subentrasse alla guida della società.

«Se, comunque, il dott. Belrosso dice che io l'ho tirato per i capelli con la mia dichiarazione, cosa devo dire io di fronte a queste accuse? Sono costretto a replicare se non altro per ristabilire la verità dei fatti e lo faccio malvolentieri perché anche il mio tempo conta. Non è certo prezioso come quello di altre persone, ma posso senz'altro spenderlo meglio che non alimentare polemiche dannose per tutti, anche per la squadra rossoalabardata alla quale, invece, pur restando con le mie opinioni, esprimo i migliori auguri per il prossimo campionato. Antonio Ventura».

● TENNIS. Lo svedese Bjorn Borg, campione di Wimbledon, ha firmato un contratto pubblicitario per 60 mila dollari (circa 50 milioni di lire) con una fabbrica danese di birra.

EMERSE BUONE INDICAZIONI DALL'AMICHEVOLE GALOPPO DI IERI POMERIGGIO

Triestina lucente a Pieris

Triestina-Pieris 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 23' Andreis; nel s. t. al 17' Marcato, al 31' Peressin (su rigore), al 43' Dri, al 45' Rossi.

TRIESTINA: Valsecchi (Ianza); Lucchetta (Clemente), Zanini; Politti (Marcato), De Luca, Monticolo; Andreis (Rossi), Fontana, Peressin, Trainini (Franca), Goffi (Dri).

PIERIS: Porcian; Gregorin, Giordani; Furlan, Bertognan, Di Zorz; Spanghero, Clemente, Fabris, De Iuri, Dean. De Bustnelli.

NOTE: terreno in buone condizioni. Angoli 7-1 per la Triestina (3 a 1 nel primo tempo).

La Triestina continua a crescere e a migliorare sul piano del gioco. Gli alabardati, alla loro seconda uscita ufficiale della stagione, hanno destato una buona impressione mettendo sotto senza difficoltà una selezione dilettantistica composta in gran parte da giocatori del Pieris. L'incontro rientrava nell'operazione per il passaggio nelle file alabardate del giovane e promettente attaccante pierissino Rossi che, festeggiatissimo dai suoi ex tifosi, ha avuto la soddisfazione di realizzare l'ultima rete della giornata.

La Triestina, come detto, ha fornito una buona prestazione. I giocatori schierati da Tagliavini hanno confermato di avvicinarsi a grandi passi verso la condizione migliore. Anche sotto il profilo esclusivamente tecnico il galoppo, al quale hanno assistito numerosi spettatori, diversi dei quali giunti dal capoluogo giuliano, ha fornito ottime indicazioni. Si è trattato insomma di un ottimo collaudo in vista della trasferta di sabato prossimo a Conegliano per il primo turno del girone eliminatorio della Coppa Italia.

Una Triestina abbastanza in palla, una compagine che dimostra di assimilare sempre più gli schemi, che sono poi gli stessi dello scorso anno, che Tagliavini esige vengano svolti nell'ormai imminente campionato di serie C.

Rispetto alla partita di sabato scorso al Villaggio del Pescatore contro il San Marco i progressi non sono insomma mancati ed è ciò quello che conta soprattutto. In difesa, anche per la scarsa forza penetrativa degli avversari, ogni giudizio è rimandato alle più impegnative partite di Coppa Italia. A centrocampo l'intesa fra i vari Politti, Fontana e Trainini aumenta di partita in partita e così quella fra Peressin e Goffi e quindi con Dri che è subentrato a Goffi nella ripresa.

In breve la cronaca, limitata ai fatti più importanti. Al 23' la Triestina passa per la prima volta. Trainini scende sulla destra e crossa; Peressin, come del resto aveva già fatto in alcune occasioni sabato scorso contro il San Marco, finta l'intervento lasciando che la palla giunga ad Andreis il quale con una gran capocciata insacca. Potrebbe raddoppiare la Triestina al 44': Goffi invita all'azione il terzino Zanini che avanza di qualche passo e quindi, appena entrato in area, lascia partire un gran tiro che va a sbattere sul palo e termina la sua corsa sul fondo.

All'inizio della ripresa Tagliavini opera alcune sostituzioni (Franca prende il posto di Trainini, Dri subentra a Goffi e Marcato rileva Politti). Al 13' gli alabardati passano ancora con Franca ma l'arbitro annulla per fuorigioco di posizione di Peressin. Quattro minuti dopo il gol del 2-0 che porta la firma di Marcato: Dri lancia lungo al compagno il quale lascia partire un gran tiro in diagonale che batte imparabilmente il portiere pierissino. Bell'assolo di Franca al 31' che conclude a rete; un difensore ferma con le mani e l'arbitro indica il dischetto del rigore. La massima punizione è calciata da Peressin che non fallisce il bersaglio: 3-0. Al 43' va a bersaglio Dri. Il giocatore si libera di tre avversari, fa secco anche il portiere e a porta vuota depone nel sacco. Allo scadere il gol del 5-0, siglato da Rossi che corregge in rete un tiro del vivacissimo e insidioso Dri.



Ecco uno dei casi in cui l'arbitro fischia solitamente la carica al portiere. L'immagine ritrae il numero uno del San Marco Pellis che protegge il pallone negando così la possibilità all'alabardato Furlan di intervenire. (Foto Biani)

RIPRENDE DOPODOMANI IL CAMPIONATO DI BASEBALL

Facile trasferta per l'Alpina

Riprende il baseball dopo le vacanze ferragostane. La serie A, giunta alla quinta giornata di ritorno, manderà in scena un programma ridotto in quanto due delle cinque gare in calendario sono già state disputate ai primi di agosto. Rimarranno alla finestra il Comellosalotti, il Rhea Vendors Caronno, l'Ovomaltina Milano e il Cus Genova. La squadra ronchese, indiscussa dominatrice di questo campionato che ha già in tasca il passaporto per la serie Tricolore, non riposerà ma approfitterà del turno supplementare di vacanza per partecipare a un torneo quadrangolare regionale a Buttrio.

L'Alpina dovrà mettersi in viaggio. I biancoverdi, che lottano spalla a spalla con la Juventus Torino per la conquista della piazza d'onore, dovranno rendere visita allo Snakes Vercelli. Sulla carta (il doppio impegno non dovrebbe preoccupare più di tanto i giocatori dell'Alpina). Il nove vercellese infatti è relegato nelle posizioni di coda della classifica (occupa il penultimo posto) con soli otto punti all'attivo. Bosdachin ha sottoposto i suoi giocatori nelle ultime due settimane a un intenso lavoro per ripresentare la squadra sulla scena del campionato nelle migliori condizioni fisiche e di forma. I biancoverdi, se intendono centrare l'obiettivo del secondo posto, non possono perdere una battuta. La Juventus, che attualmente precede in classifica i triestini, i quali però devono recuperare una partita, hanno un calendario più agevole rispetto all'Alpina alla quale però dovrà rendere visita proprio nell'ultima giornata. E' quindi indispensabile, per i giocatori di Bosdachin, vincere tutte le partite che precedono lo scontro diretto se non vogliono rinunciare alla piazza d'onore.

Anche la Juventus sarà impegnata domenica in trasferta. I bianconeri giocheranno a Lodi sul campo dell'Old Rags, altra compagine che naviga nelle posizioni di fondo della classifica per cui domenica sera, se entrambe rispetteranno le previsioni della vigilia, si troveranno sempre divise di due lunghezze.

Il programma di questo quinto turno di ritorno sarà completato dalla partita Libertas Nizza Torino-Milano.

PALLANUOTO: FASI CONCLUSIVE PER LA PROMOZIONE IN «C»

CUS «OUTSIDER» IN FINALE

Il CUS Trieste di pallanuoto parte oggi per Lodi, città nella quale da domani a domenica si disputerà la fase finale del campionato di Promozione alla Serie C. A Lodi il CUS è arrivato dopo aver vinto a punteggio pieno la fase interprovinciale delle Tre Venezie; in Lombardia si troverà di fronte due squadre di casa (la Libertas Bergamo e la favorita Nuoto Club Comit), la piemontese Libertas «D. Rora», il Genova Nuoto e la Rari Nantes Verona: sarà promossa la prima classificata.

Il modo travolgente con cui il CUS ha fatto sua la fase interprovinciale (otto vittorie in otto partite), potrebbe indurre a facili entusiasmi, dai quali però rifuggono i dirigenti del CUS, fatti attenti delle esperienze degli anni scorsi, che testimoniarono un enorme salto qualitativo fra la seconda e la prima fase.

A ciò si aggiunge l'handicap di partenza con cui il CUS si accinge ad affrontare questa fase massacrante del campionato (cinque partite in tre giorni), e cioè con un team di soli nove giocatori, essendo risultato impossibile il recupero di Skrap e Coslovi (giocheranno: Violin; Bernard, Dei Rossi, Foschi, Colautti, Delise, Astolfi, Schepis e Stefani).

Il caposezione Lino Schepis ha fiducia nella sua squadra, ma ridimensiona il ruolo che gli universitari potranno svolgere a quello di outsider, appurato ormai che la formazione del Nuoto Club Comit è a livello semiprò e che il Genova Nuoto è dato per fortissimo, avendo inserito uomini di provata esperienza nei ruoli chiave della squadra. «E a costo di risultar monotono — rileva Schepis — non posso non aggiungere che anche quest'anno il problema maggiore, è stato quello della disponibilità della vasca: ne abbiamo potuto fruire di sera solo nelle ultime settimane, quando si sono conclusi i campionati di Serie B e di Serie C. Con ben più fondate speranze avremmo affrontato le finali con un paio di mesi di allenamento serio».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' BLOCCATA PER IL MOMENTO QUALSIASI INIZIATIVA CHE PORTI ALLA PACE

LIBANO: NEGOZIATI IN «PANNE» DURO ATTACCO DEI FALANGISTI

Ora si attende il ritorno del Presidente siriano Assad da Colombo - Gli scontri più aspri nella zona montana intorno a Beirut - Centocinquanta morti nelle ultime ventiquattro ore



Telefoto Upi

Beirut — Bambini giocano vicino alla statua di Riad El Solh, ministro del Libano subito dopo l'indipendenza, crollata al suolo in seguito ai furiosi scontri tra cristiani e musulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 18

Duro attacco sferrato oggi dall'artiglieria cristiana contro le posizioni musulmane nelle colline circostanti la capitale. Si cerca da parte dei falangisti di Pierre Gemayel di rendere ancora più difficile la situazione del nemico già così duramente colpito dopo la caduta di Tal Zaatar e delle postazioni che occupava a Beirut.

Il fuoco dei cannoni e dei mortai non ha risparmiato neppure le zone residenziali, quelle abitate dai civili. Un proiettile da 155 millimetri ha centrato in pieno un appartamento della zona musulmana della capitale uccidendo una bambina di appena venti mesi, i suoi anziani nonni ed altre cinque persone. Nelle ultime 24 ore il bilancio della battaglia è quanto mai pesante: si parla di 150 morti e di oltre duecento feriti.

Gli scontri divampati in prossimità della zona montana di Beirut potrebbero preludere ad un'ulteriore prova di forza degli armati cristiani, a meno che i guerriglieri palestinesi non decidano spontaneamente di ritirarsi e lasciare campo libero alle destre.

«La resurrezione del Libano da tanto tempo attesa è ora a portata di mano» ha commentato il numero uno della falange Pierre Gemayel. In realtà si ha l'impressione che i cristiani intendano per ora prendere tempo e mirano soprattutto a rafforzare le loro posizioni in attesa che l' attività diplomatica, attualmente ferma riprenda.

«Il bombardamento si è fatto particolarmente intenso negli ultimi giorni. Non è tuttavia ancora a quel livello in cui si verrebbe a trovare qualora i cristiani si lanciassero all'attacco» ha commentato una fonte palestinese.

Mentre non tacciono i cannoni, tacciono invece quanti sono impegnati nel tentativo sinora vano di riportare la pace nel Libano. L'assenza da Damasco del presidente siriano Assad, che è attualmente a Colombo per partecipare alla conferenza dei paesi non allineati, ha bloccato infatti qualsiasi iniziativa.

L'inviato libico Abu Zaid Omar Dourdah, sottosegretario di stato nel governo Gheddafi, ha deciso di prolungare il suo soggiorno a Beirut proprio in attesa del rientro di Assad a Damasco. Il rappresentante di Tripoli sarebbe impegnato in una missione piuttosto difficile: convincere i siriani a ritirare i loro soldati in cambio di un ritiro degli effettivi palestinesi dalle città montane.

Dovrebbe rientrare a Beirut anche il rappresentante della Lega araba, Hassa Sabri Kholi, che ha avuto modo al Cairo di esaminare gli ultimi sviluppi della crisi unitamente al segretario generale della organizzazione, Mahmoud Riad.

Ha trovato invece conferma la notizia diramata dalle emittenti cristiane, secondo la quale i soldati siriani avrebbero occupato due giorni fa la città di Hammana, nella regione montagnosa del paese, per tagliare in due le linee di rifornimento palestinesi.

Edward Cody

SADAT FAVOREVOLE al vertice arabo

Il Cairo, 18

Poco prima di partire da Colombo, dove ha partecipato al vertice dei paesi non allineati, alla volta dell'Arabia Saudita, dove avrà colloqui con Re Khaled, il presidente egiziano Anwar Sadat ha dichiarato che una conferenza al vertice arabo per discutere il problema libanese è adesso possibile nonostante che la data per tale vertice non sia ancora stata fissata. Lo riferisce l'agenzia «Men».

La proposta di tenere un vertice arabo per esaminare il problema libanese era stata lanciata per la prima volta dal leader palestinese Yasser Arafat sotto forma di un appello ai capi di stato arabi dopo la caduta di Tal Zaatar. Ieri, poi, il Kuwait ha preso l'iniziativa di chiedere ufficialmente la convocazione del vertice alla Lega araba. L'iniziativa kuwaitiana ha ricevuto sino a questo momento l'appoggio dell'Arabia Saudita, del Sudan, del Qatar, degli emirati arabi uniti e dello Yemen del Nord.

Governo multirazziale per la Namibia

Windhowk, 18

La delegazione bianca alla conferenza costituzionale sulla Namibia (Africa del Sud-Ovest), attualmente riunita a Windhoek dal governo sudafricano, ha accettato oggi la creazione di un governo multirazziale, interinale, incaricato di governare questo territorio prima della sua accessione all'indipendenza.

Da fonte vicina alla conferenza si precisa che questo governo interinale potrebbe essere costituito prima della fine dell'anno e che la data del 31 dicembre 1978 potrebbe essere scelta per l'accessione della Nabibia all'indipendenza.

(Ansa - Afp)

MENO TURISTI quest'anno in Spagna

Madrid, 18

Nel luglio scorso sono entrati in Spagna cinque milioni e mezzo di turisti, mezzo milione in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Questa diminuzione è vista con preoccupazione dalle autorità spagnole in quanto segna una netta flessione in un mese decisamente favorevole al turismo, contro una diminuzione del solo 2,3 per cento per il periodo gennaio-giugno di quest'anno.

Il motivo di questa flessione nelle presenze turistiche, secondo esperti del ramo, è dovuto soprattutto all'incremento dei prezzi dell'ordine del 15-20 per cento fatto registrare da alberghi, pensioni, ristoranti e anche dal timore esistente nei mesi scorsi, al momento delle prenotazioni per l'estate, sugli sviluppi politici spagnoli.

(Ansa)

QUALCOSA D'INSOLITO succede a Pechino?

Pechino, 18

Segni di un'attività insolita sono stati notati oggi nel palazzo della sede dell'assemblea nazionale del popolo, nel centro di Pechino. A tarda sera, gli ingressi su tre lati del grande edificio, prospiciente la piazza Tien An Men (porta della pace celeste) erano ancora illuminati.

Per di più davanti a ciascuna delle porte erano di guardia due soldati, con fucile e baionetta inastata, come in occasione di importanti riunioni o cerimonie. Entrambe le possibilità appaiono tuttavia poco plausibili, essendovi soltanto una decina di automobili ufficiali parcheggiate di fronte al palazzo.

L'ipotesi di un grave avvenimento nel paese sembra comunque da scartare, dato che non si nota alcun segno particolare di attività nei numerosi uffici che si possono scorgere dall'esterno. Anche due ingressi al parco del Chungnanhai, dove sono diversi edifici governativi e la residenza del Presidente Mao Tse-tung, erano più illuminati del solito. *(Ansa)*

ESPULSI DAL PARTITO COMUNISTA NUMEROSI ISCRITTI

DOPO I TUMULTI DI RADOM MOLTE «PURGHE» IN POLONIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 18

Il giornale del partito comunista polacco scrive oggi che numerosi iscritti al partito sono stati «purgati» per aver partecipato ai tumulti contro gli aumenti di prezzo dei generi alimentari, verificatisi nel giugno scorso a Radom.

«Trybuna Ludu» non rivela il numero degli iscritti espulsi. Riportando la cronaca di una riunione nella sezione del partito a Radom, centro industriale a circa cento chilometri a Sud di Varsavia, l'organo ufficiale del PC scrive: «Quanti dapprima si sono passivamente lasciati trascinare dalla corrente delle dimostrazioni, hanno poi avuto motivo di piangere».

«Ecco perché l'organizzazione del partito a Radom ha detto addio a quei compagni che ritenevano che un iscritto al partito sia semplicemente una persona che assiste alle riunioni di esso». I dimostranti durante il tumulto diedero alle fiamme la sede centrale del partito a Radom. Il fermento è esploso il 25 luglio, dopo che il partito aveva annunciato i piani per l'aumento, del 69 per cento, dei prezzi dei generi alimentari.

Secondo le cifre ufficiali, un trattore rovesciato schiacciò e uccise due dimostranti; settantacinque poliziotti rimasero feriti, e prima che il governo rinunciasse alla decisione di aumento (24 ore dopo l'annuncio) dai negozi furono saccheggiate merci per cento milioni di zloty, circa quattro miliardi di lire italiane.

«Trybuna Ludu» definisce Radom «una città difficile», e scrive che, ancor prima dei tumulti per i prezzi, si registravano già numerosi problemi sociali. Il giornale riferisce che l'illuminazione stradale era insufficiente, e numerose donne della città hanno dichiarato ai corrispondenti del giornale: «La città è buia, e noi abbiamo paura quando dobbiamo rincasare dopo il secondo turno di lavoro».

Radom fu la città più gravemente colpita dai disordini dopo l'annuncio dell'aumento dei prezzi. Un'ondata di scioperi ha interessato numerosi altri centri, in vari punti della Polonia, e a Ursus, presso Varsavia, i dimostranti divelsero i binari ferroviari, bloccando a lungo il passaggio dei treni più importanti.

Bogdan Turek

DISCORSO «MODERATO» DEL CAPO DI STATO LIBICO

Colombo: Gheddafi chiede il bilancio del movimento

Minaccia altrimenti di presentare la lista dei paesi che sono venuti meno ai principi del non-allineamento

Colombo, 18

Il colonnello Muammar Gheddafi, capo dello Stato libico, prendendo oggi la parola alla conferenza al vertice dei paesi non-allineati, a Colombo, ha minacciato di pubblicare la lista dei paesi che hanno violato i principi del non allineamento.

La conferenza, ha affermato Gheddafi, deve presentare il bilancio dei profitti e delle perdite del movimento della conferenza di Algeri. Se non farà questo bilancio, ha detto Gheddafi, la Libia presenterà, durante la prossima sessione della conferenza, la lista dei paesi che hanno violato i principi del non-allineamento, di quelli che si sono avvicinati al colonialismo o sono i missionari del neo-colonialismo.

«Se noi non sveliamo l'attività di questi paesi — ha detto Gheddafi — ciò incoraggerà i deboli a cadere nel grembo dell'imperialismo» ricordando che la Libia «è accusata di appoggiare il terrorismo», Gheddafi ha poi affermato: «Se la lotta del popolo Zimbabwe e quella del popolo palestinese sono terrorismo, allora noi appoggiamo il terrorismo e accettiamo questa qualifica». Il leader libico ha quindi accusato l'Iran di «minacciare lo Yemen democratico» e di avere «invaso la parte meridionale della penisola arabica».

Parlando poi della situazione nel Libano, Gheddafi si è limitato a dire che questa «è un affare interno di tale paese, in quanto sono dei libanesi che si uccidono fra di loro». Gheddafi ha continuato attaccando il diritto di veto di cui godono le grandi potenze in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu e ne ha chiesto la soppressione in quanto esso «costituisce un' ingiustizia e una sfida all'indipendenza e alla volontà dei popoli».

Affrontando quindi la questione di Mayotte e delle Comore, il leader libico ha negato il diritto della Francia ad «annettere questa parte dell'Africa» ed ha aggiunto: «Nonostante l'amicizia che lega il mio paese alla Francia, la causa dell'indipendenza dei popoli africani fa sì che noi rinunciamo ad avere strette relazioni con Parigi».

Gheddafi ha concluso denunciando il saccheggio dei beni culturali ad opera dei colonialisti e in particolare «il furto di manoscritti e di antichità» da parte di questi ultimi. «La Libia — ha detto Gheddafi — rivendica la restituzione di ciò che è stato rubato al suo patrimonio culturale».

Il Presidente libico ha infine suggerito che i paesi il cui sviluppo sia stato ritardato dalle attività colonialiste e dalle guerre coloniali chiedano indennizzi ai colonizzatori. Nel suo discorso, considerato dagli osservatori relativamente moderato, Gheddafi si è astenuto dall'attaccare l'Egitto, paese con il quale le relazioni attraversano attualmente una fase di acutissima tensione.

Il Presidente libico, che indossava una fluente tunica bianca (il costume nazionale libico), aveva iniziato il suo discorso con l'espressione «In nome di Dio» e lo ha concluso con la formula «Che Dio guidi i nostri passi», calorosamente applaudito dall'uditorio.

Ha preso poi la parola il vice primo ministro cubano, Carlos Rafael Rodriguez, affermando che l'Angola è stato il primo esempio pratico di solidarietà militare internazionale da parte dei paesi rivoluzionari distanti migliaia di chilometri. Rodriguez ha affermato inoltre che l'aiuto del governo sovietico ha dato ai combattenti cubani e angolani i mezzi tecnici per infrangere il mito dell'invincibilità dei sudafricani e dei mercenari bianchi in Africa.

«I popoli dello Simbabwe (Rhodesia) e Namibia (Africa del Sud-Ovest), gli insultati e vessati negri del Sud Africa, adesso sanno di avere una concreta possibilità di ottenere la liberazione se sono pronti a lottare per essa». Rodriguez ha concluso chiedendo al vertice di esercitare tutta la sua influenza per porre fine al «governo arbitrario delle minoranze bianche» in Africa. Per quanto riguarda il Medio Oriente, Rodriguez ha affermato che gli Stati Uniti stanno tentando di privare i palestinesi del loro diritto a stabilire una nazione indipendente.

Rodriguez ha quindi difeso la politica della distensione e ha affermato che «la conferenza di Helsinki deve essere considerata dai non-allineati come un atto decisivo per tutte le forze amanti della pace». Sul piano economico Rodriguez ha infine sottolineato l'importante contributo che possono offrire ai non-allineati i paesi esportatori di petrolio.

Da parte sua il ministro malaysiano, Hussein Onn, ha dichiarato che i paesi non-allineati non dovrebbero appoggiare «gruppi dissidenti o insurgenti definentisi o identificantisi come movimenti di liberazione nazionale, i quali stiano combattendo contro governi legalmente insediati in paesi che già hanno raggiunto la liberazione nazionale». Questo, pur appoggiando, i paesi non-allineati, i movimenti che combattono per l'autodeterminazione e l'indipendenza dal giogo coloniale, dalla dominazione e dall'occupazione straniera.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

HA 75 ANNI IL PRIMATE DELLA CHIESA POLACCA

Wyszynski si dimette Al Papa la decisione

Molti si augurano che il Pontefice voglia mantenerlo in carica - Una petizione di vescovi alla Santa Sede

Varsavia, 18

Fonti ecclesiastiche hanno reso noto che il primate di Polonia cardinale Stefano Wyszynski, che ha da poco compiuto i 75 anni, ha inviato una lettera di dimissioni al Papa. Ma i sostenitori del cardinale hanno avviato una campagna perché egli rimanga in carica.

Fonti vaticane hanno confermato oggi che il cardinale Wyszynski ha presentato una lettera di dimissioni e che ora spetta al Papa decidere se accettarla in questo momento o in data futura. Il cardinale Wyszynski ha festeggiato i 75 anni il 3 agosto, un'età in cui si consigliano ma non si obbligano i vescovi ad andare in pensione.

Fonti cattoliche di Varsavia hanno detto che un certo numero di vescovi polacchi sono stati avvicinati durante la recente conferenza di Varsavia ed invitati a firmare una petizione per indurre la Santa Sede a rifiutare le dimissioni di Wyszynski. Alcuni membri più giovani dell'episcopato polacco si sarebbero dichiarati molto contrariati perché gli era stato chiesto di firmare una petizione in bianco. Curiosamente, un funzionario del governo polacco ha detto che preferirebbe vedere il vecchio avversario rimanere primate di Polonia.

Qualora, per ipotesi, il cardinale Karol Wojtyla di Cracovia succedesse a Wyszynski — ha aggiunto il funzionario — potremmo mutare la nostra politica.

I sostenitori del cardinale hanno ritenuto necessaria la petizione a causa delle sue divergenze col Vaticano sulla normalizzazione delle relazioni con Varsavia. Si dice che il segretario di stato della Santa Sede Jean Villot sia seccato per la freddezza del primate polacco nei riguardi delle iniziative diplomatiche del Vaticano ad Est. *(Ap)*

Scomparso in Argentina un ex senatore

Buenos Aires, 18

L'ex senatore Hipolito Solari y Rigoyen di 40 anni, leader dell'ala sinistra dell'Unione radicale civica, è scomparso da ieri nella provincia meridionale di Chubut. La moglie teme che sia stato ucciso. Prima del colpo di stato del 24 marzo l'Unione civica radicale era considerata il secondo partito d'Argentina. *(Ap)*

FATTA LUCE DOPO DUE MESI SU UN VISTOSO AMMANCO AL BANCO DI SICILIA

Truffa da due miliardi a Roma In carcere «cervello» e gregari

L'organizzatore era lo stesso direttore dell'agenzia - Un meccanismo assai complesso permetteva alla «banda» di intascare il denaro - Emessi altri sei mandati di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Erano due mesi che la Banca di Sicilia cercava di fare luce su di un ammanco di 2 miliardi di lire, riscontrato nell'agenzia principale di Roma, quella in via Condotti. La conclusione di una simile inchiesta è stata a sorpresa: il cervello della banda dei truffatori era lo stesso direttore dell' agenzia, Salvatore Porto, catanese di 43 anni.

Il funzionario è stato arrestato ieri, nella sua abitazione estiva a Nettuno, su mandato di cattura del sostituto procuratore De Roberto. Il meccanismo della clamorosa truffa che ha visto in Salvatore Porto il maggiore ma non il solo artefice, era assai complesso ed indubbiamente proficuo ma, visto il risultato conclusivo, non altrettanto sicuro.

I complici del direttore dell'agenzia romana del Banco di Sicilia avevano aperto, presso la stessa agenzia, alcuni conti correnti su cui depositavano assegni di istituti di credito estranei alla piazza romana. La particolarità di questi assegni consisteva nel fatto che erano a vuoto.

Il direttore dell'agenzia ovviamente li avallava lo stesso senza attendere, com'è consuetudine, il «buon esito». Nei giorni successivi il complice che aveva girato gli assegni a vuoto sul suo deposito chiedeva un assegno circolare all' agenzia, che gli veniva concesso senza difficoltà, vista la apparente covertura di cui il suo conto sembrava godere.

Quest'assegno circolare veniva incassato in un'altra banca. Conoscendo nei particolari il meccanismo, assai intricato, della truffa, si può comprendere quali difficoltà abbiano attraversato sia gli inquirenti che lo stesso Banco di Sicilia nel ricostruire le cause di un ammanco così gravoso.

La prima pedina a scivolare nelle maglie della giustizia — e che ha permesso il riconoscimento dei diretti responsabili della truffa — è stata la bella segretaria ventinovenne del direttore dell'agenzia, Anna Ronchi. Fino a due giorni fa la donna stava trascorrendo un periodo di vacanza in Sardegna ed ora è in carcere.

Un giorno dopo seguiva la stessa sorte il «cervello», Salvatore Porto, che, sospeso un mese e mezzo fa dalle sue funzioni in via cautelativa, sembrava però non preoccuparsi del suo incerto futuro, nella villa a Nettuno dove è stato arrestato.

Un terzo complice, uno di quelli che probabilmente depositavano gli assegni a vuoto, è stato arrestato a Milano: Tarcisio Genta, quarantacinquenne. Gli inquirenti, dopo aver fatto luce sul mistero dell'ammanco dei due miliardi, e dopo aver arrestato quelli che sembrano essere i maggiori responsabili della truffa, non considerano, però, conclusa la vicenda.

Sembra infatti che della banda facciano parte altre sei persone, contro le quali il sostituto procuratore De Roberto ha già emesso altrettanti mandati di cattura per associazione a delinquere e falso ideologico.

G. L.

Amin chiede a Israele indennizzo per Entebbe

Nairobi, 18

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin ha dato sette giorni di tempo ad Israele perché faccia sapere se indennizzerà l'Uganda per le perdite di vite umane e di beni sostenute il 4 luglio all' aeroporto di Entebbe durante l'operazione israeliana di salvataggio degli ostaggi dirottati.

Secondo Radio Uganda, ascoltata oggi a Nairobi, il Presidente Amin ha inviato un telegramma al primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, dandogli sette giorni di tempo perché faccia sapere se sarà pagato un indennizzo.

Il telegramma dice: «Sta a voi dirmi come indennizzerete l' Uganda». E prosegue: «Desidero comprendiate che io non scherzo, come gli arabi che, a causa dei litigi reciproci, hanno perso di vista il loro vero nemico e si uccidono tra loro in Libano».

Ieri, sempre secondo la radio, il Presidente Amin aveva dichiarato che i membri del consiglio di difesa — l'ente supremo nel paese che fissa la linea politica — erano pronti a morire per compensare il sangue dei soldati ugandesi uccisi nell'incursione israeliana. Venti soldati ugandesi morirono nell'operazione di Entebbe.

PRESSO UN CIRCO SISTEMATO NEI DINTORNI DI SAVONA

Sfigurata da una pantera una signora troppo curiosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savona, 18

Una donna, Anna Odello, 27 anni, è rimasta sfigurata dalla zampata di una pantera. La belva era rinchiusa nella gabbia di un circo che ha piantato le tende ad Albissola Marina, dove la ferita stava trascorrendo un periodo di vacanze con il marito.

La coppia, che abita ad Alba, vive in una roulotte, parcheggiata poco lontano dal «Circo du Portugal» in tournée in Liguria. Tra le attrattive, c'è appunto anche una pantera. Il caso o la poca prudenza ha voluto che la gabbia venisse sistemata accanto alla roulotte dei coniugi piemontesi.

La presenza dell'animale ha incuriosito non poco la signora Odello. Alcuni inservienti del circo hanno infatti raccontato che la giovane turista già alcune ore prima aveva tentato di guardare, troppo da vicino, la belva. Senza però riuscirvi, dato che la gabbia è piuttosto alta.

Nel pomeriggio, però, Anna Odello s'è arrampicata sul mozzo della ruota del camion su cui la gabbia era posta e finalmente ha potuto ammirare la pantera. La sua curiosità però, l'ha pagata a ben caro prezzo. Non si sa infatti bene cosa sia avvenuto. Secondo gli inservienti, la donna non si sarebbe limitata a guardare, ma avrebbe addirittura aperto uno sportello della gabbia infilandovi la testa.

L'animale, evidentemente non ha gradito la presenza dell'intrusa e l'ha aggredita con una zampata al volto. Secondo altri testimoni, invece, la pantera avrebbe colpito la signora allungando la zampa attraverso le sbarre.

Alle grida di terrore della turista, sono accorse molte persone che hanno provveduto a trasportare la sventurata all' ospedale di Savona. I medici l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni. Per un soffio non ci ha rimesso l'occhio destro. Purtroppo, per lei, porterà per tutta la vita sul viso i segni della terribile esperienza.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Amaro alla stricnina: continua l'allarme

Bolzano, 18

«Non ho motivi per ritirare quanto comunicato a suo tempo», così ha affermato stamani il giudice istruttore del tribunale di Bolzano, dott. Martin, che si occupa delle tre bottiglie contenenti probabilmente stricnina, in circolazione in Alto Adige.

Lo stesso giudice istruttore sta per emettere mandato di cattura per avvelenamento di sostanze alimentari nei confronti di Jakob Asam, già rinchiuso nelle carceri di Bolzano. Jakob Asam è già accusato di avvelenamento di sostanze alimentari per altre tre bottiglie — già ritrovate — contenenti stricnina e di tentata estorsione ai danni di Karl Schmid, l' industriale meranese distributore in Italia dei liquori «Jägermeister».

Durante un interrogatorio Jakob Asam aveva confessato di aver messo in circolazione a Bolzano e Merano altre quattro bottiglie di liquore contenenti stricnina. Una di queste bottiglie era stata ritrovata mentre delle altre si era persa ogni traccia. Così il giudice istruttore, con un comunicato stampa aveva dato l'allarme. Successivamente con un comunicato, la società produttrice del liquore aveva avanzato l'ipotesi che la presenza delle tre bottiglie confessata dall'Asam fosse solo un'invenzione dell'Assam.

Stamani il dott. Martin ha comunque ribadito che non vi sono ragioni per far rientrare l'allarme lanciato la scorsa settimana. Il dott. Martin ha intanto nominato un perito, il prof. Francesco Avato dell'università di Pavia, che il 26 agosto prossimo, a Bolzano, stabilirà l'esatto contenuto delle bottiglie. *(Ansa)*

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere nella giovane età di 38 anni

Carmino Tavolato
tassista

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo i sanitari e le infermiere del Centro emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 10 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 agosto 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Padovan ved. Domini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLO e MIRELLA, i fratelli GIGI e ANTONIO, la nuora, il genero; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 10.20 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 agosto 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Cielo il proprio figlio GIANFRANCO la mia cara

Anna Breccia

A tumulazione avvenuta lo annuncia il marito BRUNO.

La funzione religiosa avrà luogo alle ore 19 di mercoledì 25 agosto nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 19 agosto 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Stefania Bilucaglia

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio, le figlie ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 19 agosto 1976

Nel primo anniversario della dipartita di

Nicola Robles

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, venerdì 20 agosto, alle ore 19, nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 19 agosto 1976

Nel primo triste anniversario della dolorosa prematura scomparsa della nostra adorata

Marina Miniussi

con l'immenso amore di sempre, il papà, la mamma, il fratello, la cognata e gli zii, La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 20 agosto alle ore 8 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 19 agosto 1976

19-8-1966 — 19-8-1976

Renato Gall

La moglie, le figlie, i generi e nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 19 agosto 1976

---

†

Il giorno 15 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ermanno Tamaro
Cap. D. M.
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a riposo
Medaglia d'oro di L. N.

I figli DARIO, SERENA e NEVIO, le nuore, il genero e i nipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

La famiglia esprime un vivo ringraziamento alla Casa di Riposo «Domus Mariae» per la particolare assistenza prestata al proprio caro.

Trieste, 19 agosto 1976

Si associano al lutto i nipoti PAOLO ed EZIO PONTINI e famiglie.

Gradisca, 17 agosto 1976

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato il nostro caro

Luciano Crasso

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LOREDANA col marito FULVIO e le nipotine DANIELA e CLARA, la figlia NADIA col marito WALTER e la suocera GIUSEPPINA.

Lo ricordano sempre i cognati e cognate FLEGO e DUDINE.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

Partecipano al lutto
— FRANCO e NEVA PRENCI
— GIULIANO e LUCIANA COMUZZO

Trieste, 19 agosto 1976

Partecipa al lutto la famiglia — MOROSI

Trieste, 19 agosto 1976

---

†

Lontano da Visinada il 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ranni
d'anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, i figli GIUSEPPE e IDA assente, la nuora, nipoti e pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Staranzano, 19 agosto 1976

---

†

Il 18 corrente si è spento il nostro caro

Stanislao Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, ILDE e MARINO, la nuora, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1976

---

†

Bruno Cernigoi

si è spento il 17 agosto lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Flavio Biagi

— FRANCESCO, IDUINA e CHIARA UGHI
— MARIO e PINA BUSAN

Trieste, 19 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Gaetano Chiarenza

ringraziamo la Direzione Generale delle Dogane, il Compartimento Doganale di Trieste, le Circoscrizioni di Trieste, Udine e Gorizia, funzionari e personale tutto, la Società Ginnastica Triestina, i condomini e gli inquilini di via A. Emo 41, gli amici e quanti hanno voluto onorare in vario modo la Sua memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 19 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la scomparsa della nostra cara

Alma Gustini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 agosto 1976

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	16.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.10	21.55
	21.15	22.15

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 50 per parola

DONNA pratica pulizie uffici cerca anche giorni alternati. Telefonare 16-19, 756484. 14984 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI bambinaia per bimbo 18 mesi, orario pieno, presentarsi via San Lazzaro 16, signora Zanirato. 2720 B

CERCASI per professionista solo domestica pratica referenziata mezza giornata tre volte la settimana zona Tribunale. Telefonare 30030 ore 13-14. 2721 B

COPPIA referenziata cerca appartamento ammobiliato. Tel. 31911 giorni feriali fino ore 16. 15005 B

FAMIGLIA centro cerca prestaservizi anche ore. Telefonare 764356 dalle 15 alle 20. 14992 B

GRADO, cercasi donna servizio per famiglia, assicurato ottimo stipendio. Telefonare 0431-80641. 050244 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

A. OPERAIA generica volonterosa cerca lavoro mezza giornata. Tel. 793768. 14982 C

GIOVANE 16.enne offresi qualsiasi lavoro possibilmente fattorino. Tel. 797380. 15004 C

GIOVANE volenteroso neodiplomato patente B in attesa di partire per il servizio militare cerca lavoro di qualsiasi genere. Telefonare 93264 ore pasti. 15003 C

GIOVANE 16.enne, militesente, volonteroso, con discreta conoscenza lingua slava offresi. Tel. 813490. 14957 C

SIGNORINA 24enne, 4 anni esperienza segreteria conoscenza perfetta francese offresi. Tel. 0433/2708. 264 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 14878 CC

A. PITTORE bravo di appartamenti, libero subito, offresi, telefono 231738. 14991 CC

A. PITTORE tappezzerie carta pavimenti plastica battiscopa. Tel. 53950 - 812916. 14945 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate interni pitture armatura propria, telefono 795275. 14895 CC

CARTA da parati, cornici, rosoni, buonagrazia in gesso, tinteggiature in genere. Espertissimo artigiano libero subito offresi. Telefonare 732231. 14961 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

FOTOFILM via Gambini 5, tel. 755703 stampa foto dilettanti accuratissima, omaggio rullino colori foto matrimoni battesimi tariffe minime. 14999 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefonare 273230. 14822 CC

MONTONI, pelle coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza, Giulia 13. 14593 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 14972 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A. SOCIETA' canottaggio cerca coppia custodi, alloggio di servizio. Telefonare 31424, dalle 16 alle 20. 14968 D

ACCONCIATURE Walter via Conti 13, cerca apprendista capace manicure. 2710 D

AUTISTA dinamico con conoscenza meccanica auto, cerca concessionaria Dinoconti, Coroneo 33. 5/8 D

CERCASI aiuto banconiera, ottima presenza, presentarsi presso trattoria-birreria Alla Casa Rossa, via San Lorenzo in Selva 154 (Servola), telefono 827360. 14996 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato. Tel. 61682. 14979 D

CERCASI buffettiste et banconiera festivi liberi. Birreria Primo, via S. Caterina 9. 15006 D

CERCASI giovane coppia o vedovo-a per custodia casa comunitaria. Referenze curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta 13-L, 34100 Trieste. 14947 D

CERCASI infermiera pratica, paziente per casa di riposo. Telefonare 795145 dalle 13 alle 14. 14930 D

COMMESSA possibilmente pratica radio TV indispensabile conoscenza sloveno-croato, assume Universaltecnica Corso Saba 18. 1234 D

COMMESSE veramente qualificate ed apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo e donna e mercerie varie cercansi. Chiedesi conoscenza sloveno e-o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6.

MONFALCONE cercasi aiuto commessa conoscenza lingua slava presentarsi ex De Marchi, via Duca d'Aosta 91. 00632 D

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa, conoscensa lingua slava. Presentarsi Maria, Torrebianca 22. 14978 D

OPERAIA cerca fabbrica liquori. Telefonare per appuntamento 61742. 2713 D

OPERAIO esperto montaggio autoradio cercasi. Telefonare 741996. 2715 D

PROFUMERIA Cillia, via Roma 20, cerca apprendista. 14971 D

RISTORANTE bar cercasi cameriere. Telefonare 224189. 14965 D

Z.Z. CERCASI pensionato per consegna giornali dalle 6 alle 7 di mattina. Telefonare 771332 dalle 14 alle 16. 14969 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 130 per parola

GIOVANE magistrato neotrasferito carca camera ambiente signorile. Scrivere cassetta Publikompass n. 15-L, 34100 TS. 14960 E

REFERENZIATO distinto impiegato presso importante società cerca stanza ammobiliata con bagno. Tel. 774623 dalle ore 9 alle 12. 2708 E



La settimana della pubblicità stampa

L'Associazione Pubblicità Stampa - A.P.S., Milano, aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, riprende anche per il 1976 l'iniziativa di una Settimana dedicata alla pubblicità stampa, con particolare riguardo a quella sui quotidiani e sui periodici locali.

La Settimana avrà luogo il prossimo 4-10 ottobre, e viene organizzata dalle Concessionarie di Pubblicità Stampa, Socie dell'A.P.S.

La Settimana si propone localmente iniziative varie per illustrare i rapporti che l'informazione pubblicitaria stabilisce tra organi di stampa, pubblico, aziende, e per ricordare che l'informazione pubblicitaria concorre all'educazione dei consumatori e all'orientamento dei consumi.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

MANCIA riportando cane tipo segugio bianco nero, collare rosso smarrito via Moreri. Telefonare 757532. 14989 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina mq 22 acqua e luce, tel. 815213 9-12 - 15-19. 14917 I

APPARTAMENTO affittasi ammobiliato con tutti i comforts 150.000 mensili, possibilmente famiglia. Tel. 793090. 0014962 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo, V piano, bistanze, doppi servizi, riscaldamento, affittasi. Telefonare 790825.

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 130 per parola

APPARTAMENTO affittasi ammobiliato con tutti i comfort 150.000 mensili possibilmente famiglia. Tel. 793090. 14962 L

CERCASI affitto camera cucina-cucinino, bagno, riscaldamento, massime referenze, scrivere Publikompass cassetta n. 14-L. 34100 Trieste. 14953 L

CERCASI appartamento in affitto nuovo o seminuovo, 2-3 stanze, soggiorno cucina e servizi. Telefonare 273998 - 93624 - 763288. 2714 L

CERCASI camera cucina doccia paraggi Università, ammobiliato, massime referenze, telefonare 33682. 14746 L

CERCO piccolo appartamento in affitto anche solo camera cucina e servizi. Tel. 825387.

DISTINTA famiglia tre adulti cerca in affitto appartamento 6-7 stanze, zona residenziale. Telef. 728323 ore pasti. 14998 L

FUTURI sposi cercano appartamento 2-3 stanze terrazza eventuale posto macchina max 150.000. Telefonare 417698. 14951 L

GIOVANI sposi cercano appartamento seminuovo in affitto avente servizi. Telefonare dalle ore dieci n. tel. 826496. 14973 L

TRE studentesse universitarie cercano affitto miniappartamento mobiliato in prossimità fermata autobus. Telefonare 0432/680383 oppure 780068 feriali. 262 L

42.ENNE vedovo statale relazionerebbe max 38 anche scopo matrimonio scrivere a Cassetta Publikompas n. 12 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

BELLISSIMA cucciola pastore tedesco, ottimo pedigree vendesi. Telefonare 814319. 14967 M

OCCASIONE: vendo camera ungherese, lume petrolio, lettino bambù, orologi, fonografo manovella, cassapanca, dischi 78 giri. Telefonare 422327 - 412897. 14983 M

REGALO poltroncina Chicco 488 a chi acquista carrozzina blu come nuova. Telefono 52610.

VENDO cucina gas seminuova quattro fornelli forno frigorifero sala da pranzo. Telefono 412080. 15000 M

VENDONSI cuccioli pastore tedesco, 150.000, addestramento incluso, padre, madre e cuccioli visibili Scala Santa 190. Tel. 796290. 14980 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. BUDDA, statuette e vasi cinesi cerca privato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-L, 34100 Trieste. 14974 N

A. ACQUISTASI quadri orologi cianfrusaglie pianoforti mobili. Telefonare 38196-38894.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 14574 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

AVANZI di mobili e soprammobili vecchi, bigiotterie, giochi, posate, bamboline e comunque tutto ciò che scartate, comperiamo pagando bene. Telefonare anche serali e festivi 767134.

CERCO urgentemente passeggino gemellare anche vecchio, telefonare ore pasti 43237. 15001 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine, prezzi speciali, visitateci. Mobili Crasso via Giuliani 40. 14977 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 13993 NN

DIVANO trasformabile in letto matrimoniale vendesi ottimo stato. Telef. 751775. 2716 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze corso Italia 28 primo piano. 14434 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2/2A FIAT 127, 128 berlina, 128 familiare, 124 Sport coupé. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett. RENAULT R 8. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. NSU 4 L Prinz 1000. SIMCA 1000 GLS Special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: 500 L '70, 500 fam '71, Bianchina spyder '68, 126 '73, 600 D '68, A 112 '70, 850 '69, 128 '69, '73, 1500 C '66, 124 special '69, Primula '69, Mini '68, Ford Escort 1100 '72, Renault 4 '73, R 6 '71, NSU 4L '70, '71, 1200 TT '71, Simca 1000 '69, '71, '72, '74, 1100 GLS '71, 1100 special '72, 1301 S '71, '72, Chrysler 160 '72. 14951 Q

A.A. AUDI 50 GL 1100 cc e Audi 100 Lusso 1600 cc in pronta consegna presso la Concessionaria Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Telefono n. 764409. 3/8 Q

A. VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente all' 827427. 14943 Q

FIAT 128 4 porte '74 30.000 km, 132 '74, 128 familiare '73, Alfa Sud novembre '73, Alfa GT 1750 '71, Peugeot 504 coupé bellissima '72, Peugeot 504 berlina '71, Citroen GS e DS alla Concessionaria Citroen Plahuta vendesi permutasi anche a rate con garanzia. Via Brigata Casale 1. Aperto sabato. 2712 Q

FIAT 500 L 1971, 126 1974, Furgoncino 500 1973, A 112 1970, 1975, Abarth 58 HP 1975, Renault 6 TL 1972, VW Porsche 1971, Lancia Beta 1400 1974 e Citroen CX Super 1975 vendonsi via Flavia 55. Telefono 820214. 14997 Q

MINI Minor MK3 '71, perfette condiizoni 50.000 km, unipropietario vende. Tel. 825005. 14970 Q

OPEL Rekord 1500 penultimo modello vendo 500.000, telef. 815875 pomeriggio. 14954 Q

PORSCHE SC90 1600 causa trasferimento vendo o permuto con utilitaria o motociclo 800 mila. Ufficio, 38451. 14975 Q

PRIVATO vende «Aspes Hop: 125» Rge ottime condizioni. Telefonare 726901 ore 13-15.

PRIVATO vendo 128 2 porte anno '74 impianto gas. Telef. 411305 13.30-14.30. 14990 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort fam. '71, Capri 1600 '72, Consul 2000 '72, Lancia Beta 1600 '73, Alfasud L '75, Peugeot 204 fam. '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini MK3 '72, Fiat 500 F '72 '69 '67, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 128 Rally '71, 124 fam. '72, 125 S '70, 850 promiscuo '70, e altre ancora. 10/8 Q

VENDESI Appia II serie perfette condizioni, autoradio, cilin. 1100. Tel. 765053. 14994 Q

VENDONSI mostra veicolo usato Renault, piazza Sansovino 2, tel. 725390: Fiat 500-L '71, Renault 5 TL 1972, Renault 16 TX ottobre '75, R-12 TS '76, R-177 TL '75, Alfaromeo 2000 '72, Simca 1000 '73. Visibile mattinata. 14981 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

VENDO negozio bigiotteria due vetrine, aria condizionata. Telefonare ore negozio. 14956 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 14985 S

APPARTAMENTI occupati - affitto aggiornato, case nuove, diverse grandezze, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 14917 S

ATTICI mq 135, 150, 160 primingresso. Tutti i conforts, agevolazioni di pagamento, Tel. 815213 orario ufficio. 14917 S

COMMERCIALE vendesi appartamento panoramico 87 mq. 766676. 14964 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti ed in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento telefono 208251. 00627 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1, 2, 3 stanze tutti i conforts rifiniture accurate box per macchina, locali d'affari, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, vendite a mezzo impresa. Tel. 815213 9-12 15-19. 14917 S

IMPRESA vende appartamenti condominiali 2 stanze servizi prezzi concorrenziali consegna ottobre 1976 mutuo Cassa Risparmio. Altri prontaentrata diverse grandezze, rivolgersi Conti 26, tel. 794602. 14932 S

LIBERO primo piano, pressi piazza Scorcola, salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 14946 S

LIBERO pressi Tribunale, due stanze, stanzetta, soggiorno - cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, adatto pure studio, vendesi. Telefonare n. 795982. 14946 S

LIGNANO occasioni fine stagione, appartamenti singoli, condominii e campagne. Agenzia EUREKA, viale Europa, telefono 0431/71950. 2 S

LOCALE pressi Battisti, mq 92, altezza m 5, tre fori, adatto pure per elettrauto, vendesi. Telefonare 795982. 14946 S

MUGGIA centro bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno 5.o piano poggiolo tutti i comfort 19 milioni trattabili. Altro Trieste seminuovo 15 milioni possibilità pagamento dilazionato vende Agenzia Immobiliare Casa Mia. Telefono 51150. 2719 S

OCCASIONE, occupato zona Giardino, quinto piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi 9 milioni. Telefonare 795982. 14946 S

OCCASIONE 15.000.000 vendesi Monfalcone ultimi appartamenti affittasi, tre stanze servizi garage. Telefono 72477. 00634 S

PANORAMICO occupato, Rotonda Boschetto, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 795982. 14946 S

PRIVATAMENTE compero appartamento o casetta, pagamento per contanti. Telefonare 273926. 2718 S

PRIVATO vende appartamento 3-4 stanze centrali intermediari. Telefonare 732367 ore 17. 15002 S

SIGNORILE D'Annunzio, salone, 4 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi aut permutasi con villa. Telefonare 795982. 14946 S

SISTIANA paese terreno fabbricabile da lottizzare vendesi anche in società. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19-L 34100 Trieste. 14986 S

SOFFITTA piccola, altra grande vuota vendesi visitare ore 16-18 Crispi 5 quinto. 14868 S

VENDESI libero tre camere cucina con tutti i comfort paraggi Piazza Vico. Telefono 793090. 14962 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

GRADO centro affittasi bella camera doppia con terrazza fino al 31 agosto. Telefonare (0431) 80794 fino 11 mattino. 800 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

GOMMONI d'occasione alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Zodiac Mark II Super 4,20 m, Pirelli Laros 15' m 3,40, Condor m 3,40, Flooting m 4. Queste sono alcune delle favorevoli occasioni di fine stagione. 10-8 Z

HANNIBAL - Ostuni - Monfalcone, tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/8 Z

HANNIBAL - Ostuni - Monfalcone, tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/8 Z

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z